



BFF BANKING
GROUP

2019

RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA

BANCA FARMAFACTORING S.P.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Farmafactoring S.p.a."

Sede Legale in Milano - Via Domenichino n. 5

Capitale Sociale Euro 131.222.266,56

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano,

Codice Fiscale e Partita IVA n. 07960110158

INDICE

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2019

Relazione sulla Gestione	9
Struttura del Gruppo	11
Il contesto economico internazionale	13
Andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi in Italia nel primo semestre 2019	14
Cenni sull'andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi negli altri paesi in cui BFF Banking Group opera	19
Il mercato del factoring in Italia	23
Andamento della gestione	23
Fatti di rilievo avvenuti nel periodo	34
Fondo di Garanzia dei Depositi	41
Fondo di Risoluzione.....	41
Controlli Interni	42
Attività di ricerca e sviluppo.....	44
Evoluzione dell'organico del personale	45
Andamento del titolo.....	45
Grandezze Patrimoniali	47
Commento alle principali voci di Conto economico consolidato	53
Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi	54
Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile	56
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2019	59
Stato Patrimoniale Consolidato.....	61
Conto Economico Consolidato	63
Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata	64
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato.....	65
Rendiconto Finanziario Consolidato	66
NOTE ESPLICATIVE	69
Parte A - Politiche contabili.....	72
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	100
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	120
Parte D - Redditività consolidata complessiva.....	131
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	132
Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato	145
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda.....	153
Parte H - Operazioni con parti correlate	154
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	156

Parte L - Informativa di settore	158
Parte M - Informativa sul leasing	160
PROSPETTI CONTABILI DI BFF	163
Stato Patrimoniale individuale	165
Conto Economico individuale	167
Prospetto della Redditività Complessiva.....	168

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Luigi Sbrozzi
Consiglieri	Isabel Aguilera Michaela Aumann Federico Fornari Luswergh Ben Carlton Langworthy Carlo Paris Barbara Poggiali

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018, e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Paola Carrara
Sindaci effettivi	Marco Lori Patrizia Paleologo Oriundi
Sindaci supplenti	Giancarlo De Marchi Fabrizio Riccardo Di Giusto

Il Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018, e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020.

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Carlo Maurizio Zanni

COMPOSIZIONE DEI COMITATI

I membri dei seguenti comitati sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2018.

COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Luigi Sbrozzi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E CON SOGGETTI COLLEGATI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Carlo Paris	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

COMITATO NOMINE

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Ben Carlton Langworthy	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Luigi Sbrozzi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RUOLO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E REQUISITI DI INDIPENDENZA

NOME	CARICA RICOPERTA IN BFF	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENZA	
				DA TUF	DA COD. AUTODISCIPLINA
SALVATORE MESSINA	Presidente		✓	✓	
LUIGI SBROZZI	Vice Presidente		✓		
MASSIMILIANO BELINGHERI	Amministratore Delegato	✓			
ISABEL AGUILERA	Consigliere		✓	✓	✓
MICHAELA AUMANN	Consigliere		✓	✓	✓
BEN CARLTON LANGWORTHY	Consigliere		✓		
FEDERICO FORNARI LUSWERGH	Consigliere		✓	✓	□
CARLO PARIS	Consigliere		✓	✓	✓
BARBARA POGGIALI	Consigliere		✓	✓	✓

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Struttura del Gruppo

Il Gruppo bancario BFF (di seguito anche “BFF Banking Group”) opera principalmente nella gestione e nello smobilizzo dei crediti vantati dai fornitori della Pubblica Amministrazione e, in particolare, dei sistemi sanitari pubblici. Il Gruppo è attivo in Italia, Portogallo, Grecia, Croazia, Spagna, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia.

BFF Banking Group offre, inoltre, alla clientela *retail* e *corporate*, prodotti di deposito in Italia, Spagna e Germania.

In relazione al Dlgs n°58/1998 (T.U.F. - Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) in tema di disposizioni attuative della definizione di emittenti azioni quotate “PMI”, e disciplina applicabile agli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, la Banca si identifica come “PMI - Piccola Media Impresa” sulla base dei parametri dimensionali (e relative soglie) indicate dal legislatore.

In particolare, Banca Farmafactoring S.p.A (di seguito BFF), al 30 giugno 2019, supera la soglia della “capitalizzazione media”, il cui limite è fissato in 500 milioni di euro, ma resta al di sotto della soglia del parametro “fatturato” (inteso come la somma degli aggregati (1) interessi e proventi assimilati, (2) proventi su titoli, (3) proventi per commissioni, (4) profitti da operazioni finanziarie, (5) altri proventi di gestione), fissata a 300 milioni di euro.

BFF Banking Group, al 30 giugno 2019, include, oltre alla controllante BFF, le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di Voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
1. BFF Finance Iberia, S.A.	Madrid - C/ Luchana 23	1	BFF	100%	100%
2. BFF SPV S.r.l.	Milano - Via V. Betteloni 2	4	BFF	0%	0%
3. BFF Polska S.A.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF	100%	100%
4. BFF Medfinance S.A.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
5. BFF Česká republika s.r.o.	Prague - Roztylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Central Europe s.r.o.	Bratislava - Mostova 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Komunalny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	BFF Polska S.A.	99%	99%
11. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z O.O.	99%	99%

La disponibilità di voto riportata ai punti 8 e 9 è relativa ai diritti nell'Assemblea degli investitori.

Le imprese di cui ai punti 10 e 11 sono società in accomandita, e non vengono consolidate in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell'attivo.

Legenda:

- (1) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo n. 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo n. 87/92"

- (2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote

Come già evidenziato in precedenza, BFF Banking Group opera nel contesto europeo con diverse società. Il Gruppo è attivo in Italia, Portogallo, Grecia e Croazia attraverso BFF; in Spagna tramite BFF Finance Iberia e la branch di BFF; in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia attraverso BFF Polska e le sue consociate (cosiddetto "BFF Polska group"). BFF Banking Group è, inoltre, attivo anche in Germania nella raccolta dei depositi in libera prestazione di servizio.

BFF Polska è un operatore specializzato - *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca - acquisito da BFF nel corso del 2016.

Il contesto economico internazionale ¹

In linea con le previsioni economiche della Commissione Europea, l'attività economica nell'UE ha subito un ulteriore rallentamento dalla seconda metà del 2018, in quanto la crescita dell'economia globale e degli scambi commerciali si è indebolita in un contesto generale caratterizzato da tensioni commerciali, elevata incertezza, e da un'eccezionale debolezza del settore manifatturiero, registrata all'inizio del 2019.

Il rallentamento è stato ancora più pronunciato all'interno dell'area Euro, in ragione della dipendenza rispetto alla domanda esterna, e a fattori specifici per settore e per paese, tra i quali figurano le difficoltà nel settore della produzione automobilistica, le tensioni sociali e l'incertezza politica, tra cui in particolare quella relativa a Brexit.

Nel complesso, le previsioni confermano una tendenza del PIL reale mondiale, al di fuori dell'UE, in aumento, anche se a tassi più contenuti. La crescita del 3,9% nel 2018 è attesa, infatti, a circa il 3,6% nel 2019.

Nel 2020, l'economia mondiale (esclusa l'UE) dovrebbe tornare a un percorso di crescita leggermente più elevato, con un PIL reale annuo in crescita del 3,8%. Questo incremento dovrebbe derivare da un leggero rimbalzo dei mercati emergenti, mentre è prevista una crescita economica moderata delle principali economie avanzate, fra cui gli Stati Uniti (+1,9%) e il Giappone (+0,6%).

Con specifico riferimento all'area Euro (19 Stati Membri), alla luce dei risultati 2018, le proiezioni sull'anno in corso sono state riviste al ribasso, e risultano caratterizzate da una riduzione del tasso di crescita del PIL reale dall'1,9% del 2018 all'1,2% atteso per il 2019, per poi crescere nuovamente, nel 2020, di circa l'1,5%.

L'inflazione nelle principali economie avanzate mostra segnali di contrazione, stante l'andamento dei prezzi dei beni energetici. Nel 2019, l'inflazione al consumo è attesa in diminuzione negli Stati Uniti (2,0% dal 2,4% registrato nel 2018), nel Regno Unito (2,0% dal 2,5% del 2018), in Giappone (0,7% dall'1,0% del 2018) e, in generale, nell'area Euro (1,4% dall'1,8% del 2018).

Gli elementi di incertezza a livello globale sono molti.

I negoziati fra Stati Uniti e Cina non hanno dissipato i timori connessi con la possibilità che nuove misure protezionistiche pesino sul commercio internazionale nei prossimi mesi, in combinazione con eventuali cambiamenti repentini delle aspettative sul corso della politica monetaria della *Federal Reserve*.

L'Europa deve far fronte al tema della Brexit e ai futuri rapporti con il Regno Unito, soprattutto alla luce delle dimissioni, del 7 giugno 2019, della Premier Theresa May, che ha lasciato l'incarico in favore del nuovo eletto Boris Johnson.

Le condizioni monetarie e finanziarie si sono allentate negli ultimi mesi.

Il calo dei rendimenti all'interno dell'area Euro è proseguito, con il rendimento dei titoli di Stato tedeschi a 10 anni che, dalla fine di marzo 2019, è diventato negativo.

Gli spread delle obbligazioni societarie si sono ridotti, da gennaio 2019, in linea con la crescente avversione al rischio, con conseguenti costi di finanziamento leggermente inferiori per le società non finanziarie rispetto all'autunno.

Nella prima metà del 2019, l'euro si è indebolito nominalmente nei confronti delle maggiori valute rispetto ai valori registrati nel 2017 e nel 2018. Dopo aver segnato registrato un apprezzamento del tasso di cambio nominale effettivo dell'euro pari in media al 2,4% nel 2017 e al 4,8% nel 2018, le stime prevedono un deprezzamento di circa l'1,5% per il 2019 e dello 0,1% per il 2020.

La crescita delle esportazioni dell'area Euro si è quasi dimezzata nel 2018, poiché i flussi commerciali sia fuori che dentro l'area Euro sono diminuiti bruscamente, trainati dalla minore domanda da parte della Cina e di altri partner commerciali, nonché da interruzioni nel settore manifatturiero. Gli indicatori anticipatori, come i nuovi ordini di esportazione, indicano che le esportazioni dell'area Euro rimarranno probabilmente

¹ Fonte: Commissione Europea - *European Economic Forecast*, Spring 2019 (Institutional Paper 102, May 2019) - *Overview*.

deboli nel 2019, prima di riprendere nel 2020, in linea con la domanda nei mercati di esportazione. Il contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL nell'area Euro è previsto negativo per quest'anno e neutrale nel 2020. L'avanzo delle partite correnti è destinato a scendere dal suo massimo storico del 3,9% del PIL nel 2017 al 3,2% nel 2020, in gran parte rispecchiando la caduta del surplus commerciale.

Dopo essere diminuito lo scorso anno al livello più basso dal 2000, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dell'area Euro dovrebbe passare dallo 0,5% del PIL nel 2018 allo 0,9% nel 2019, e rimanere invariato nel 2020, sulla base di un'ipotesi di "non cambiamento di politica". L'aumento di quest'anno riflette una crescita economica più lenta e al di sotto del potenziale, nonché politiche di bilancio discrezionali espansive in alcuni Stati Membri. Si prevede che i rapporti debito/PIL continueranno a scendere nella maggior parte degli Stati Membri nel 2019 e nel 2020. Sulla base di un'ipotesi di "non cambiamento di politica", il rapporto debito/PIL dell'area Euro dovrebbe scendere all'84,25% nel 2020.

Andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi in Italia nel primo semestre 2019

Secondo le stime di Banca d'Italia di luglio 2019, in merito all'andamento dell'attività economica italiana, questa avrebbe lievemente recuperato nel primo semestre del 2019, dopo essere diminuita nella seconda metà del 2018.

Nel 2018, infatti, nel complesso si è avuta una crescita del PIL reale dello 0,9%, in discesa dall'1,7% del 2017. Ai modesti incrementi dei primi due trimestri del 2018 sono seguite lievi contrazioni congiunturali del PIL nel terzo e quarto trimestre.

Nel primo trimestre del 2019, invece, la crescita del PIL è ritornata appena positiva (con un incremento dello 0,1% sul periodo precedente).

Tuttavia, sulla base delle informazioni più recenti (fornite nel Bollettino Economico n.3/2019), elaborate utilizzando i modelli previsivi della Banca d'Italia, il PIL italiano sarebbe rimasto stazionario o in leggero calo nel secondo trimestre del 2019.

La stima tendenziale prevista per tutto il 2019 si attesta, per Banca d'Italia, allo 0,3%, e, per la Commissione Europea e il Fondo Monetario Internazionale, allo 0,1%.

Alla flessione dell'attività economica manifestatasi nel corso del 2018, ed intensificatasi nell'ultima parte dell'anno, è seguito un modesto incremento registratosi nei primi tre mesi del 2019.

Alla fine della primavera, però, l'attività economica in Italia risultava nuovamente stazionaria.

La debolezza del ciclo industriale, che riflette il perdurare delle tensioni commerciali a livello internazionale, è solo in parte controbilanciato dall'andamento favorevole dell'attività nei servizi e nelle costruzioni.

A maggio, l'attività industriale è cresciuta dello 0,9%, grazie al miglioramento della produzione di beni strumentali e di consumo, recuperando solo parzialmente il calo dei due mesi precedenti; sulla base delle stime di Banca d'Italia, nel complesso nel secondo trimestre la produzione industriale si è ridotta dello 0,7 per cento.

Nel primo trimestre del 2019, sono diminuiti gli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, risentendo del calo della spesa per autoveicoli.

Sul rallentamento dei consumi può aver inciso la riduzione della ricchezza finanziaria delle famiglie, che nel quarto trimestre del 2018 ha subito una contrazione di circa 130 miliardi rispetto al terzo trimestre.

La crescita del credito alle imprese rimane contenuta. L'aumento dei rendimenti obbligazionari sui mercati finanziari italiani registrato lo scorso anno si sta trasmettendo molto gradualmente alle condizioni del credito, grazie all'abbondante liquidità e alle buone condizioni patrimoniali degli intermediari. Dai sondaggi qualitativi emergono tuttavia segnali di irrigidimento, riconducibili sia al peggioramento del quadro macroeconomico sia all'aumento dei costi di provvista. I crediti deteriorati si sono ridotti e la redditività è migliorata.

Nel primo trimestre del 2019, i prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti dell'1,3%. La debolezza della crescita del credito è da ricondurre principalmente a quella dei prestiti alle società non finanziarie, a fronte di una dinamica più robusta dei finanziamenti alle famiglie, sia nel comparto dei mutui sia in quello del credito al consumo.

L'incremento dei prestiti alle imprese è stato pressoché nullo nel 2018. Il brusco rallentamento rispetto alla fine dello scorso anno è da ricondursi principalmente al flusso rilevato a gennaio del 2018, alla fine della seconda tranche del TLTRO; il peggioramento risulta più marcato per le società di minore dimensione. Nelle più recenti indagini condotte dall'Istat e dalla Banca d'Italia, le imprese, soprattutto quelle operanti nel settore delle costruzioni e quelle di minore dimensione, riferiscono, inoltre, che le condizioni di accesso al credito si sono ulteriormente irrigidite nel secondo trimestre del 2019.

Tra febbraio e maggio 2019, la raccolta delle banche italiane è moderatamente aumentata. L'incremento dei depositi dei residenti ha più che compensato la flessione della provvista netta all'ingrosso sotto forma di operazioni di pronti contro termine effettuate mediante controparti centrali. Nel complesso, la quota di prestiti non finanziata dalla raccolta al dettaglio (funding gap) si è ulteriormente ridotta, portandosi su valori prossimi allo zero. I rendimenti delle obbligazioni bancarie italiane sul mercato secondario, dopo essere saliti in maggio in connessione con il riavvicinarsi delle tensioni sui titoli di Stato, sono scesi in misura marcata; agli inizi di luglio erano tuttavia di circa 10 punti base superiori rispetto ad aprile del 2018, mentre per le banche del resto dell'area dell'euro erano inferiori di 50 punti base.

Nel primo trimestre 2019, il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è di nuovo lievemente diminuito (all'1,3 per cento, un livello inferiore a quello medio del biennio precedente la crisi finanziaria globale).

Il rapporto è sceso in misura maggiore per i prestiti concessi al complesso delle imprese (di due decimi di punto, all'1,9 per cento), nonostante il lieve incremento nei comparti delle costruzioni e della manifattura.

Dall'inizio dell'anno, l'indice generale della borsa italiana è cresciuto del 19,3%, recuperando il forte calo registrato in autunno, a fronte di un incremento del 15,2% dell'indice delle principali società dell'area dell'euro. L'andamento delle quotazioni è stato sostenuto dalla riduzione dei tassi di interesse a lungo termine sui titoli con maggiore merito di credito, e dalla compressione del premio per il rischio richiesto dagli investitori per detenere azioni, in linea con quanto osservato sui mercati finanziari internazionali.

Tra le novità principali nell'ambito bancario, si è recentemente concluso il processo di riforma del settore del credito cooperativo, con la costituzione dei due gruppi - facenti capo rispettivamente a ICCREA e a Cassa Centrale Banca - cui hanno aderito complessivamente oltre 220 intermediari.

A seguito di tali operazioni, Cassa Centrale Banca è diventata il dodicesimo gruppo significativo ai fini di vigilanza; nel gruppo ICCREA, già classificato come significativo prima della riforma, sono confluite 143 banche.

Nel Documento di economia e finanza 2019 (DEF), approvato lo scorso 9 aprile, il Governo ha rivisto la stima dell'indebitamento netto per l'anno in corso dal 2,0 al 2,4%; il peso del debito sul prodotto continuerebbe a crescere anche nel 2019. Nel quadro programmatico, sia il disavanzo sia il debito si ridurrebbero nel prossimo triennio, anche grazie al gettito atteso dalle cosiddette clausole di salvaguardia. Il rapporto fra il debito pubblico e il prodotto interno lordo è aumentato al 132,2%. L'incremento è superiore di 0,3 punti percentuali di PIL rispetto a quanto atteso dal Governo a dicembre 2018, soprattutto a motivo di una crescita del prodotto nominale inferiore alle previsioni ufficiali. L'aumento del debito nel 2018 (52,9 miliardi di euro) rispecchia in larga parte il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche, nonché l'incremento delle disponibilità liquide del Tesoro e l'effetto complessivo della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e degli scarti e dei premi di emissione e di rimborso.

Per gli anni successivi, il Governo ha indicato obiettivi per l'indebitamento netto pari al 2,1% nel 2020, all'1,8% nel 2021 e all'1,5% nel 2022. Nel quadro programmatico, il peso del debito si ridurrebbe di oltre un punto percentuale in ciascun anno del triennio 2020-22, collocandosi al 128,9% alla fine del periodo previsivo; la riduzione rispecchierebbe avanzi primari crescenti (dall'1,5% nel 2020 al 2,3% nel 2022) e una dinamica del prodotto nominale pari a circa il 2,5% in media nel triennio.

Per quanto riguarda il debito pubblico italiano, secondo i dati di Banca d'Italia, a maggio 2019 esso si è attestato a quota 2.365 miliardi di euro, rispetto ai 2.373 miliardi di euro del mese precedente, con un calo di quasi 9 miliardi di euro (al 31/12/2018 il debito era invece di 2.322 miliardi).

Per quanto riguarda la Spesa Sanitaria Nazionale, il DEF del 9 aprile 2019 ha stimato un importo pari a 118 miliardi di euro nel 2019, con un tasso di crescita del 2,3% rispetto all'anno precedente.

Nel triennio 2020-2022, la spesa sanitaria è prevista crescere ad un tasso medio annuo dell'1,4%, 119,9 miliardi di euro nel 2020, 121,3 miliardi di euro nel 2021 e 123 miliardi nel 2022.

Nel 2018, il fabbisogno del Settore pubblico si è attestato a 41.107 milioni (2,3% del PIL), con una diminuzione di 9.605 milioni sul dato rilevato nel 2017, pari a 50.711 milioni (2,9% del PIL).

Rispetto alla previsione del fabbisogno per il 2018 contenuta nella Nota Tecnico-Illustrativa alla Legge di bilancio 2019-2021, pari a 44.364 milioni, il dato di consuntivo è migliore di 3.257 milioni per effetto di un'evoluzione più favorevole dei pagamenti finali, mentre gli incassi finali sono in linea con la previsione. Dal lato dei pagamenti, i dati di consuntivo evidenziano livelli più contenuti rispetto alle attese nella parte corrente (-4.241 milioni) e nelle operazioni finanziarie (-1.949 milioni); al contrario risultano più elevati nella parte in conto capitale (+3.172 milioni). Tra gli incassi, la sottostima di quelli correnti (-1.894 milioni) è compensata dalla previsione più elevata di quelli in conto capitale (+559 milioni) e delle operazioni finanziarie (+1.574 milioni).

Al fine del controllo dell'equilibrio economico-finanziario, in ambito sanitario le Regioni possono essere sottoposte a Piani di rientro che, sulla base della ricognizione regionale delle cause che hanno determinato strutturalmente l'emersione di significativi disavanzi di gestione, individuano e affrontano selettivamente le diverse problematiche emerse nella regione stessa.

Attualmente, tale procedura viene adottata per l'Abruzzo, la Puglia e la Sicilia, a cui si aggiungono il Lazio, il Molise, la Campania e la Calabria, regioni per le quali è previsto inoltre un Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro.

Per il Molise è intervenuta una particolare disposizione, che ha previsto la definizione di un Programma Operativo Straordinario 2015-2018.

Per il Lazio, con Delibera del 1° dicembre 2017, la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva assegnato al Commissario ad acta il compito di rientrare nella gestione ordinaria ("uscita dal commissariamento") entro il 31 dicembre 2018. La Regione, nell'ultimo aggiornamento del 4 gennaio 2019, risulta ancora inclusa dal Ministero della Salute tra le Regioni commissariate.

Si segnala che il 7 dicembre 2017, la Commissione europea ha deciso di rinviare l'Italia alla Corte di Giustizia per violazione, da parte delle pubbliche amministrazioni del paese, della disciplina contenuta nella direttiva 2011/7/UE sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita in Italia dal decreto legislativo n. 192/2012, che ha modificato il decreto legislativo n. 231/2002.

La decisione della Commissione del 2017 è arrivata dopo tre anni dall'avvio della procedura di infrazione (iniziata con la decisione n. 2143 del 2014), attraverso una lettera di costituzione in mora e dopo il parere motivato del 15 febbraio 2017. In particolare, viene rilevato che nella prassi le pubbliche amministrazioni italiane violano l'articolo 4 della direttiva 2011/7/UE, che definisce in trenta giorni il tempo entro cui il pagamento deve essere effettuato (prorogabili a sessanta giorni per le imprese pubbliche tenute al rispetto dei requisiti di trasparenza di cui al decreto legislativo 11 novembre 2003, n. 333, e per gli enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria).

Il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche è stato migliorato, anche grazie ad un potenziamento del sistema informativo attraverso una piattaforma del MEF, denominata PCC (Piattaforma Crediti Commerciali).

Questa consente l'acquisizione automatica dei dati dei pagamenti tramite un sistema automatico (denominato SIOPE+), che trasmette in PCC tutte le informazioni delle fatture commerciali per i pagamenti effettuati dalle pubbliche amministrazioni.

Il sistema SIOPE+ permette inoltre di integrare le informazioni relative ad incassi e pagamenti con le informazioni relative alle fatture passive presenti nella Piattaforma Crediti Commerciali, alimentata dal sistema SDI.

SIOPE+ chiede a tutte le amministrazioni pubbliche di:

- a. ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito;
- b. trasmettere gli ordinativi informatici al tesoriere/cassiere solo ed esclusivamente per il tramite dell'infrastruttura SIOPE, gestita dalla Banca d'Italia.

Dopo una fase di sperimentazione avviata a luglio 2017 su circa 30 enti pubblici, nel corso del 2018 l'attivazione su SIOPE di tutte le pubbliche amministrazioni è avvenuta con le seguenti scadenze:

- a. avvio a regime dal 1° gennaio 2018 per tutte le Regioni e le Province autonome, le Città metropolitane, le Province;
- b. avvio a regime dal 1° aprile 2018 per Comuni oltre 60.000 abitanti;
- c. avvio a regime dal 1° luglio 2018 per Comuni da 10.001 a 60.000 abitanti;
- d. avvio a regime dal 1° ottobre 2018 per Comuni fino a 10.000 abitanti;
- e. avvio a regime dal 1° ottobre 2018 per le aziende sanitarie e ospedaliere.

I dati finora resi disponibili sullo scaduto sono relativi al 2018, e ai dati del primo trimestre 2019, e rilevano la percentuale di incassi rispetto alle fatture liquidate dalle pubbliche amministrazioni nel periodo (non rispetto al totale emesso), senza alcun altro riferimento all'anzianità dei crediti impagati e/o non liquidati. Sulle PP.AA. (dove si includono: Regioni, Province Autonome, Province e Città Metropolitane), l'importo delle fatture dovute è di circa 13 miliardi, mentre quelle pagate sono 10 miliardi. Si sono registrati quindi tempi medi di pagamento di circa 37 giorni (escludendo le fatture non liquidate e/o contestate).

Per i Comuni oltre i 60mila abitanti, le fatture dovute sono di 11 miliardi, con importi pagati per 9,7 miliardi (tempi medi di pagamento pari a 42 giorni), mentre i comuni oltre i 10mila abitanti, su 5 miliardi di fatture dovute, hanno effettuato pagamenti per 4,42 miliardi, mantenendo i medesimi tempi medi di pagamento a 42 giorni.

Il SSN, ad oggi, non è ancora stato tracciato con dati definitivi.

Lo stock di debito del 2018, al 08.04.2019, è rilevante, con circa 26 miliardi di fatture ancora impagate suddivise tra P.A., SSN e Comuni. Di questo debito residuo, i Comuni detengono la maggioranza, con quasi 9 miliardi di fatture impagate (33% dello stock), mentre l'SSN è al secondo posto con circa 8 miliardi (30%).

Tra i provvedimenti finalizzati ad accelerare i tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, si segnala infine che la "Legge di Bilancio" 2019 prevede che, nel rispetto di determinate condizioni, le Regioni, le Province autonome (anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale), i Comuni, le Città metropolitane e le Province sono state autorizzate a richiedere, tra gli altri, a Cassa Depositi e Prestiti, anticipazioni di liquidità da destinare al rimborso di debiti certi, liquidi ed esigibili registrati nella piattaforma "Piattaforma dei Crediti Commerciali". Quest'ultima serve a certificare e tracciare le operazioni sui crediti di somme dovute dalla Pubblica Amministrazione per appalti, forniture, somministrazioni e prestazioni professionali, come previsto dalla legge n.64 del 6 giugno 2013.

La stessa norma precisa che tali anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento ai sensi dell'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

L'importo complessivo delle anticipazioni di liquidità, richieste dagli enti a Cassa Depositi e Prestiti, ammonta a circa 2 miliardi di euro, importo che non avrà grande impatto sulla diminuzione del debito complessivo della P.A.

Tuttavia, dovendo gli enti resituire tale cifra entro la fine dell'anno corrente, è prevedibile un effetto negativo sui tempi di pagamento nei confronti dei creditori finali.

Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2015, come previsto dalla "Legge di Stabilità 2015", è stato introdotto il meccanismo dello *split payment* (art. 17-ter del d.p.r. n. 633/1972), in base al quale sono gli enti pubblici, e non più i fornitori, a versare all'Erario il corrispettivo dell'IVA per alcune cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli enti stessi. In questo modo, il pagamento della fattura viene suddiviso tra l'Erario, per la parte riferita all'IVA, e il fornitore, per l'imponibile (*split payment*). Poiché tale ambito è regolato dalla normativa comunitaria, la Commissione Europea ha esaminato la normativa italiana e, a giugno scorso, ha autorizzato l'applicazione del meccanismo dello *split payment*, ma solo fino al 31 dicembre 2017.

A seguito della richiesta dell'Italia, a maggio 2017 il Consiglio dell'Unione Europea ha prorogato la scadenza per l'applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell'Iva al 30 giugno 2020, ampliando i soggetti e il raggio di applicazione del meccanismo.

Recentemente, il nuovo governo italiano ha tuttavia annunciato la sua intenzione di studiare l'abolizione dello *split payment* in quanto causa di tensioni nella gestione della liquidità delle imprese. Con il "Decreto Dignità", confermato dalla legge di conversione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 dell'11 agosto 2018, il governo ha, quindi, iniziato questo percorso, limitando però, per il momento, l'eliminazione dello *split payment* solo alle categorie dei professionisti che operano con la pubblica amministrazione.

Cenni sull'andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi negli altri paesi in cui BFF Banking Group opera²

Polonia

L'economia del paese, dopo l'adesione all'UE, ha conosciuto una fase di crescita sostenuta, che si è mantenuta su indici positivi anche negli anni della recente crisi economica, confermando la Polonia come uno dei Paesi dell'UE con i più elevati tassi di crescita.

La crescita annua attesa del PIL reale per il 2019, rispetto a quello del 2018, è pari al 3,8%, che rappresenta uno dei tassi di crescita più elevati d'Europa. Per quanto attiene al 2020, il FMI stima una crescita in leggero rallentamento e pari al 3,1%.

Il consumo privato è destinato a rimanere il principale motore di crescita nel 2019 e nel 2020, sostenuto da un'intensa attività di ricerca e sviluppo, e da un aumento dei salari.

La crescita degli investimenti dovrebbe diminuire gradualmente, a causa del rallentamento dell'espansione dei progetti finanziati dall'UE, solo parzialmente compensato dal rafforzamento degli investimenti privati.

Nel paese si assiste a una discesa dei tassi di interesse sui titoli di Stato a 10 anni, passati da una media del 3,277% nel 1° semestre del 2018 a una media del 2,783% nel 1° semestre del 2019 (Fonte: Refinitiv). Tale contrazione è stata voluta dalla Banca Centrale Polacca, che dal 2014 sostiene una politica monetaria espansiva, per far fronte alla debolezza dei prezzi (segnale di una situazione potenzialmente deflazionaria) e per rivitalizzare l'economia, incentivando gli investimenti privati destinati a compensare in parte il rallentamento, anche se ancora positivo, della dinamica degli investimenti pubblici finanziati dall'UE.

Il debito lordo delle amministrazioni pubbliche è destinato a continuare a scendere da oltre il 50% del PIL nel 2017 al 47,5% nel 2019, per poi risalire leggermente a 48,2% nel 2020, sostenuto da un disavanzo nominale basso e da una forte crescita nominale del PIL.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a Euro 205 miliardi, dei quali Euro 27,6 miliardi sono ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ed Euro 9,5 miliardi a trasferimenti sociali in natura.

A tal riguardo, l'OCSE stima che la spesa pubblica possa aumentare fino a Euro 225 miliardi nel 2019, e a Euro 237 miliardi nel 2020.

Attraverso il Sistema Sanitario Nazionale (Narodowy Fundusz Zdrowia - NFZ), nel 2018 le spese sanitarie sono state approssimativamente 19,7 miliardi di euro, registrando un incremento del 5,5% rispetto al 2017. Il deficit del Sistema Sanitario Nazionale nel 2018 ammonta a 0,4 milioni di euro, in linea con quello dell'anno precedente.

A maggio 2019, il partito conservatore al governo Diritto e Giustizia (PiS) ha vinto le elezioni europee con oltre il 43% dei voti. A ottobre, sono previste le prossime elezioni politiche.

2. Fonti:

- Fondo Monetario Internazionale (*International Monetary Fund, IMF*) - Datasets - *World Economic Outlook* (April 2019). Dati estratti il 22 luglio 2019.
- Commissione Europea - *European Economic Forecast*, Spring 2019 (Institutional Paper 102, May 2019).
- Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) (*Organization for Economic Co-operation and Development, OECD*).
- DEF e MEF per l'Italia; Actualización del Programa de Estabilidad e Ministerio de Hacienda y Administraciones Públicas and Actualización del Programa de Estabilidad 2018-2021 per la Spagna; Direção-Geral do Orçamento e Instituto Nacional de Estatística-Portugal per il Portogallo; Eurostat per Polonia, Repubblica Slovacca, Repubblica Ceca e Croazia; Eurostat ed Hellenic Statistical Authority per la Grecia.

Repubblica Slovacca

Nel 2018, il PIL reale slovacco è cresciuto del 4,1%, grazie prevalentemente alla domanda interna. Tuttavia, per il 2019 e il 2020 l'economia è attesa in leggera flessione al 3,7% nel 2019 e al 3,5% nel 2020. Il rafforzamento del mercato del lavoro risulta necessario per mantenere i consumi privati come elemento principale per la crescita del PIL nell'orizzonte di riferimento, così come lo è stato già nel 2017 e nel 2018.

Il rapporto tra debito pubblico/PIL è previsto in calo dal 48,8% del 2018 al 46,9% nel 2019, e al 45,1% nel 2020, trainato da una relativa stabilità delle eccedenze del sistema primario e da una rapida crescita del PIL nominale.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a Euro 36, miliardi dei quali Euro 4,9 miliardi risultano ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ed Euro 4,5 miliardi ai trasferimenti sociali in natura.

Per il 2019, l'OCSE stima che la spesa pubblica complessiva possa aumentare fino a Euro 38 miliardi nel 2019 e a Euro 40 miliardi nel 2020.

A maggio 2019, alle elezioni europee, la coalizione Progresivne Slovensko-Spolu ha superato sia i partiti di destra, incapaci di allearsi, sia i socialdemocratici di Smer.

Repubblica Ceca

Nel 2018, la forte crescita degli investimenti ha permesso all'economia ceca di crescere del 2,9% rispetto all'anno precedente; inoltre, un contributo rilevante è riconducibile anche al consumo delle famiglie, sostenuto da condizioni favorevoli del mercato del lavoro e dall'aumento dei salari reali.

Le stime del FMI confermano una crescita moderata attesa del PIL reale nel 2019 e nel 2020, pari rispettivamente al 2,9% e al 2,7%.

Nel paese si assiste a una leggera flessione dei tassi di interesse sui titoli di Stato a 10 anni dello 0,25%, passati da una media dell'1,88% nel 1° semestre 2018 a una media dell'1,798% nel 1° semestre 2018. Si ricorda che da settembre 2018 la Banca Centrale sostiene una politica monetaria volta ad abbassare l'inflazione e proteggere il corso della valuta legale.

La Repubblica Ceca ha il più basso tasso di disoccupazione dell'UE. Alla fine del 2018, il tasso di disoccupazione registrato risulta pari al 2,5% della forza lavoro totale, e per gli anni 2019 e 2020 il FMI stima che l'indice possa subire un leggero incremento, raggiungendo rispettivamente il 3,1% e il 3,2%.

Il debito lordo nazionale della Repubblica Ceca, pari al 33% del PIL nel 2018, nel 2019 e nel 2020, è atteso in diminuzione pari rispettivamente a 31,6% e 30,7% del PIL.

Dopo tre anni in territorio positivo, il bilancio strutturale del Paese dovrebbe diventare leggermente negativo negli anni 2019 e 2020, per i quali si stima di raggiungere rispettivamente lo 0,2% e -0,2% del PIL.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a Euro 83 miliardi, dei quali Euro 12,7 miliardi sono ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ed Euro 6,3 miliardi a trasferimenti sociali in natura.

Per il 2019, l'OCSE stima che la spesa pubblica complessiva possa aumentare fino a Euro 88 miliardi nel 2019 e Euro 93 miliardi nel 2020.

A maggio 2019, il partito del premier ceco Andrej Babis, ANO 2011, ha vinto le elezioni europee in Repubblica Ceca.

Spagna

Nonostante un certo rallentamento nel corso dell'ultimo anno, il PIL reale in Spagna è cresciuto del 2,5% nel 2018, al di sopra della media dell'area Euro (1,8%) per il quarto anno consecutivo.

Nel complesso, si prevede un moderato rallentamento della crescita del PIL reale pari al 2,1% per il 2019, e all'1,9% nel 2020.

La crescita dell'occupazione ha continuato a superare le aspettative, e la creazione di posti di lavoro dovrebbe rimanere costante. A tale riguardo, le previsioni relative al tasso di disoccupazione confermano un leggero calo atteso dal 15,3% del 2018 al 14,1% nel 2020, che consentirebbe quindi al Paese di raggiungere la soglia del 14% della forza lavoro, il più basso dal 2007, quando il tasso di disoccupazione era pari all'8,2%.

In merito alla situazione del debito pubblico lordo nazionale spagnolo, si prevede un'incidenza rispetto al PIL in decremento graduale fino a raggiungere il 94,9% nel 2020, rispetto al 97% registrato nel 2018 e al 96% atteso per il 2019. Tale variazione risulta ascrivibile prevalentemente a un incremento del PIL nominale.

I tempi di pagamento (DSO, *Days sales outstanding*) del settore hanno continuato ad accorciarsi nel corso del 2018, attraverso meccanismi straordinari di finanziamento a tasso zero alle Regioni, come FLA (*Fondo de Liquidez Autonómico*) e FFF (*Fondo de Facilidad Financiera*). Si evidenzia, comunque, una sostanziale stabilità dei DSO del Servizio Sanitario Nazionale, indicati nel report FENIN - "Observatorio de Deuda de Fenin a cierre del ejercicio 2018", che si attestano attorno a 86 giorni. Diversamente, per il segmento della Pubblica Amministrazione, la Federación Nacional de Asociaciones de Trabajadores Autónomos ha registrato, nel primo trimestre 2019, ritardi nei pagamenti pari a 39 giorni per le amministrazioni centrali e regionali, e a 60 giorni per le amministrazioni locali.

Nel 2017, tali indicatori risultavano pari rispettivamente a 71 giorni, 52 giorni e 91 giorni.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a Euro 500 miliardi, dei quali Euro 60,6 miliardi sono riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ed Euro 30,9 miliardi a trasferimenti sociali in natura.

Per il 2019, l'OCSE stima che la spesa pubblica complessiva possa aumentare fino a Euro 514 miliardi nel 2019 e a Euro 532 miliardi nel 2020.

Il 28 aprile 2019, alle elezioni politiche, e a maggio 2019, alle elezioni europee, il vincitore è stato il partito socialista PSOE dell'attuale Primo Ministro Pedro Sánchez, con rispettivamente il 29%, e oltre il 30% dei voti ottenuti. Dopo mesi di trattative, la Spagna è ancora senza un governo, in quanto l'accordo con Pablo Iglesias, il leader del partito di sinistra *Unidas Podemos* (UP), non è stato raggiunto. Ora Sánchez e Iglesias hanno solo due mesi per trovare un accordo; se non ci dovessero riuscire, la Spagna tornerà al voto il 10 novembre.

Portogallo

La crescita reale del PIL in Portogallo è scesa al 2,1% nel 2018, rispetto al picco di 2,8% registrato nel 2017, e si attende un'ulteriore contrazione per gli anni successivi, raggiungendo circa l'1,7% nel 2019 e l'1,5% nel 2020. Tale rallentamento è stato influenzato dall'impatto negativo delle esportazioni nette. Tuttavia, la domanda interna è rimasta solida, in particolare per quanto attiene ai consumi privati, mentre la crescita degli investimenti ha subito un rallentamento dopo l'eccezionale performance del 2017. Nel 2019 e nel 2020 gli investimenti e i consumi privati continueranno a sostenere la crescita, compensando la maggior parte dell'impatto negativo derivante del commercio estero.

Dopo un calo del 3,4% registrato nel 2018, è prevista un'ulteriore diminuzione del rapporto debito pubblico lordo/PIL dell'1,9% circa, raggiungendo 119,5% nel 2019 e 117,3% nel 2020, variazioni principalmente legate al surplus primario e al differenziale favorevole sui tassi di interesse.

In riferimento al deficit di bilancio, le proiezioni della Commissione Europea confermano un decremento a -0,4% del PIL nel 2019 e a -0,1% del PIL nel 2020, rispetto al -0,5% del 2018.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a Euro 88 miliardi, di cui Euro 10,9 miliardi risultano ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ed Euro 3,6 miliardi a trasferimenti sociali in natura.

L'OCSE stima che la spesa pubblica complessiva possa aumentare fino a Euro 92 miliardi nel 2019 e a Euro 94 miliardi nel 2020.

Alle elezioni europee di maggio 2019 ha vinto il partito socialista, già al governo.

Grecia

Continua la ripresa economica della Grecia, con il PIL reale che ha registrato un incremento del 2,1% nel 2018, principalmente legato all'effetto positivo delle esportazioni. A tal riguardo, il FMI stima un'ulteriore variazione positiva del 2,4%, nel 2019, e del 2,2%, nel 2020.

Il debito pubblico lordo, dopo aver raggiunto il picco di 183,3% del PIL nel 2018, è atteso in diminuzione negli anni 2019 e, 2020, rispettivamente, a quota 174,2%, e 167,3%.

Il debito pubblico ha registrato un surplus nel 2018 per il terzo anno consecutivo, pari all'1,1% del PIL, e si prevede che la Grecia raggiunga i propri obiettivi di bilancio concordati nel 2019 e nel 2020. I principali fattori trainanti degli avanzi primari previsti sono il divario di produzione ancora elevato, i crescenti benefici delle passate riforme pensionistiche, e i massimali della spesa sanitaria, che aiutano a tenere sotto controllo le dinamiche della spesa. Questa evoluzione ha portato a un miglioramento della credibilità internazionale della Grecia, con una conseguente riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato. Sulla base delle previsioni, anche per il 2019 è atteso un risultato positivo, con un surplus totale dello 0,5% del PIL.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a Euro 90 miliardi, dei quali Euro 8,1 miliardi sono riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ed Euro 3,9 miliardi ai trasferimenti sociali in natura.

L'OCSE stima che la spesa pubblica complessiva risulterà nel 2019 e nel 2020 stabile, attorno a Euro 91-92 miliardi.

Si segnala, infine, che a seguito della sconfitta del suo partito *Syriza* alle europee di maggio 2019, il premier Alexis Tsipras decise di indire nuove elezioni politiche in Grecia, svoltesi il 7 luglio; ha però vinto con il 39,78% delle preferenze il partito di destra *Nea Demokratia*, guidato dall'attuale Primo Ministro Kyriakos Mitsotakis.

Croazia

In Croazia, la crescita reale del PIL si è quasi arrestata nel quarto trimestre del 2018, portando la crescita totale annua al 2,7%, inferiore alle attese. Tale rallentamento è dovuto al contributo negativo delle esportazioni, mentre le importazioni risultano in crescita.

Per gli anni 2019 e 2020, la Commissione Europea e il FMI stimano una crescita del PIL reale rispettivamente pari a 2,6% e 2,5%.

In relazione al surplus atteso e alla crescita del PIL, il rapporto debito/PIL è previsto in diminuzione dal 73,9% del 2018 fino a raggiungere 70,7% nel 2019 e 67,8% nel 2020. La Croazia ha raggiunto un surplus totale dello 0,2% del PIL nel 2018, in calo di circa 0,6% rispetto all'anno precedente. Con riferimento al 2019 e al 2020, le previsioni della Commissione Europea stimano un valore target rispettivamente pari allo 0,1% e allo 0,5% del PIL.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a Euro 52 miliardi, dei quali Euro 4,2 miliardi risultano riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ed Euro 1,1 miliardi ai trasferimenti sociali in natura.

L'OCSE stima che la spesa pubblica complessiva possa aumentare fino a Euro 53 miliardi nel 2019 e a Euro 55 miliardi nel 2020.

Si ricorda che sono attualmente aperte le procedure di infrazione della Commissione Europea nei confronti di Italia, Portogallo, Grecia e Repubblica Slovacca per la mancata o scorretta applicazione della Direttiva 2011/7/UE sui ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione nelle transazioni commerciali.

Il mercato del factoring in Italia

BFF Banking Group è leader in Italia nel settore del factoring specializzato nella gestione e nello smobilizzo pro-soluto dei crediti verso le aziende fornitrici del Servizio Sanitario italiano e della Pubblica Amministrazione.

Il factoring, in Italia, ha rafforzato il sostegno finanziario all'economia reale e alla crescita economica del Paese, in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono rimasti sostanzialmente stabili. Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti deteriorati riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari, il factoring si caratterizza per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta.

Sulla base dei dati conclusivi disponibili da Assifact, il 2018 si è concluso come un anno di crescita sostenuta per il settore del factoring, con un turnover incrementatosi dell'8,32% rispetto all'anno precedente (attestandosi quindi a 230,03 miliardi di euro), ed un outstanding aumentato del 8,57% (per 67,68 miliardi di euro).

In questo contesto, la quota di mercato di BFF, a marzo 2019, in tale settore, in termini di outstanding, era pari al 28,2%, relativamente al comparto della Pubblica Amministrazione.

All'interno dei sotto settori della Pubblica Amministrazione, BFF deteneva una quota di mercato del 34,6% sull'outstanding verso le Amministrazioni Locali, e del 38,6% riferito al Servizio Sanitario Nazionale.

I dati definitivi disponibili a maggio 2019, che si compongono in base ad un campione di 30 società, confermano ancora il trend di crescita positivo di tutto il mercato del factoring, con un turnover aumentato del 15,76% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (pari a 94,5 miliardi di euro dei quali 48 miliardi relativi al pro soluto), ed un outstanding incrementatosi del 4,47% (attestandosi sui 54 miliardi di euro, con 23 miliardi nel pro soluto).

Analizzando, infine, anche i primi dati preliminari di sintesi, per giugno 2019, il trend positivo, relativo al turnover cumulativo, viene nuovamente confermato, con aumento dell'11,38% (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), arrivando a 122 miliardi di euro.

Il relativo outstanding riporta un incremento del 2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, totalizzandosi in circa 62 miliardi di euro (dei quali 27 miliardi per il pro soluto).

A Marzo 2019, i crediti verso la Pubblica Amministrazione sono pari a 10,7 miliardi di euro e rappresentano oltre il 20% del totale dei crediti ceduti, nelle diverse forme tecniche, per factoring. Di questi, il 37% del totale è scaduto, e il 23% risulta scaduto da oltre un anno.

Al primo trimestre 2019, dai dati Assifact, le esposizioni deteriorate per factoring (al lordo delle rettifiche di valore) rappresentano il 5,56% del totale delle esposizioni lorde, di cui il 2,54% è contraddistinto da sofferenze.

Andamento della gestione

La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2019 riflette il consolidamento degli elementi patrimoniali ed economici di BFF, di BFF Finance Iberia, (società controllata al 100% da BFF), della società a destinazione specifica BFF SPV S.r.l., e delle società di BFF Polska Group.

Il Gruppo ha realizzato, al 30 giugno 2019, un utile netto pari a 38,1, milioni di euro, rispetto a 41,3 milioni di euro relativi all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato economico normalizzato del Gruppo (per rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo al netto degli oneri e dei proventi straordinari) ammonta a 41,2 milioni di euro, in aumento del 3% rispetto all'utile normalizzato dello stesso periodo nel 2018.

Rispetto all'esercizio precedente, il risultato economico al 30 giugno 2019 non beneficia delle agevolazioni fiscali previste fino al 2018 dell'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

	<i>Dati in milioni di euro</i>	
	30.06.2018	30.06.2019
Risultato Economico	41,3	38,1
Stock option & Stock grant	0,9	1,3
Differenza cambi coperta da Riserva di traduzione a Patrimonio netto	(2,8)	0,8
<i>Resolution Fund</i> 2016 - contributo straordinario	0,5	0,5
Costi per acquisizione los Finance		0,6
Risultato Economico Normalizzato	39,9	41,2

Il Risultato economico normalizzato per il primo semestre 2019 non comprende, rispetto al risultato consolidato:

- oneri per 1,3 milioni di euro riferiti al Piano di *stock option* destinate a taluni beneficiari, e al piano di Stock Grant destinato a tutti i dipendenti del Gruppo e assegnate nel corso del primo semestre del 2019. Tali costi vengono imputati a Conto economico e genera un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto;
- oneri per Differenza cambi coperta da Riserva di traduzione a Patrimonio netto, pari a 0,8 milioni di euro;
- gli oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per il 2017 richiesta dalla Banca d'Italia in data 7 giugno 2019 per un ammontare, al netto delle imposte, pari a 0,5 milioni di euro, versata nel giugno 2019;
- costi, non ricorrenti, per l'acquisizione di los Finance, pari a 0,6 milioni di euro.

Il risultato economico normalizzato del primo semestre 2019 è pari a 41,2 milioni di euro, in aumento del 3%, rispetto a 39,9 milioni di euro rilevati al 30 giugno 2018.

Gli incassi relativi agli interessi di ritardato pagamento rivenienti nel primo semestre 2019 sono stati pari a 23,3 milioni di euro rispetto, ai 37,5 milioni di euro incassati nel 2018.

Di questi 23,3 milioni di euro, 19,4 milioni di euro sono stati incassati in Italia, 3,8 milioni di euro in Spagna, 0,1 milioni di euro in Portogallo.

Il differenziale tra plusvalenze e riscadenzamenti contabilizzati da BFF Banking Group nel primo semestre 2019 è negativo, pari a (0,7) milioni di euro, a causa dei minori interessi di ritardato pagamento incassati. Nello stesso periodo del 2018, tale differenziale era positivo e pari a 6,8 milioni di euro.

Lo *stock* di interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati a titolo definitivo da BFF e BFF Finance Iberia (c.d. fondo interessi di ritardato pagamento) ammonta a 616 milioni di euro, di cui 44 milioni di euro riferiti ai debitori spagnoli, 41 milioni di euro a debitori portoghesi, 2 milioni di euro a debitori greci, e 0,4 a debitori croati.

Di tali interessi di ritardato pagamento, sono già transitati a Conto economico complessivamente 225 milioni di euro nel presente esercizio e in quelli precedenti.

Il valore cumulato degli interessi di ritardato pagamento a cui BFF e BFF Finance Iberia avevano diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo, al 30 giugno 2018 risultava pari a 551 milioni di euro, di cui 193 milioni di euro transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

L'incremento del fondo interessi di ritardato pagamento tra il primo semestre 2019 e il primo semestre 2018 è pari al 12%. Del fondo di interessi di ritardato pagamento in essere al 30 giugno 2019, gli interessi di ritardato pagamento che, ancora, devono transitare a conto economico, ammontano a 391 milioni di euro.

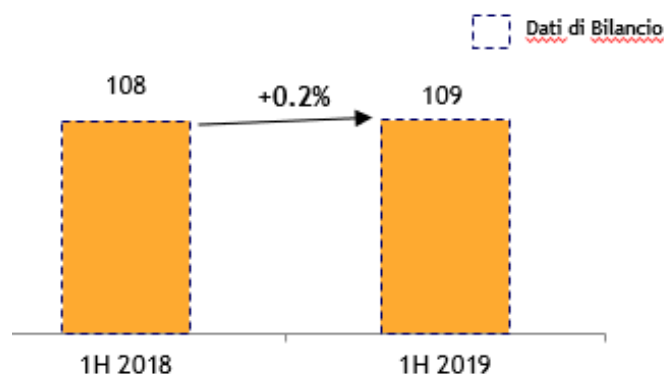
Interessi attivi

Gli interessi attivi ammontano complessivamente a 108,6 milioni di euro, rispetto a 108,3 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente.

Gli interessi attivi includono principalmente:

- le commissioni “*maturity*” addebitate ai clienti;
- gli interessi di ritardato pagamento maturati;
- le plusvalenze relative agli interessi di ritardato pagamento incassati nel periodo, rispetto alla percentuale già inclusa nel costo ammortizzato;
- gli interessi sui titoli di stato in portafoglio;
- gli interessi sui finanziamenti erogati dal gruppo BFF Polska.

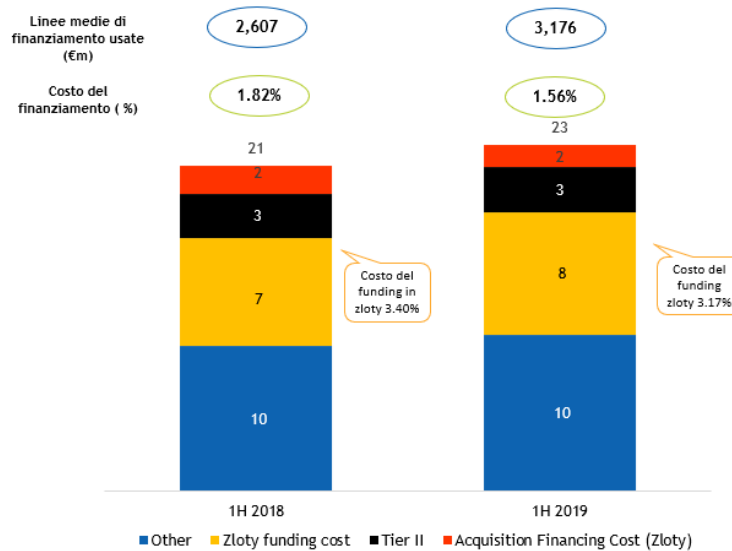
Di seguito, viene rappresentato l'andamento degli interessi attivi in relazione agli ultimi due esercizi.



Interessi passivi

Gli interessi passivi sono passati da 21,4 milioni di euro relativi al 30 giugno 2018 a 22,7 milioni di euro per il corrente esercizio. Tale aumento, in termini assoluti, deriva principalmente dal maggiore *outstanding* in zloty (valuta con un tasso base più elevato dell'euro) dovuti alla crescita del portafoglio di crediti nella medesima valuta, con oneri finanziari in zloty, passati a 8 milioni di euro nel primo semestre 2019 rispetto ai 7 milioni di euro del semestre precedente. Tale ammontare include anche i finanziamenti accesi in zloty per l'acquisizione del gruppo BFF Polska.

Al 30 giugno 2019, le linee medie di finanziamento utilizzate sono passate da 2.607 milioni di euro, al 30 giugno 2018, a 3.176 milioni di euro al 30 giugno 2019, con un incremento del 18%. L'incidenza degli oneri finanziari di BFF Banking Group, sulla media delle linee finanziarie utilizzate (al netto delle attività di rifinanziamento del portafoglio di Titoli di Stato), al 30 giugno 2019, risulta pari all'1,6%, rispetto all'1,8% relativo al 30 giugno 2018, con uno spread sul tasso base medio al 30 giugno 2019, pari a circa 1.6%, in riduzione di ca. 30 bps rispetto al dato al 30 giugno 2018 (pari a 1,9%).

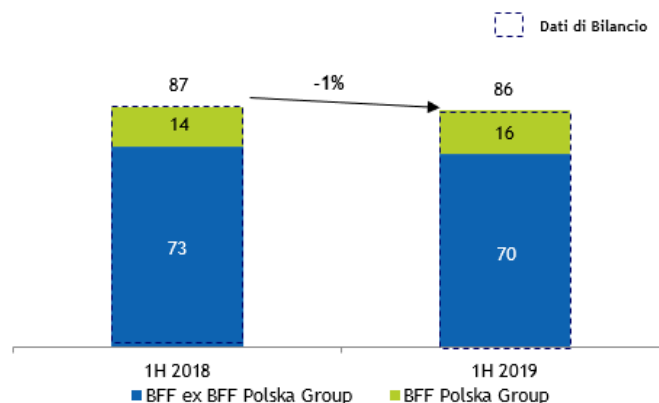


Nell'attuale struttura di funding alcune delle linee più costose, quali l'emissione obbligazionaria Tier II, i finanziamenti accesi in zloty per l'acquisizione del gruppo BFF Polska e i titoli senior emessi dal gruppo, si riferiscono a strumenti con un costo fisso e/o condizioni di margine definite, la cui incidenza relativa in termini di oneri finanziari si riduce al crescere dei volumi di attività, e che il costo del funding in Zloty non riflette ancora i benefici della raccolta di conti depositi locale, attesi a partire dal terzo trimestre 2019, a seguito dell'attesa apertura della succursale Polacca, dedicata all'attività di raccolta di conto deposito. Il gruppo non presenta significativi rischi di rifinanziamento delle proprie obbligazioni. Infatti, le obbligazioni emesse dal gruppo hanno scadenze a partire dall'esercizio 2020, ad eccezione di emissioni per 2.3 milioni di Euro realizzate da BFF Polska, prima del suo ingresso nel gruppo, in scadenza nel corso del secondo semestre 2019.

Margine di Interesse

Il margine d'interesse al 30 giugno 2019 ammonta a 85,9 milioni di euro, rispetto a 87,0 milioni relativi al primo semestre 2018, con un decremento dell'1%.

Il margine di interesse normalizzato al 30 giugno 2019 coincide con il margine di interesse, ed evidenzia un decremento dell'1% rispetto al margine di interesse normalizzato, anch'esso coincidente con il margine di interesse al 30 giugno 2018, pari a 87,0 milioni di euro.

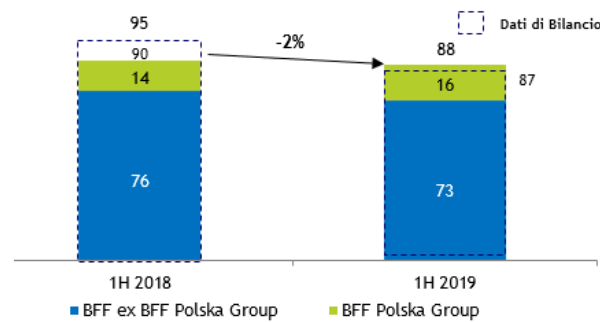


Margine di Intermediazione

Il margine d'intermediazione, che rispetto al margine d'interesse tiene conto, principalmente, anche delle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti e degli utili/perdite su cambi, ammonta, al 30 giugno 2019, a 87,3 milioni, rispetto a 94,5 milioni di euro riferiti al 30 giugno 2018.

Il margine di intermediazione normalizzato, rappresentato nel grafico sotto riportato, evidenzia il decremento del 2% tra il dato relativo al 30 giugno 2018, pari a 90,5 milioni di euro, e quello al 30 giugno 2019, che ammonta a 88,4 milioni di euro.

Quest'ultimo non tiene conto dell'effetto negativo sui cambi derivante dalla svalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, a 1,1 milioni di euro.



Si fa presente, inoltre, che BFF ha rilevato, nella voce “altri oneri e proventi di gestione” un ammontare pari a 1,2 milioni di euro, relativo all’incasso delle fatture per il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte dal debitore.

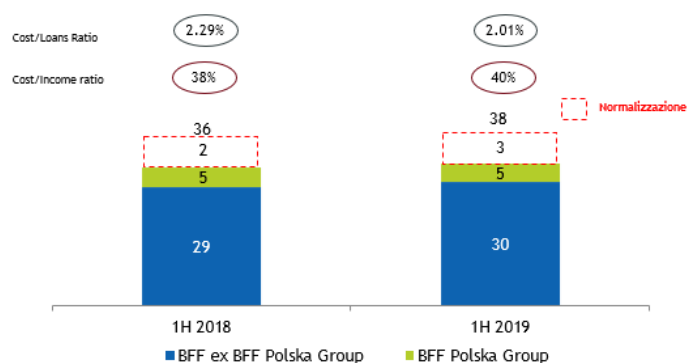
Costi Operativi

Il Gruppo ha effettuato nel corso degli ultimi anni notevoli investimenti sulla struttura e sulle risorse, allo scopo di supportare la crescita delle dimensioni e dell’operatività.

I costi operativi normalizzati di seguito riportati, che comprendono le spese amministrative, i costi del personale e le quote di ammortamento relative ad attività materiali e immateriali che, al 30 giugno 2019, ammontano a 35 milioni di euro, sono in leggera crescita, del 3%, rispetto ai 34 milioni di euro riferiti all’analogo periodo dell’esercizio precedente.

Tali costi normalizzati non tengono conto degli oneri per 1,7 milioni di euro riferiti al Piano di *stock option* destinate a taluni beneficiari, e al piano di Stock Grant destinato a tutti i dipendenti del Gruppo e assegnate nel corso del primo semestre del 2019, agli oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per il 2017 richiesta dalla Banca d’Italia a giugno 2019 per un ammontare pari a 0,6 milioni di euro, ai costi per l’acquisizione di los Finance, pari a 0,9 milioni di euro.

Nel grafico seguente vengono indicati i costi operativi normalizzati e i principali ratios che esprimono l’efficienza operativa della Banca, tra cui il “Costs/Loans” *ratio*, che passa dal 2,29% al 2,01%. Il cost income, invece, passa dal 38% al 40%.



Crediti verso la clientela

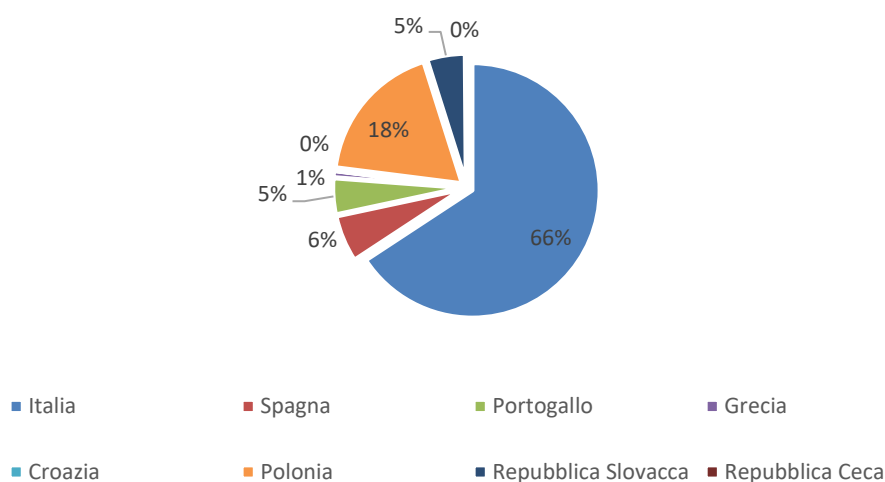
Di seguito, si rappresenta una sintesi dei crediti verso la clientela di BFF Banking Group, che ammontano, al 30 giugno 2019, a 3.454 milioni di euro in aumento, del 15% rispetto a 3.000 milioni di euro relativi al 30 giugno 2018, distinti per le differenti linee di prodotto.

I dati suddetti non comprendono l'ammontare del portafoglio titoli "Held to Collect", che, a partire dal 1° gennaio 2018, è stato incluso nei crediti verso la clientela.

	30.06.2018	30.06.2019
Factoring	2.415	2.735
Prestiti alla clientela	515	646
Altri crediti	65	68
Leasing finanziario	5	4
Crediti vs. clientela	3.000	3.454

Nel grafico successivo si evidenzia la ripartizione geografica dei crediti verso la clientela. Il principale mercato di riferimento per la Banca è il mercato italiano, che rappresenta il 66% dello stock dei crediti. Parimenti, si evince la continua crescita dell'attività internazionale della Banca, la cui attività di intermediazione a livello europeo (esclusa l'Italia) rappresenta il 34% del totale intermediato (in crescita rispetto al 32% del 2018).

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DEI CREDITI



Si segnala inoltre che nel mese di agosto 2019, BFF Banking Group ha concluso il primo test di acquisto pro soluto di un portafoglio di crediti commerciali vantati nei confronti degli enti del sistema sanitario francese.

Con questa operazione, il Gruppo estende i propri servizi di factoring pro soluto al mercato francese, dove opera in regime di libera prestazione di servizi, sostenendo le aziende locali e multinazionali nella relazione con il settore pubblico.

In linea con la strategia di espansione internazionale, la Francia diventa il nono mercato per il Gruppo, che si aggiunge a Italia, Croazia, Grecia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna.

Qualità del credito

Anche nel corso del 2019, la qualità del credito continua a rimanere buona e caratterizzata da un'alta solvibilità delle controparti: nella tabella che segue sono rappresentate le posizioni deteriorate nette confrontate con quelle al 31 dicembre 2018.

(Dati in milioni di euro)

	30.06.2018	31.12.2018	30.06.2019
Sofferenze Nette- non performing loans (NPL)	29,6	40,3	45,2
Di cui sofferenze acquistate in bonis	23,8	32,4	39,4
Di cui sofferenze acquistate già deteriorate	5,7	7,9	5,8
Inadempienze probabili	9,2	6,8	10,3
Esposizioni scadute	128,3	72,6	38,7
Totale crediti deteriorati	167,1	119,7	94,2
Totale NPL / CREDITI	1,00%	1,10%	1,30%
Totale NPE / CREDITI	5,57%	3,30%	2,73%

Nel corso del primo semestre si è realizzato un notevole miglioramento della qualità del credito. Si evidenzia, infatti, una riduzione del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 94,2 milioni di euro al 30 giugno 2019, contro i 119,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018, e i 167,1 milioni di euro dello stesso periodo dello scorso anno.

Nei crediti deteriorati, al 30 giugno 2019, 70,7 milioni di euro sono riferiti al settore pubblico, in riduzione rispetto agli 80,1 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2018.

Al 30 giugno 2019 le sofferenze ammontano a 45,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai periodi precedenti. L'incremento è dovuto all'aumento delle esposizioni dei comuni in dissesto, che al 30 giugno 2019, risultano pari a 40,1 milioni di euro. Al netto di tali esposizioni, l'ammontare delle sofferenze risulta pari a circa 5,1 milioni di euro; in miglioramento rispetto allo stesso dato del 31 dicembre 2018 (pari a 6,9 milioni di euro).

Si rammenta che i Comuni in dissesto sono classificati tra le sofferenze, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di ritardato pagamento alla fine del processo del dissesto.

Si segnala che 0,3 milioni di euro sono relativi alla esposizione verso l'Ospedale San Raffaele, per i quali la Banca attende il recupero integrale dell'importo.

L'NPL ratio, al 30 giugno 2019, risulta pari a 1,3% del totale dei crediti verso la clientela. Al netto dei comuni in dissesto, l'NPL ratio al 30 giugno 2019 è pari allo 0,1% sostanzialmente allineato a quello del 31 dicembre 2018.

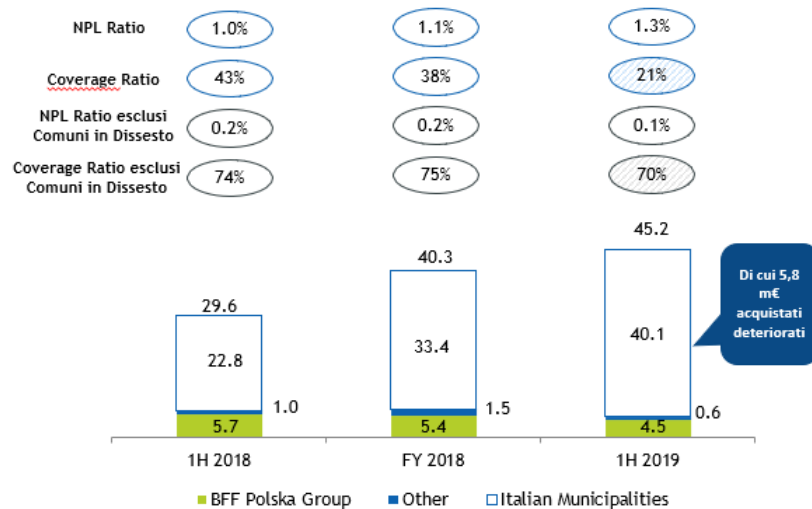
Le esposizioni scadute nette, pari a 38,7 milioni di euro, al 30 giugno 2019, registrano un significativo miglioramento, rispetto all'ammontare del 31 dicembre 2018, pari a 72,6 milioni di euro, come risultato di un più puntuale monitoraggio delle esposizioni in scadenza.

Il 79% di tale importo si riferisce ad enti della Pubblica Amministrazione (per la gran parte enti territoriali) e ad altre società a controllo pubblico.

La percentuale delle rettifiche su crediti per attività deteriorate di esercizio (costo del rischio) è pari a 3 bps annualizzati, di cui 2 bps relativi al prodotto "SME-Factoring for business", prodotto in run-off (con esposizione netta residua di 3 milioni di euro).

Il ratio di copertura degli NPL è pari al 21% al 30 giugno 2019; al 31 dicembre 2018 era pari al 38%. Il ratio di copertura esclusi i comuni in dissesto è pari al 70% al 30 giugno 2019, in riduzione rispetto a quello del 31 dicembre 2018, che era pari al 75%.

I titoli di proprietà iscritti a bilancio, classificati nei portafogli HTC&S (*Held to Collect and Sell*) e HTC (*Held To Collect*), comprendono esclusivamente titoli di stato italiani, e ammontano complessivamente a 1.094 milioni di euro, in diminuzione di 15 milioni di euro (-1%) rispetto a 1.109 milioni di euro relativi al 30 dicembre 2018 e, in diminuzione di 29 milioni rispetto a 1.123 milioni di euro al 30 giugno 2018.



Al 30 giugno 2019, il *fair value* dei titoli HTCS, pari a 162 milioni di euro, ha determinato riserve negative sui titoli di stato HTC&S pari a 3,1 milioni di euro, al netto delle imposte; la durata media residua contrattuale, in giorni, dei titoli di stato, registrati nei portafogli HTCS e HTC al 30 giugno 2019, risulta rispettivamente pari a 38,5 e 25,8 mesi.

Funding

La Banca, nel primo semestre dell'anno, ha continuato a operare concentrando le attività sull'ampliamento, la diversificazione e l'ottimizzazione della struttura della raccolta. BFF Banking Group offre sul mercato italiano un conto deposito *online*, Conto Facto, rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La succursale spagnola di BFF offre sul mercato spagnolo, inoltre, un analogo conto deposito *online*, Cuenta Facto, ugualmente rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

È attiva, altresì, in Germania, in regime di libera prestazione di servizio, la raccolta di depositi emessi dalla succursale spagnola di BFF e riservata ai soli risparmiatori *retail*, appoggiandosi alla piattaforma *online* Weltsparen.

Si segnala pure che, nella prima settimana di luglio 2019, l'autorità polacca KNF ha dato l'autorizzazione per l'apertura di una succursale in Polonia che consentirà di diversificare e ridurre ulteriormente il costo del *funding* in zloty.

Oltre alla succursale polacca, è stata recentemente richiesta l'autorizzazione per operare in libera prestazione di servizi anche in Irlanda e nei Paesi Bassi sullo stesso modello della Germania. BFF Banking Group stima di ottenere l'autorizzazione per operare e iniziare ad operare nei nuovi mercati nel terzo trimestre 2019.

Al 30 giugno 2019, la raccolta di Conto Facto e Cuenta Facto, unitamente ai depositi attivati tramite la piattaforma tedesca, ammonta complessivamente a nominali 879 milioni di euro, in contrazione rispetto alla raccolta del 2018 (924 milioni di euro nominali riferiti a dicembre 2018). Tale raccolta rappresenta il 25% delle fonti di finanziamento disponibili per il Gruppo.

Al 30 giugno 2019, l'ammontare complessivo del *funding* disponibile risulta pari, al netto dell'*Acquisition Financing*, a euro 3.511 milioni, con un incremento di euro 396 milioni rispetto al valore di euro 3.115 milioni riferito al 30 giugno 2018 (sempre al netto dell'*Acquisition Financing* in PLN in essere per un importo pari a zloty 378 milioni). L'importo delle fonti di finanziamento aziendali, come già evidenziato, è costituito principalmente dalla raccolta del conto deposito per 879 milioni di euro, dall'emissione di prestiti

obbligazionari per 652 milioni di euro (inclusa l'Emissione Obbligazionaria Tier II, pari a 100 mln di euro), dalle risorse finanziarie derivanti dal *funding wholesale* di matrice bancaria di BFF Banking Group e delle sue controllate, pari a 1.829 milioni di euro, nonché dalle cartolarizzazioni, per 150 milioni di euro. L'utilizzo complessivo alla data del 30 giugno 2019, al netto delle esposizioni per operazioni di Pronti Contro Termine dedicate alle attività di rifinanziamento del Portafoglio di titoli di Stato detenuto da BFF e dell'*Acquisition Financing*, risulta pari a 3.075 milioni di euro.

Al 30 giugno 2019, l'ammontare delle linee di credito a favore delle controllate del Gruppo in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia erogate da banche locali in euro, *zloty* e corona ceca, al netto delle linee multiborrower, risultano essere pari a un controvalore di 347 milioni di euro. Inoltre, in merito al *funding* locale in *zloty*, si segnala che è stata rimborsata a scadenza un'altra porzione dei Bond in essere per un controvalore di 9,1 milioni di euro. Al 30 giugno 2019, pertanto, risultano ancora in essere, in capo a BFF Polska, emissioni obbligazionarie in *zloty* per un controvalore pari a 2.3 milioni di euro, il cui rimborso totale è previsto a settembre 2019.

Patrimonio Netto e Fondi Propri

Il Patrimonio netto di BFF Banking Group, al 30 giugno 2019, ammonta 315 milioni di euro, rispetto ai 366 milioni di euro al 31 dicembre 2018, che comprendeva l'utile dell'esercizio, pari a 92 milioni di euro, distribuito per 91,8 milioni di euro.

Come evidenziato nella tabella successiva, i Fondi propri di BFF Banking Group ex TUB, alla data del 30 giugno 2019, ammontano a 350 milioni di euro, e l'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, risulta ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato. Tali fondi propri non comprendono l'utile di periodo in quanto, in conformità con la politica dei dividendi di gruppo, sono integralmente destinati a dividendo fin quando il *total capital ratio* del Gruppo CRR non sarà inferiore al 15%.

	<i>(Dati in milioni di euro)</i>	
	31.12.2018	30.06.2019
Fondi propri	345	350
CET 1 Capital Ratio	10,9%	11,6%
Tier 1 Capital Ratio	10,9%	11,6%
Total Capital Ratio	15,2%	16,1%

L'incremento dell'1,5% dei Fondi propri di BFF Banking Group, rispetto al 31 dicembre 2018, è influenzato principalmente dalla Riserva di valutazione relativa ai titoli HTC&S, che ha determinato un impatto positivo pari a 1 milioni di euro, al netto delle imposte (la riserva era pari a 4,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018, e pari a 3,1 milioni di euro al 30 giugno 2019), da un incremento pari a 1,2 milioni di euro delle Riserve legate alla remunerazione in strumenti finanziari riservati al personale dipendente e non dipendente, e dall'incremento della Riserva di traduzione per 1,7 milioni di euro, dovuto alla variazione dei cambi applicati al patrimonio netto del Gruppo BFF Polska nel Patrimonio netto consolidato.

Tali dinamiche sono state, inoltre favorite, da una riduzione delle deduzioni dai Fondi propri relative alle immobilizzazioni immateriali per 0,6 milioni di euro, e da ulteriori movimentazioni delle riserve. Si rammenta che gli utili relativi all'esercizio in corso non sono stati inclusi nei Fondi propri.

Nel caso in cui tutto l'utile del periodo venisse destinato a incremento dei Fondi propri di BFF Banking Group, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio* sarebbero pari, rispettivamente, a 13,3%, 13,3% e 17,8%.

Con riferimento al Gruppo CRR, che include l'azionista di maggioranza, i coefficienti patrimoniali di vigilanza, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, si attestano rispettivamente al 13,4%, 14,6% e 17,6%.

Si sottolinea che l'azionista di maggioranza BFF Luxembourg ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei propri dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15%, sia a livello di BFF Banking Group sia nell'ambito del Gruppo CRR.

Indicatori dell'attività di BFF Banking Group

Al 30 giugno 2019, il risultato netto consolidato ammonta a 38,1 milioni di euro, ed è composto dai risultati di BFF per 26,6 milioni di euro, della controllata BFF Finance Iberia, pari a 2,0 milioni di euro, e di BFF Polska Group per 9,4 milioni di euro.

In particolare, il risultato consolidato di BFF Polska Group al 30 giugno 2019 rileva un utile di 40,3 milioni di *zloty*, rispetto a 27,5 milioni di *zloty* riferiti al 30 giugno 2018, con una crescita del 46%.

Il totale dei volumi di nuovi acquisti e nuove erogazioni effettuati da BFF Banking Group, ammontano complessivamente a 1.969 milioni di euro, in decrescita rispetto a 2.059 milioni di euro relativi allo stesso periodo del 2018. I dati si riferiscono agli acquisti pro-soluto di BFF, di BFF Finance Iberia e dai volumi di BFF Polska Group realizzati nel 2019.

Gli acquisti pro-soluto complessivi realizzati in Italia sono stati 1.337 milioni di euro, rispetto a 1.392 milioni di euro al 30 giugno 2018. BFF Polska Group ha prodotto nel corso del 2019, volumi pari a 247 milioni di euro, rispetto a 279 milioni di euro allo stesso periodo dell'anno precedente.

In relazione ai crediti spagnoli, i volumi di acquisti sono stati pari a 313 milioni di euro, a fronte dei 318 milioni di euro riferiti al 2018.

I volumi di acquisti relativi a crediti verso il settore pubblico portoghese sono stati pari a 51 milioni di euro, rispetto ai 65 milioni di euro realizzati nello stesso periodo del 2018

Gli acquisti effettuati in Grecia sono stati pari a 21 milioni di euro (+420%). La Croazia, la cui attività è iniziata a dicembre 2018, non ha realizzato volumi.

In relazione agli acquisti a titolo definitivo, effettuati da BFF Banking Group, escluso BFF Polska Group, si evidenzia che questi sono passati complessivamente a 1.722 milioni di euro al 30 giugno 2019 rispetto ai 1.780 milioni di euro nello stesso periodo dello scorso anno.

I volumi, al 30 giugno 2019, suddivisi per paese, in cui opera BFF Polska Group, sono stati i seguenti: in Polonia, 244 milioni di euro (in linea rispetto allo stesso periodo del 2018); in Slovacchia, 2 milioni di euro (in contrazione del 93% rispetto allo stesso periodo del 2018); in Repubblica Ceca, 1 milione di euro (in contrazione del 66% rispetto allo stesso periodo del 2018).

Considerando anche l'attività di gestione, i volumi complessivi ammontano a 3.519 milioni di euro, a fronte dei 3.655 milioni di euro dello stesso periodo del 2018.

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Azionariato

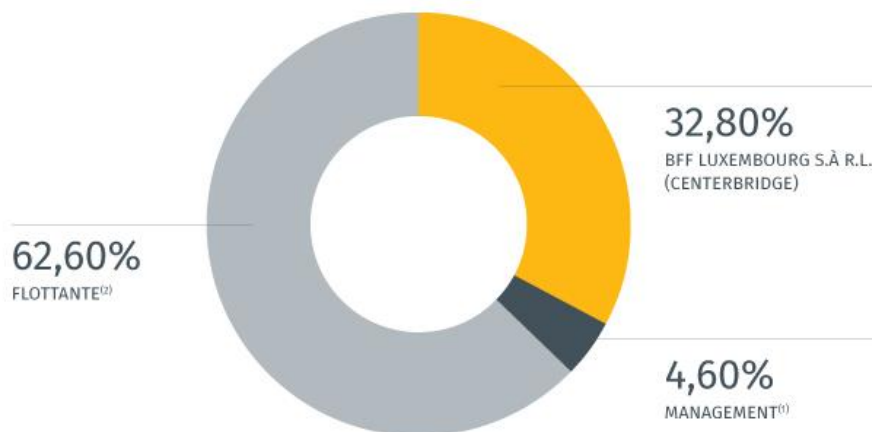
In data 3 aprile 2019, BFF Luxembourg S.à r.l. ha comunicato di aver concluso la vendita, avvenuta in data 29 marzo 2019, di n. 22 milioni di azioni di BFF, equivalenti a circa il 12,9% del capitale della Banca, attraverso una procedura di *accelerated bookbuilding*.

A seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo è scesa dal 45,792% al 32,859%.

Nel grafico sotto, si rappresenta la composizione dell'azionariato di BFF al 29 Luglio 2019, in conseguenza dell'operazione sopra descritta e degli aumenti di capitale sociale, sia gratuito sia a pagamento, avvenuti nel 2019 e comunicati al mercato nell'ambito:

- (i) dell'assegnazione gratuita una tantum di azioni ordinarie BFF alla generalità dei dipendenti della Banca e di società da essa controllate (c.d. Stock Grant 2019), in attuazione della delibera assunta dall'Assemblea del 28 marzo 2019;
- (ii) dell'attuazione del sistema di incentivazione ai dipendenti del Gruppo, per esigenze connesse con le politiche di remunerazione variabile e incentivazione della Società (MBO 2018), nonché del Piano di Stock Option di BFF Banking Group, originariamente approvato dall'Assemblea del 5 dicembre 2016 e modificato dall'Assemblea del 28 marzo 2019.
- (iii)

In particolare, con riferimento al Piano di Stock Option, che prevede l'assegnazione di 8.960.000 opzioni, si precisa ulteriormente che, dall'inizio del periodo di esercizio (8 aprile 2019) sino al 19 luglio 2019, sono state emesse 131.686 nuove azioni, a fronte di 597.682 opzioni esercitate in modalità *cash-less* e 80.640 opzioni esercitate in modalità ordinaria nello stesso periodo. A seguito di tali esercizi, il numero di opzioni assegnate e non ancora esercitate, è pari a 7.975.788, di cui *vested* ed esercitabili 1.696.118.



Numero totale azioni emesse 170.418.528

Fonte: comunicazioni ufficiali a BFF (Modello 120A - 120B) e "Relazione annuale sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario Banca Farmafactoring". La quota percentuale è calcolata sul numero totale di azioni emesse al 29/07/2019.

(1) Azioni detenute dall'AD e da altri 6 dirigenti con responsabilità strategica al 31/12/2018, come indicato nella "Relazione annuale sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario Banca Farmafactoring".

(2) Include le azioni proprie.

Acquisizione di IOS Finance

In data 10 aprile 2019, BFF ha firmato il contratto di compravendita delle azioni, cosiddetto *shares' Sale and Purchase Agreement* - "SPA", per il 100% del capitale sociale di IOS Finance, E.F.C., S.A. ("IOS Finance" o la "Target"), nei termini già pattuiti, ai sensi dell'Accordo firmato il 27 marzo 2019, e, comunicato al mercato nella medesima data, ai sensi del quale è previsto che BFF acquisisca IOS Finance per un corrispettivo, da pagarsi interamente per cassa, pari a €25,0 mln (soggetto a un meccanismo di aggiustamento del prezzo sulla base del NAV - *Net Asset Value* - al *closing*). Il perfezionamento dell'acquisizione (*closing*) è previsto nel 3° trimestre 2019. L'Autorità di Vigilanza italiana ha autorizzato BFF all'acquisizione di IOS Finance in data 19 luglio 2019. La Banca è in attesa di ricevere l'autorizzazione dall'autorità spagnola.

IOS Finance, fondata nel 2007, è uno degli operatori leader nel factoring dei crediti commerciali verso il settore pubblico in Spagna, con sedi a Barcellona e Madrid, e con un team di 23 dipendenti. La sua offerta include sia factoring pro-soluto sia soluzioni di gestione dei crediti commerciali verso gli ospedali pubblici e altri enti della Pubblica Amministrazione in Spagna.

Nel 2018³ IOS Finance ha acquistato pro-soluto €366 milioni di crediti commerciali, e gestito ulteriori €273 milioni per conto dei propri clienti. Nell'arco dello stesso periodo, ha registrato un margine di intermediazione normalizzato per €7,1 milioni⁴, costi operativi pari a €2,6 milioni, e un utile netto normalizzato di €3,2 milioni⁵. Al 31 dicembre 2018, i crediti netti verso la clientela, e il patrimonio netto tangibile (prima del dividendo pre-*closing* per un importo massimo fino a €27 milioni), ammontavano rispettivamente a €97,8 milioni e €43 milioni.

IOS Finance è un Establecimiento Financiero de Crédito ("EFC"), un ente finanziario vigilato da Banca di Spagna.

Agli attuali azionisti di IOS Finance verrà distribuito un dividendo prima del *closing* per un ammontare massimo fino a €27 mln, e pertanto il patrimonio netto del Gruppo al *closing* si ridurrà per un pari importo. Inoltre, al *closing* BFF rimborserà la linea di finanziamento della Target attualmente erogata da Deutsche Bank AG. Sia il prezzo, sia il rimborso del finanziamento, saranno pagati con le linee di finanziamento esistenti di BFF. In seguito al perfezionamento, BFF intende fondere la Target nel proprio business spagnolo.

Il prezzo fisso dell'operazione di €25,0 milioni rappresenta un multiplo P/E 2018 pre-sinergie pari a 8,3x, e un multiplo P/TBV di 1,6x, per un business con un elevato RoTE (circa 19%), basso rischio, basso assorbimento di capitale ed elevate sinergie potenziali.

Richiesta di autorizzazione all'apertura della succursale in Polonia e avvio dell'operatività in libera prestazione di servizio in Francia, Irlanda e Paesi Bassi

In data 3 ottobre 2018, BFF ha inviato alla Banca d'Italia la comunicazione relativa all'intendimento di procedere all'apertura di una succursale in Polonia.

L'autorità polacca KNF ha dato l'autorizzazione all'apertura della succursale in Polonia in data 5 luglio 2019.

³ Fonte: dati gestionali al 31 dicembre 2018, secondo i principi IFRS.

⁴ Pari alla somma di interessi netti e commissioni nette. Il margine di intermediazione è rettificato per (i) escludere il costo della garanzia fornita da Deutsche Bank AG e terminata a gennaio 2019, e (ii) per includere gli interessi passivi aggiuntivi (assumendo il costo del *funding* di IOS Finance nel periodo) in relazione alla distribuzione del dividendo pre-*closing*, per un importo massimo fino a €27 milioni.

⁵ L'utile netto è rettificato per (i) escludere il costo della garanzia fornita da Deutsche Bank AG e terminata a gennaio 2019, e (ii) per includere gli interessi passivi aggiuntivi (assumendo il costo del *funding* di IOS Finance nel periodo) in relazione alla distribuzione del dividendo pre-*closing*, per un importo massimo fino a €27 milioni.

In data 13 maggio 2019 BFF ha notificato all'Autorità di Vigilanza l'intendimento di offrire servizi di factoring pro soluto a fornitori, costituiti da grandi imprese multinazionali e domestiche, della Pubblica Amministrazione e del Sistema Sanitario Nazionale francese, in regime di libera prestazione di servizi.

A fronte della suddetta istanza, in data 5 luglio 2019, l'Autorità di Vigilanza Italiana ha comunicato di avere provveduto all'invio della pertinente notifica all'Autorità di Vigilanza francese.

Si segnala inoltre che il giorno 7 agosto 2019 BFF Banking Group ha concluso il primo test di acquisto pro soluto di un portafoglio di crediti commerciali vantati nei confronti degli enti del sistema sanitario francese.

In linea con la strategia di espansione internazionale, la Francia diventa il nono mercato per il Gruppo, che si aggiunge a Italia, Croazia, Grecia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna.

Come già detto sopra, BFF è attiva, inoltre, in Germania, in regime di libera prestazione di servizio, con la raccolta di depositi emessi dalla succursale spagnola di BFF e riservata ai soli risparmiatori retail, appoggiandosi alla piattaforma online Weltsparen.

Recentemente, BFF ha richiesto l'autorizzazione per operare in libera prestazione di servizi per la raccolta di depositi anche in Irlanda e Paesi Bassi, operando sullo stesso modello della Germania. In data 28 giugno 2019, la Banca ha depositato le notifiche presso l'Autorità di Vigilanza in Italia.

Durante il periodo di attesa regolamentare, stanno procedendo in parallelo le attività di set-up operativo, contrattuale e informatico, al fine di poter avviare il business nei due Paesi per settembre 2019.

Approvazione del nuovo piano strategico al 2023 e target finanziari al 2021

In data 29 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione di BFF ha approvato il piano strategico quinquennale ("BFF 2023" o il "Piano") e il piano finanziario triennale ("Target Finanziari 2021") per BFF Banking Group.

Gli obiettivi strategici al 2023, esplicitati in tale piano, prevedono di:

1. continuare a sviluppare l'attuale core business e migliorarne l'efficienza operativa, rafforzando ulteriormente la posizione di leadership in Italia
 - espandendo il business nell'Europa meridionale;
 - cogliendo il potenziale di crescita delle attività di BFF Polska nell'Europa centro-orientale;
 - rafforzando i rapporti con i quartieri generali dei clienti e aumentando gli accordi internazionali;
 - crescendo in altre aree geografiche;
 - accrescendo la base di clienti target includendo i fornitori più piccoli, facendo leva sulle piattaforme digitali;
 - ampliando l'offerta di prodotti a segmenti / linee di business adiacenti a quelli attuali.
2. continuare a ottimizzare il funding e il capitale, anche tramite l'apertura della *branch* in Polonia per la raccolta di depositi online la cui autorizzazione da parte dall'autorità polacca KNF è stata ottenuta il 5 luglio 2019;
3. consolidare il business esistente e/o espandersi in altre nicchie di mercato attraverso acquisizioni.

I principali target finanziari al 2021, identificati dal Consiglio di Amministrazione, sono:

- la crescita dei volumi e dei crediti verso clienti, previsti con un incremento superiore al 10% per anno;
- la crescita dell'utile netto rettificato di circa del 10% in media per anno;
- il ritorno sul *Tangible Equity* medio (*RoTE*) maggiore del 30%, su una base patrimoniale solida (*Total Capital Ratio* target del 15% e con un *CET1 ratio* in aumento), con un basso profilo di rischio di credito e un'elevata efficienza operativa.

Di seguito vengono descritte le principali opportunità di crescita individuate dal gruppo per le tre aree di business in cui opera BFF.

Factoring pro-soluto

Il mercato potenziale fruibile è rappresentato dalla spesa pubblica per beni e servizi, pari a circa €270 mld nel 2018, di cui solo il 10% circa si stima sia ceduto attraverso il ricorso al factoring pro-soluto.

L'aspettativa del gruppo è di espandere il mercato potenziale a €436 mld nel 2023, circa 10 volte rispetto al 2013, grazie a:

- la crescita nominale della spesa pubblica per beni e servizi, pari al 2% annuo circa;
- un incremento della penetrazione del mercato;
- l'identificazione di nuovi mercati (Francia, dove il primo test di acquisto pro soluto di crediti commerciali è già stato completato in agosto, Romania, Bulgaria e Ungheria), che rappresentano un'ulteriore quota di circa €140 mld di spesa pubblica per beni e servizi.

Ulteriori opportunità di crescita includono l'espansione della copertura del prodotto a:

- ospedali privati e farmacie, per i crediti commerciali verso la sanità;
- fornitori, per i crediti commerciali verso le farmacie e i distributori.

Gestione del credito

In riferimento al servizio di gestione del credito, gli ambiti di crescita consistono nell':

- estendere l'offerta ad altri Paesi in cui opera il Gruppo (per esempio, Spagna e Portogallo);
- estendere in Italia il servizio per i crediti commerciali verso farmacie e distributori;
- offrire al cliente la possibilità di esternalizzare l'intero processo di gestione e incasso del credito per l'intera PA;
- includere servizi ancillari all'offerta attuale.

Erogazione di prestiti (Lending)

I principali ambiti di crescita per questo business consistono nello:

- sviluppare ulteriormente l'offerta verso gli enti locali polacchi;
- acquisire piattaforme di lending o altri operatori di nicchia.

La crescita del business è supportata da una base di funding ampia e diversificata. Il Gruppo sta estendendo la propria offerta di deposito online (anche facendo leva su piattaforme di terze parti) in altre aree geografiche (per esempio in Polonia, Irlanda e Paesi Bassi), in cui, i tassi di interesse offerti, sono inferiori a quelli offerti nei mercati già coperti dal Gruppo. BFF Banking Group può anche contare sul programma EMTN da 1 miliardo di euro per beneficiare rapidamente delle opportunità di mercato ed emettere nuove obbligazioni.

All'interno di tale contesto, il Gruppo conferma la già dichiarata politica dei dividendi, con l'obiettivo di autofinanziare la crescita e di pagare agli azionisti il capitale in eccesso oltre il 15% del *Total Capital* ("TC").

Il costo del funding dovrebbe migliorare grazie a:

- il lancio dell'offerta di depositi online in Polonia;
- l'aumento del funding utilizzato, diversa dal Tier II e dal finanziamento dell'acquisizione;
- l'eventuale assegnazione di un rating pubblico.

BFF Banking Group, inoltre, non si attende un impatto significativo dalla nuova regolamentazione sui crediti scaduti (*past due*) e sul *calendar provisioning* lungo l'orizzonte del piano finanziario.

Acquisto di azioni proprie

Nel periodo compreso fra l'8 e il 14 febbraio 2019, BFF ha acquistato n° 319.752 azioni proprie, per un controvalore complessivo, al netto delle commissioni, di 1.679.999 euro, nell'ambito dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 5 aprile 2018 e con avvio del programma di acquisto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2019, già oggetto di informativa ai sensi del Regolamento UE n° 2016/1052.

Il programma di acquisto di azioni proprie è finalizzato a dotare la Banca della provvista di strumenti finanziari per assolvere agli obblighi previsti dai sistemi di remunerazione e incentivazione di cui alla "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo bancario BFF, adottata dal Gruppo BFF.

Al 30 giugno 2019, la Banca possiede n. 334.550 azioni proprie, pari allo 0.196% del Capitale sociale.

Delibere assembleari

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 28 marzo 2019 ha deliberato, in particolare,

- di destinare l'utile del Gruppo bancario al 31 dicembre 2018, pari a 92.152.892 euro, per
 - euro 91.753.234 agli Azionisti, per un dividendo di euro 0,539 per ciascuna delle 170.107.400 azioni. Data pagamento dividendo 2 aprile 2019;
 - euro 399.658 a riserva di utili portati a nuovo di BFF S.p.A.;
- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni di BFF per un massimo di n. 17.010.740, per le finalità indicate al punto "Acquisto di azioni proprie";
- l'assegnazione gratuita *una tantum* di massime n. 240.000 azioni ai dipendenti delle società del Gruppo, in unica data da stabilirsi dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre 2019. In data 14 maggio 2019, la Banca ha assegnato 150.800 azioni ai propri dipendenti;
- le politiche di remunerazione e incentivazione 2019, e le modifiche al Piano di *stock option*, queste ultime volte, in particolare, ad attribuire al Consiglio di Amministrazione il potere di concedere ai beneficiari che ne facciano richiesta, la facoltà di esercitare le opzioni in modalità *cash less*, ricevendo azioni di nuova emissione a valere sull'aumento di capitale delegato.

L'Assemblea Straordinaria della Banca del 28 marzo 2019, ha deliberato:

- la modifica dell'art. 5 dello Statuto, volta:
 - a) ad attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega ex art. 2443 cod. civ., per un periodo di 5 anni, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale della Banca, in via scindibile e in più *tranche*, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., per un importo complessivo non superiore a Euro 3.003.000,00, mediante emissione di massime n. 3,9 milioni di azioni ordinarie a servizio delle seguenti finalità connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo:
 - (i) la soddisfazione delle esigenze di bilanciamento tra la componente in denaro (*cash*) e quella in strumenti finanziari, che sarà eventualmente dovuta a titolo di remunerazione variabile al Personale Più Rilevante del Gruppo ai sensi del "Management by Objective" previsto dalla "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo bancario BFF";
 - (ii) le eventuali assegnazioni di azioni ai dipendenti del Gruppo (nell'ambito, a esempio, di piani di *stock grant*), e
 - (iii) l'esercizio *cash-less* del SOP.
 - b) ad aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi Euro 6.899.200, mediante emissione, anche in più *tranche*, di massime n. 8.960.000 nuove azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del cod. civ., per servire

l'esercizio del Piano di Stock Option (approvato dall'Assemblea in data 5 dicembre 2016, come successivamente modificato in data 28 marzo 2019 dall'Assemblea Ordinaria), entro il termine ultimo della scadenza del 12° anno dal 5 dicembre 2016 (l'“Aumento di capitale a pagamento”).

- la modifica dell'art. 15 dello Statuto, volta ad attribuire al Consiglio di Amministrazione uscente la facoltà di presentare una lista di candidati alla carica di Amministratore.

Parziale esecuzione della delega di aumento gratuito del capitale sociale conferita dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 aprile 2019, ha deliberato, tra l'altro, di dare parziale esecuzione alla delega conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria della Banca in data 28 marzo 2019 e, per l'effetto, di aumentare gratuitamente e in via scindibile il capitale sociale per un importo pari a Euro 1.015.272,72, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto da riserve di utili portati a nuovo, risultanti dall'ultimo bilancio approvato, con emissione di massime n. 1.318.536 nuove azioni ordinarie BFF da assegnare ai dipendenti del Gruppo BFF per esigenze connesse con le politiche di remunerazione variabile e di incentivazione (l'“Aumento di capitale gratuito”).

Le emissioni di azioni a valere sull'aumento di capitale gratuito sono a servizio:

- delle esigenze di bilanciamento tra la componente in denaro e quella in strumenti finanziari BFF della remunerazione variabile del personale rilevante (risk takers) del Gruppo BFF;
- dell'esercizio in modalità cash-less delle opzioni da parte di dipendenti preventivamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato, ai sensi del Piano di Stock Option;
- dell'assegnazione gratuita *una tantum* approvata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28 marzo 2019.

Nel periodo compreso tra il 16 aprile 2019 e il 19 Luglio 2019, è stata data parziale esecuzione alla delega di cui sopra, e dell'aumento di capitale a pagamento, mediante l'emissione di n. 311.128 azioni ordinarie, prive di valore nominale e con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione al momento dell'assegnazione.

In particolare, con riferimento al Piano di Stock Option, che prevede l'assegnazione di 8.960.000 opzioni, si precisa ulteriormente che, dall'inizio del periodo di esercizio (8 aprile 2019) sino al 19 luglio 2019, sono state emesse 131.686 nuove azioni, a fronte di 597.682 opzioni esercitate in modalità *cash-less*, e 80.640 opzioni esercitate in modalità ordinaria nello stesso periodo. A seguito di tali esercizi, il numero di opzioni assegnate e non ancora esercitate, è pari a 7.975.788, di cui *vested* ed esercitabili 1.696.118.

Tra il 4 luglio e il 19 luglio 2019, per effetto dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale Gratuito, il capitale sociale è aumentato per un importo totale pari a euro 5.765,76, mediante emissione di complessive n. 7.488 nuove azioni ordinarie, assegnate al personale del Gruppo BFF nell'ambito (i) dell'assegnazione gratuita *una tantum* approvata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28 marzo 2019 e (ii) dell'esercizio in modalità cash-less delle opzioni assegnate nell'ambito Piano di Stock Option.

Capitale sociale

Nel primo semestre 2019, il capitale sociale è aumentato da Euro 130.982.698,00 (al 31 dicembre 2018) a Euro 131.216.500,80, per effetto della parziale esecuzione, intervenuta nel periodo compreso tra il 16 aprile 2019 e il 20 giugno 2019:

- dell'Aumento di capitale a pagamento, per un importo pari a Euro 62.092,80, e
- dell'Aumento di capitale gratuito, per un importo pari a Euro 171.710,00.

A seguito della parziale esecuzione, per un importo pari a Euro 5.765,76, intervenuta nel mese di luglio, dell'Aumento di Capitale Sociale Gratuito, alla data di approvazione della presente relazione, il capitale sociale è pari a Euro 131.222.266,56.

Nuova Struttura Organizzativa

Per supportare gli obiettivi aziendali di crescita e di sviluppo, la Banca, nel corso del secondo trimestre, si è dotata di una nuova struttura organizzativa.

In particolare, con l'obiettivo di avere un'organizzazione più integrata e agile:

- sono stati definiti, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, quattro dipartimenti e otto funzioni aziendali introducendo per la prima volta, il ruolo di Chief Financial Officer e di Chief of Staff;
- è stata rafforzata la logica della struttura organizzativa funzionale, chiarendo i diversi tipi di riporti esistenti (pieno riporto, riporto funzionale, riporto di coordinamento, riporto gerarchico);

Tra le principali modifiche organizzative, si sottolineano:

- la creazione di una Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo con riporto diretto all'Amministratore Delegato di Gruppo, con la gestione funzionale delle Risorse Umane in Spagna e Polonia;
- la Funzione Investor Relations e M&A include, inoltre, le attività legate alla definizione e supporto alla Strategia di Gruppo;
- il Dipartimento Operations che, assume la responsabilità della gestione del portafoglio progetti e le attività di raccolta dei Conti depositi in Spagna e in Polonia.
- il Dipartimento Factoring continuerà a focalizzarsi sul business italiano e sul supporto operativo dello sviluppo internazionale. Sono state create due nuove aree di competenza, rispettivamente per i debitori del Servizio Sanitario Nazionale e della Pubblica Amministrazione.
- Il Dipartimento International Markets gestirà tutte le attività internazionali del gruppo.
- Il consolidamento delle attività di *Finance & Credit* e *Planning & Administration* all'interno di un unico Dipartimento: Finance & Administration sotto la guida del CFO. Il Dirigente Proposto, riporta all'Amministratore Delegato di Gruppo per questa attività.

Ispezione della Guardia di Finanza e dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia

Nel mese di maggio 2018, la Guardia di Finanza ha avviato una verifica che ha per oggetto i periodi d'imposta dal 2013 al 2017. Al termine dell'attività ispettiva riferita all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2013 la Guardia di Finanza, nell'ottobre 2018, ha notificato un processo verbale di constatazione dove viene evidenziato che "il controllo si è concluso con esito regolare". Di conseguenza, l'esercizio 2013 va considerato chiuso ai fini fiscali per decadenza dei termini per l'accertamento. La verifica prosegue nel 2019; inizialmente prevista per gli anni dal 2013 al 2017, è stata estesa anche al 2018.

Si rappresenta, inoltre, che - dal 24 settembre al 21 dicembre 2018 - la Banca d'Italia ha condotto una verifica ispettiva, le cui risultanze, che hanno determinato una valutazione "parzialmente favorevole" dell'Organo di Vigilanza, sono state presentate al Consiglio di Amministrazione della Banca l'8 aprile 2019. In tale occasione, la Banca d'Italia ha richiesto di sottoporre il rapporto ispettivo all'esame degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo della Banca, in apposita riunione, invitando gli stessi a formulare, nel termine di trenta giorni (successivamente estesi a 60 su richiesta della Banca), le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulati, dando altresì notizia dei conseguenti provvedimenti già assunti o che si intende assumere.

Il 29 maggio u.s. la Banca ha inviato all'Organo di Vigilanza le proprie considerazioni circa i rilievi ispettivi, con evidenza delle azioni frattanto intraprese e/o da intraprendersi per far fronte, ove necessario od opportuno, alle osservazioni della Banca d'Italia.

Fondo di Garanzia dei Depositi

La direttiva U.E. 2014/49 (*Deposit Guarantee Schemes - DGS*) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziata.

In particolare, l'articolo 10 della direttiva citata, recepito dall'articolo 24 comma 1 dello Statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), dispone l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione, che prevede la costituzione, entro il 3 luglio 2024, di risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo (*target level*), pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti totali.

Il comma 5 del menzionato articolo stabilisce che le banche consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie (c.d. Schema obbligatorio), commisurate alla consistenza dei depositi protetti, in essere al 30 settembre di ogni anno, rispetto a quelli complessivi del sistema bancario, tenendo conto anche della correzione per il rischio, risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali, con le modalità descritte nel "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD", disponibile sul sito del FITD.

Per il 2018, l'importo relativo alla contribuzione ordinaria a carico di BFF, è stato pari a 653 mila euro. Nel 2017, la contribuzione era stata pari a 546 mila euro. Alla data di redazione della presente Relazione non è ancora pervenuto l'ammontare della contribuzione per l'anno 2019.

In relazione alle contribuzioni straordinarie, l'articolo 23 dello Statuto del FITD dispone che "qualora le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a rimborsare i depositanti, le banche aderenti versano contribuzioni straordinarie non superiori allo 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario. In casi eccezionali, e con il consenso della Banca d'Italia, il Fondo può richiedere contribuzioni più elevate".

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziato al FITD ha, inoltre, deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui BFF ha reso la propria adesione, salvo poi recedere in data 17 settembre 2017. La Banca, per tale motivo, non potrà più essere chiamata ad effettuare ulteriori versamenti al suddetto Schema Volontario, a partire da tale data.

Fondo di Risoluzione

Il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive - BRRD*), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo.

Il Regolamento prevede un meccanismo di finanziamento per cui, in un arco temporale di 8 anni, ossia entro il 31 dicembre 2023, gli stati membri provvedano a che il SRF disponga di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, devono, pertanto, essere raccolti, con cadenza almeno annuale, i contributi presso gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2019 a BFF dalla Banca d'Italia, con nota del 26 aprile 2019, è stata pari a 1.734 mila euro, versati a maggio 2019.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2018, è stata pari a 1.872 mila euro, mentre quella del 2017 è stata pari a 1.171 mila euro.

La legge n. 208/2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) ha previsto, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non fosse risultata sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia.

Nel giugno 2019, la Banca d'Italia, tenendo conto delle prossime esigenze finanziarie del Fondo, ha chiesto al sistema bancario un contributo addizionale di natura straordinaria, relativo al 2017, pari a 310 milioni di euro.

La quota di competenza di BFF, versata a giugno 2019, è risultata pari a 635 mila euro. Nel 2018, la contribuzione straordinaria, riferita all'anno 2016, era risultata pari a 701 mila euro, mentre nel 2017 non era stata richiesta al sistema bancario alcuna contribuzione straordinaria.

In data 28 dicembre 2016, la Banca d'Italia, nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, e Cassa di Risparmio di Ferrara, aveva chiesto una contribuzione straordinaria nella misura pari a due annualità della contribuzione ordinaria, prevista per il 2016. Per BFF, tale importo ammontava a 2.179 mila euro.

Controlli Interni

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario all'interno del Consiglio di Amministrazione.

In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo si articola sui seguenti tre livelli di presidio.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche e con verifiche continuative da parte dei responsabili di dette strutture operative medesime.

Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e sono affidati alla Funzione Risk Management, al Dirigente Preposto e alla Funzione Compliance e AML della Capogruppo, che assolvono, coerentemente con quanto disposto dalla vigente disciplina di vigilanza prudenziale, le seguenti principali attribuzioni:

- **Risk Management:** la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP"); presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.
- **Dirigente Preposto:** nell'ambito delle previsioni e dei termini di legge, lo Staff del Dirigente Preposto valuta l'efficacia del presidio fornito dal Sistema dei Controlli Interni sui Rischi sul *Financial Reporting*. In particolare, svolge un'attività di verifica e di monitoraggio a livello di Gruppo, atta a valutare nel continuo l'adeguatezza della copertura del potenziale rischio mediante l'esecuzione di test di adeguatezza ed effettività sui controlli chiave, individuando eventuali punti di miglioramento nel Sistema dei Controlli Interni nell'ambito contabile. In tale contesto, il

Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale: l'adeguatezza delle procedure contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale; la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione Europea; l'idoneità dei documenti contabili a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo a livello consolidato e delle singole Controllate incluse nel perimetro di consolidamento; l'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

- **Compliance e Anti Money Laundering (AML):** la funzione sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo - anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o succursali - valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio, e individuando i rischi rilevanti a cui la Banca e le Controllate sono esposte; garantisce una visione complessiva e integrata dei rischi di non conformità a cui la Banca e le Controllate sono esposte, assicurando un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Banca e delle Controllate. La funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, individuando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito; di verificare la coerenza dei processi, con l'obiettivo di assicurare il rispetto, da parte della Banca e del Gruppo, delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa antiriciclaggio per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Controlli di terzo livello

Le attività di revisione interna sono svolte dalla funzione **Internal Audit** di Gruppo con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione. La funzione Internal Audit effettua controlli indipendenti, oltre che per la Capogruppo, per la controllata BFF Finance Iberia nell'ambito di un apposito contratto di service che regola l'erogazione del servizio di audit, e in ambito istituzionale in qualità di funzione di Capogruppo per la controllata BFF Polska. Il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (Risk Appetite Framework), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna, quale presidio organizzativo dei processi aziendali.

La funzione Internal Audit ha attuato sul Gruppo, per il primo semestre 2019, le attività di verifica in coerenza con il Piano pluriennale di Audit 2019-2021 redatto secondo una logica risk based, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2019, svolgendo l'attività di follow-up e rendendo conto trimestralmente, attraverso il Tableau de bord, dell'esito delle verifiche agli Organi di governo e di controllo della Banca.

In particolare, la funzione Internal Audit, in qualità di funzione Capogruppo, ha svolto nei confronti della controllata BFF Polska la direzione ed il coordinamento delle attività della funzione Internal Audit BFF Polska.

La funzione ha effettuato le verifiche previste per il 2019 nel piano di audit di Gruppo, sulle strutture interne della Banca, sulla controllata BFF Finance Iberia, sulla succursale spagnola, su BFF Polska e sulle sue controllate. Ha inoltre svolto le verifiche previste dalla normativa bancaria relativamente alle politiche di remunerazione ed incentivazione, agli outsourcer delle funzioni operative importanti, ai processi ICAAP e ILAAP e al Recovery Plan.

Il Responsabile della funzione Internal Audit è anche responsabile dei sistemi interni di segnalazione (processo c.d. whistleblowing) secondo le prescrizioni normative bancarie di riferimento.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito Modello), predisposto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del D. Lgs. n. 231/01, delle linee guida emesse da ASSIFACT, ABI e Confindustria, in accordo con le best practice di settore.

Il Modello prevede una Parte Generale, che comprende una sintetica descrizione del quadro normativo di riferimento, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello identificate nelle attività definite “sensibili” ai fini del D. Lgs. n. 231/01, la struttura dell’Organismo di Vigilanza e del sistema sanzionatorio e disciplinare a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello.

Il Modello prevede, altresì, delle Parti Speciali, che includono: i) la Matrice delle attività a rischio reato, che ha lo scopo di identificare le fattispecie di reato potenzialmente commissibili nello svolgimento delle attività di competenza della Banca; ii) i Protocolli D. Lgs. n. 231/01, che esplicitano le attività, i controlli ed i meccanismi di reporting atti a garantire l’adeguatezza alle regole previste dal Decreto del sistema organizzativo e di controllo della Banca, ivi incluse le succursali estere in Spagna ed in Portogallo; iii) i Flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza.

È parte integrante del Modello il Codice Etico quale documento che definisce l’insieme dei valori etici nei quali si rispecchia il Gruppo ed il cui rispetto consente, fra l’altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel D. Lgs. n. 231/01.

La Banca assicura che a tutti i dipendenti venga erogata adeguata formazione soprattutto in caso di aggiornamenti della normativa esterna ed interna afferente alle tematiche del D. Lgs. n. 231/01.

L’attività dell’Organismo di Vigilanza svolta nel primo semestre 2019 è stata diretta principalmente all’accertamento dell’adeguatezza del Modello, al controllo dei flussi informativi e all’effettuazione di verifiche svolte anche con il supporto della funzione Internal Audit. L’Organismo di Vigilanza ha riferito nel primo semestre al Consiglio di Amministrazione l’esito della propria attività: in particolare ha evidenziato di non aver ricevuto direttamente alcuna segnalazione rilevante ai fini del D. Lgs. n. 231/01.

Nell’ambito del Gruppo, in tema di responsabilità amministrativa, è presente la seguente configurazione: la controllata spagnola BFF Finance Iberia ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all’art. 31 bis del Codice Penale spagnolo strutturato come il Modello organizzativo 231 della Banca (parte generale, parte speciale con matrice delle attività a rischio e flussi informativi) con un autonomo Organismo di Vigilanza monocratico;

la controllata polacca BFF Polska e le sue controllate hanno adottato delle specifiche linee guida a presidio delle tematiche “anticorruzione”, con l’individuazione di un organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dal responsabile della funzione Compliance e AML di BFF Polska.

La composizione dell’Organismo di Vigilanza è mutata nel corso del primo semestre: ad oggi, sono presenti due membri esterni di cui uno è il Presidente e un membro interno rappresentato dal responsabile della funzione Internal Audit.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2019 sono state realizzate diverse iniziative finalizzate allo sviluppo del business del Gruppo in nuovi mercati, al potenziamento della quota di mercato nelle geografie già presidiate ovvero all’efficientamento dei processi interni e dei sistemi informatici.

In particolare, nel primo semestre 2019 sono stati realizzati i seguenti principali progetti:

- Completamento dell’analisi del mercato francese, finalizzata all’avvio dell’operatività pro-soluto da parte della Banca;
- Completamento dell’analisi di fattibilità finalizzata all’offerta in Spagna del servizio pro-soluto attraverso una piattaforma digitale;
- realizzazione di nuovi sistemi software, tra cui l’automazione del processo di formulazione ed approvazione dei contratti, la gestione dell’Asset Liquidity Management, nonché per la gestione degli adempimenti regolamentari richiesti a tutte le Società del Gruppo.

Evoluzione dell'organico del personale

Con l'obiettivo di sostenere i piani di sviluppo di BFF Banking Group, e per meglio cogliere le opportunità di crescita, l'organico del personale è stato costantemente adeguato negli anni.

Al 30 giugno 2019, il totale dei dipendenti del Gruppo BFF ammonta a 477 persone, suddivise in 229 in Italia, 7 presso la succursale di BFF in Lisbona, 38 in Spagna (10 presso la succursale di BFF a Madrid e 28 presso BFF Finance Iberia), 187 in Polonia, 13 in Slovacchia e 3 in Repubblica Ceca. Nel corso del 1° semestre del 2019, si sono registrati 26 inserimenti, di cui 12 in Italia, 4 in Spagna e 10 in Polonia.

Nella tabella seguente si rappresenta la composizione dell'organico del gruppo suddiviso per i paesi in cui BFF Banking Group opera con stabile organizzazione.

CATEGORIA	2018						2019						
	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep.Ceca	TOT	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep.Ceca	Portogallo	TOT
Senior Executive/Executive	16	1	6	-	-	23	18	1	5	-	-	-	25
Manager/Middle manager Coordinator/Professional	77	14	25	2	-	118	89	13	32	3	-	4	139
Specialist	121	20	145	10	4	300	122	24	150	10	3	3	312
Totale country	214	35	176	12	4		229	38	187	13	3	7	
Totale Gruppo anno	441						477						

Tali dati non includono l'organico delle società Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k. e della Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k, pari a 17 persone.

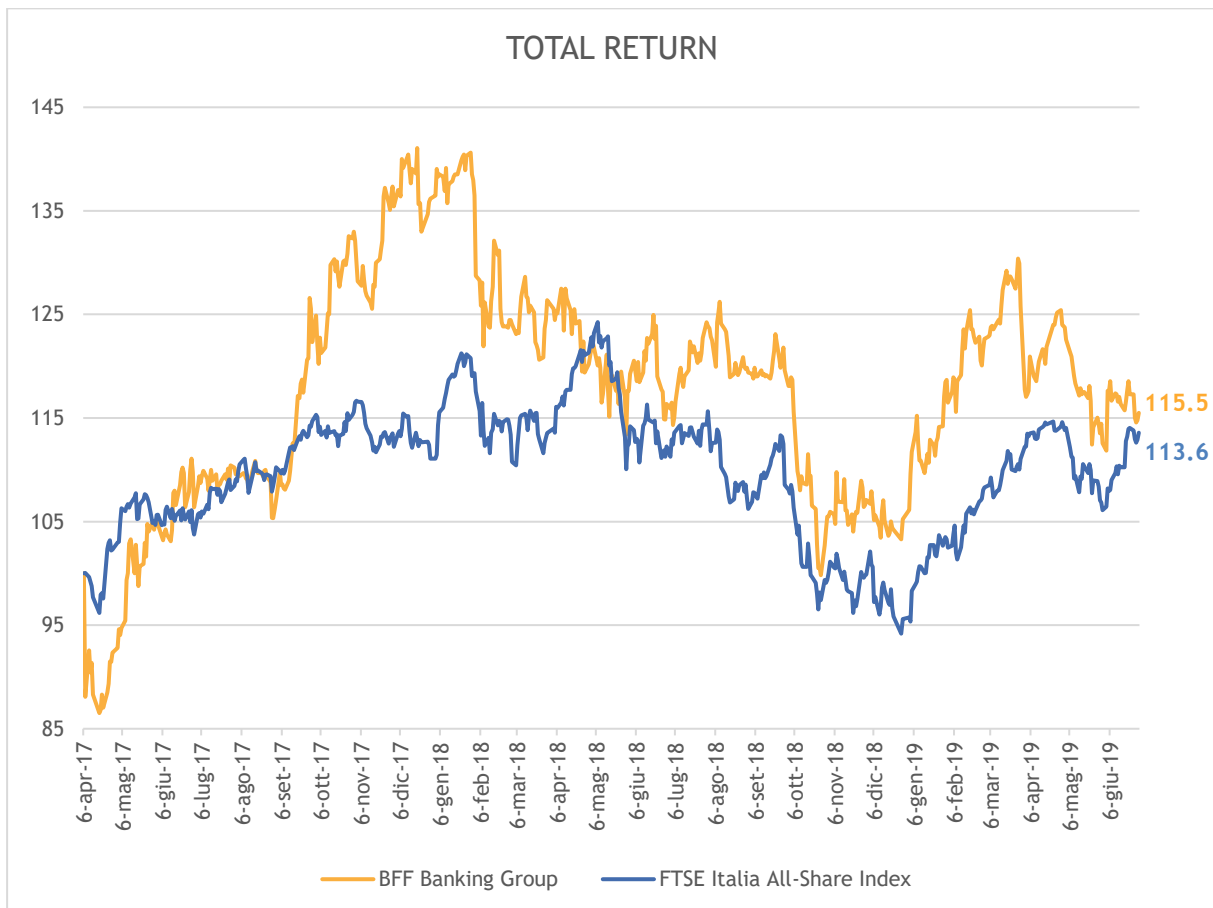
Andamento del titolo

Il titolo di BFF (codice ISIN IT0005244402) è quotato sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana dal 7 aprile 2017 nel segmento *Blue Chips* e fa parte dei seguenti indici FTSE:

- FTSE All-Share Capped;
- FTSE Italia All-Share;
- FTSE Italia Mid Cap;
- FTSE Italia Finanza;
- FTSE Italia Servizi Finanziari;
- FTSE Italia PIR Mid Cap;
- FTSE Italia PIR Mid Small Cap;
- FTSE Italia PIR PMI All;
- FTSE Italia PIR PMI Plus;
- FTSE Italia PIR Benchmark;
- FTSE Italia PIR Large and Mid Cap.

Il titolo BFF fa inoltre parte di diversi indici della serie S&P e della serie MSCI (fra cui l'indice MSCI WORLD IMI/SPECIAL FINANCE).

Il prezzo dell'azione, al 28 giugno 2019 (venerdì), è pari a 4,9 euro, con un incremento del 4,3%, sul prezzo di collocamento pari a 4,7 euro. Dalla quotazione, la Banca ha distribuito un totale dividendi lordo pari a 1,031 euro per azione. Considerando anche i dividendi distribuiti, assumendo il loro reinvestimento nel titolo BFF alla data di stacco della relativa cedola, il *Total Return* per gli azionisti al 28 giugno 2019 rispetto al prezzo di collocamento è stato pari al 15,5%, rispetto a un *Total Return* dell'indice FTSE Italia All-Share pari al 13,6% nello stesso periodo.



Grandezze Patrimoniali

Si commentano sinteticamente le principali poste dello Stato patrimoniale consolidato, descritte più nel dettaglio nella parte B della Nota integrativa.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voci	(Valori in migliaia di euro)		
	31.12.2018	30.06.2019	Variazioni
Titoli di Stato - (HTC&S)	160.592	162.093	1.501
Partecipazioni	17	17	0
Titoli di capitale	147	147	0
Totale	160.756	162.257	59.307

La duration media di tali titoli è pari a 38.5 mesi. Si precisa che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT).

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio Netto tra le “Riserve di valutazione”.

Al 30 giugno 2019, le riserve negative sui titoli di stato HTC&S (ex AFS) ammontano a circa 3.1 milioni di euro, al netto dell’effetto fiscale.

Tali titoli, dal 1° gennaio 2018, a seguito dell’introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 sono stati classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect and Sell* (HTC&S).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voci	(Valori in migliaia di euro)		
	31.12.2018	30.06.2019	Variazioni
Titoli di Stato - (HTC)	948.206	931.746	(16.460)
Crediti verso banche	62.758	58.745	(4.013)
Crediti verso clientela	3.582.806	3.453.580	(129.226)
Totale	4.593.770	4.444.071	(149.699)

A partire dal 1° gennaio 2018, all’interno della voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela”, come richiesto dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, oltre ai finanziamenti erogati alla clientela sono compresi anche i titoli di debito rientranti nel portafoglio *Held to Collect* (HTC). Tali titoli di stato sono stati classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect* (HTC).

L’importo è costituito esclusivamente da acquisti di titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Collect* (HTC), a presidio del rischio di liquidità, per un valore nominale complessivo pari a 905 milioni di euro. La duration media di tali titoli è pari a 25,8 mesi.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ), e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*. Sono stati classificati nel portafoglio HTC e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il portafoglio HTC si riferisce alle attività finanziarie che la Banca intende detenere fino alla scadenza fissata nel contratto, e che consentono la riscossione di somme fisse e determinabili. Secondo il principio IFRS 9, un’entità non può classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza, se

l'entità stessa ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti classificati nel portafoglio HTC, prima della loro scadenza.

Il *fair value* di tali titoli HTC, al 30 giugno 2019, ammonta a 931,6 milioni di euro, con una differenza negativa, al netto delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 0,2 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

I "Crediti verso banche" si compongono essenzialmente dei saldi dei rapporti di conto corrente che le società di BFF Banking Group hanno in essere a fine esercizio.

Nella voce sono ricompresi 2.125 mila euro relativi al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso DepoBank, in quanto BFF è aderente indiretta al sistema e, per 5.044 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*) in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

Relativamente ai "Crediti verso clientela", il dettaglio è il seguente.

Voci	(Valori in migliaia di euro)		
	31.12.2018	30.06.2019	Variazioni
Crediti acquistati a titolo definitivo	2.890.309	2.736.021	(154.288)
Crediti acquistati al di sotto del valore nominale	43.567	41.809	(1.758)
Altri Crediti	648.949	675.750	26.801
Totale	3.582.805	3.453.580	(129.244)

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, e si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito per l'ammontare ritenuto recuperabile sulla base di analisi storiche sulle percentuali e tempi di recupero.

Si evidenzia che già a partire dal 2014, la Banca, annualmente aggiorna l'analisi delle serie storiche riferite alle percentuali e ai tempi medi di recupero degli interessi di ritardato pagamento incassati. Anche per il 2018, è stata condotta una verifica delle percentuali e dei tempi medi di recupero degli interessi di ritardato pagamento, aggiornando le precedenti serie storiche.

Con riferimento a tale verifica valgono le seguenti considerazioni:

- per l'esercizio 2018, si è provveduto ad aumentare ulteriormente la profondità della serie storiche, includendo la base di riferimento per il 2018 alla serie storica già in essere;
- la profondità delle serie storiche risulta essere significativa per tutti i rapporti in essere, in particolare si evidenzia una robusta profondità della base dati che per la Pubblica Amministrazione italiana decorre dal 2010.

A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2019, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di ritardato pagamento, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da BFF Finance Iberia, la percentuale media di recupero degli interessi di ritardato pagamento osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori rispetto ai crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana. Tuttavia, si è ritenuto, a titolo prudenziale, anche per il 2019, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero pari al 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in BFF.

Gli altri crediti si riferiscono prevalentemente ai finanziamenti effettuati dalla controllata BFF Polska Group.

Tali crediti, dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 sono stati classificati nella categoria appartenente al modello di business *Held to Collect* (HTC).

La qualità del credito

Nel corso del primo semestre del 2019 si è realizzato un notevole miglioramento della qualità del credito. Si evidenzia, infatti, una riduzione del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 94,2 milioni di euro al 30 giugno 2019, contro i 119,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018, e i 167,1 milioni di euro dello stesso periodo dello scorso anno.

Al fine di operare l'analisi delle proprie esposizioni creditizie, finalizzata - *inter alia* - all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie in linea con i principi contabili IFRS 9, il Gruppo Bancario classifica le esposizioni tra *Performing* e *Non Performing*.

Le esposizioni *Non Performing*, il cui ammontare complessivo lordo ammonta al 30 giugno 2019 a 107,3 milioni di euro, con un livello di rettifiche di valore pari a 13,1 milioni di euro, sono distinte nelle seguenti categorie

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al 30 giugno 2019, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 45,2 milioni di euro, di cui 5,8 milioni di euro acquistate già deteriorate. Di queste, 40,1 milioni di euro, pari all'89% del totale, si riferiscono a crediti verso comuni in stato di dissesto finanziario.

Le sofferenze lorde ammontano a 55,5 milioni di euro, e le relative rettifiche di valore sono pari a 10,3 milioni di euro, di cui 0,1 milioni di euro concernono i Comuni in dissesto e 3,7 milioni di euro sono riferibili al prodotto in fase di dismissione factoring for business offerto da BFF Polska.

Si segnala che, relativamente alle esposizioni verso gli Enti locali (Comuni e Province), per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione, in ottemperanza alla Circolare n. 272 della Banca d'Italia, si procede alla classificazione a Sofferenza, dei crediti della massa passiva dell'OSL, nonostante, ex lege, sia possibile recuperare ogni ragione creditoria.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (unlikely to pay) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Al 30 giugno 2019, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 12,9 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 2,6, per un importo netto di 10,3 milioni di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

Le esposizioni scadute deteriorate sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento sono scadute da oltre 90 giorni. In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

Al 30 giugno 2019, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, per l'intero Gruppo Bancario, a 38,7 milioni di euro di cui il 30,5% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera il Gruppo Bancario.

Le esposizioni lorde del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 38,9 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 0,2 milioni di euro.

Con riferimento alle valutazioni e al calcolo dell'impairment, la metodologia è basata, conformemente ai principi contabili IFRS 9, sul nuovo modello di expected losses o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, chiedendone la rilevazione

immediata piuttosto che al verificarsi di un trigger event, come richiesto dal modello incurred losses previsto dallo IAS 39.

In tale contesto, risulta percorribile un approccio basato sull'impiego di parametri credit risk (Probability of Default - PD, Loss Given Default - LGD, Exposure at Default - EAD) ridefiniti in un'ottica multiperiodale. Più in dettaglio, il nuovo impairment model expected losses richiede di effettuare una segmentazione del portafoglio in tre livelli (stage), in relazione alla variazione del rischio di credito dell'asset rispetto alla rilevazione iniziale.

In particolare, nello stage 1 devono essere riportate le esposizioni Performing per cui non si è registrato un incremento significativo del rischio di credito tra la data di inizio del rapporto e quella di rilevazione. In tal caso, quindi, le perdite attese sono calcolate su un orizzonte temporale al massimo di 12 mesi.

Nello stage 2 si iscrivono le esposizioni per cui è stato identificato un significativo deterioramento della qualità del credito rispetto alla misurazione iniziale, e si considera come orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa l'intera vita residua dell'asset (prospettiva lifetime).

Nello stage 3 vanno infine classificati gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo, tanto che l'esposizione viene considerata impaired (Non Performing). Anche per i crediti classificati in questo livello, la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva lifetime, ma a differenza dalle posizioni rilevate in stage 2, l'impairment è analitico, ovvero effettuando un'analisi di merito caso per caso. All'interno dello stage 3 sono comprese, in quanto Non Performing, anche le esposizioni scadute deteriorate, che tuttavia ricevono una rettifica di valore analitica, calcolata con le medesime logiche della collettiva (stage 2); ciò, in ragione del fatto che - pur in considerazione della volatilità del fenomeno e del core business del Gruppo Bancario - per le esposizioni scadute deteriorate non si ravvede la necessità di procedere a una valutazione specifica.

La seguente tabella mostra l'ammontare dei crediti verso clientela, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni in bonis" e "Attività deteriorate".

Tipologia	31.12.2018			30.06.2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate <i>in bonis</i> (stage 3)	125.388	(13.560)	111.828	101.218	(12.834)	88.384
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate (stage 3)	10.561	(2.699)	7.862	6.067	(231)	5.837
Esposizioni <i>in bonis</i> (stage 1 e 2)	3.465.716	(2.601)	3.463.115	3.362.133	(2.871)	3.359.263
Totale	3.601.665	(18.860)	3.582.805	3.469.418	(15.935)	3.453.484

Inoltre, il Gruppo Bancario, oltre alle suddette classificazioni delle esposizioni (Performing e Non Performing), provvede anche a valutare di qualificare le medesime come esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("forborne") come definite negli Implementing Technical Standards di riferimento.

Attività materiali e immateriali

Voci	(Valori in migliaia di euro)		
	31.12.2018	30.06.2019	Variazioni
Attività Materiali	11.988	14.662	2.674
Attività Immateriali	26.406	25.610	(796)
- di cui Avviamento	22.146	22.146	0
Totale	38.394	40.272	1.878

Alla data di *First Time Adoption* degli IAS (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma) è stato applicato il criterio del *fair value*, che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* degli IAS ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro.

Le attività immateriali ammontano a 25.610 milioni di euro e includono l'avviamento, pari a 22.146 mila euro, che deriva integralmente dall'acquisizione di BFF Polska Group da parte di BFF, avvenuta nel maggio 2016. Tale avviamento è stato iscritto a seguito della conclusione del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) effettuato secondo quanto stabilito dall'IFRS 3. Per l'importo residuo, si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e in software a utilizzazione pluriennale.

Attività e passività fiscali

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2018	30.06.2019	Variazioni
Attività fiscali	34.227	20.900	(13.327)
<i>correnti</i>	26.045	12.598	(13.447)
<i>anticipate</i>	8.182	8.302	120
Passività fiscali	88.302	79.665	(8.637)
<i>correnti</i>	22.585	10.417	(12.168)
<i>differite</i>	65.717	69.248	3.531

Le attività fiscali correnti sono pari a 12.598 mila euro, e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da BFF.

Le passività fiscali correnti ammontano a 10.417 mila euro, e comprendono l'accantonamento relativo alle imposte di competenza dell'esercizio delle società che compongono il Gruppo.

Le passività fiscali differite ammontano a 69.248 mila euro e si riferiscono, prevalentemente, alle imposte calcolate sugli interessi di ritardato pagamento maturati e maturandi di BFF, che saranno liquidate al momento del loro incasso.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

A partire dall'1° gennaio 2018, come richiesto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 2005 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2018	30.06.2019	Variazioni
Debiti verso banche	1.237.996	1.168.510	(69.486)
Debiti verso clientela	2.349.856	2.298.787	(51.069)
<i>Di cui verso enti finanziari</i>	230.497	285.763	55.268
Titoli in circolazione	815.177	779.718	(35.559)
Totale	4.403.029	4.247.015	(156.014)

I "Debiti verso banche" attengono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Capogruppo e alla controllata BFF Polska.

I "Debiti verso enti finanziari" si riferiscono principalmente a rapporti di collaborazioni in essere con società finanziarie diverse da banche.

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni per i "conti deposito" *online*, Conto Facto e Cuenta Facto, pari a 879 milioni di euro, e le operazioni di pronti contro termine, per 1.036. milioni di euro, che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla controllante BFF, dalla controllata BFF Polska e dal veicolo di cartolarizzazione in essere, per un valore nominale complessivo di 777 milioni di euro, iscritti in bilancio per 780 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo

La voce comprende:

- prestito obbligazionario subordinato *unsecured e unrated* di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), emesso da BFF a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (*one-off*), riservata all'emittente, al quinto anno dall'emissione nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 5,875% su base annua;
- prestito obbligazionario *senior unsecured e unrated* (ISIN XS1639097747) emesso da BFF a giugno 2017 per un importo nominale di 200 milioni di euro con scadenza fissata a giugno 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 2% su base annua;
- prestito obbligazionario *senior unsecured e unrated* (ISIN XS1731881964), emesso da BFF a dicembre 2017 per un importo nominale di 200 milioni di euro con scadenza fissata a giugno 2020. Le obbligazioni prevedono una cedola trimestrale variabile Euribor 3M + 145 bps di *spread*.
- prestito obbligazionario (ISIN XS1435298275) emesso da BFF a giugno 2016, per un importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza fissata a giugno 2021. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 1.25% su base annua;
- prestiti obbligazionari emessi dalla controllata BFF Polska, per 10 milioni di *zloty* (2.3 milioni di euro) con scadenza fissata a settembre 2019;
- titoli (*flexible Senior Note*) emessi dal veicolo di cartolarizzazione (BFF SPV S.r.l.) in essere con il Gruppo Bayerische Landesbank (Bayern LB), per un importo nominale di 150 milioni di euro e *partly paid* per 125 milioni di euro alla data del 30 giugno 2019. In relazione a quest'ultima, i crediti sono stati ceduti al veicolo, e non sono stati cancellati dalle attività di BFF, in quanto la cessione non ne comporta la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Fondi per rischi e oneri

Al 30 giugno 2019, i "Fondi per rischi e oneri" ammontano a 4.353mila euro, e comprendono, in prevalenza, gli accantonamenti riferiti al personale nel "Fondo di quiescenza e obblighi simili", per 3.538 mila euro, e quelli relativi ad "altri fondi", per 685 mila euro.

Voci	(Valori in migliaia di euro)		
	31.12.2018	30.06.2019	Variazioni
Impegni e Garanzie rilasciate	198	130	(68)
Benefici a favore dei dipendenti	3.977	3.538	(439)
Altri fondi	806	685	(121)
Totale	4.980	4.352	(628)

Il fondo di quiescenza e obblighi simili è stato valutato, secondo quanto disposto dallo IAS 19, con un criterio di calcolo attuariale.

Gli accantonamenti relativi ad altri fondi si riferiscono a rischi di diversa natura che le società del di BFF Banking Group potrebbero affrontare.

Commento alle principali voci di Conto economico consolidato

Di seguito, vengono commentate sinteticamente le principali poste del Conto economico consolidato, descritte più nel dettaglio nella parte relativa all' "Andamento della Gestione" e nella parte C della Nota integrativa.

Il Gruppo ha realizzato, al 30 giugno 2019, un risultato economico pari a 38,1 milioni di euro, rispetto a 41,3 milioni di euro relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il margine di interesse al 30 giugno 2019 è pari a 85,9 milioni di euro in contrazione del 1,4%, rispetto agli 87,0 milioni di euro del 30 giugno 2018. Il margine di intermediazione al 30 giugno 2019 è pari a 87,3 milioni di euro, in contrazione del 10% rispetto ai 94,5 milioni di euro del 30 giugno 2018.

La rilevazione a Conto economico delle commissioni *maturity* e degli interessi di ritardato pagamento sui crediti acquistati pro-soluto riflette il rendimento effettivo riveniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS 9, e implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

BFF provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2018, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di ritardato pagamento, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da BFF Finance Iberia, la percentuale media di recupero degli interessi di ritardato pagamento osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori rispetto ai crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana. Tuttavia, si è ritenuto, a titolo prudenziale, anche per il 2019, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero pari al 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in BFF.

Il differenziale tra plusvalenze e riscadenzamenti contabilizzati da BFF Banking Group nel primo semestre 2019 è negativo e pari a (0,7) milioni di euro, a causa dei minori interessi di ritardato pagamento incassati. Nello stesso periodo del 2018, tale differenziale era positivo e pari a 6,8 milioni di euro.

Lo *stock* di interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati a titolo definitivo da BFF e BFF Finance Iberia (c.d. fondo interessi di ritardato pagamento) ammonta a 616 milioni di euro.

Di tali interessi di ritardato pagamento sono già transitati a Conto economico complessivamente 224 milioni di euro nel presente esercizio e in quelli precedenti.

Il valore cumulato degli interessi di ritardato pagamento a cui BFF e BFF Finance Iberia avevano diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo, al 30 giugno 2018 risultava pari a 551 milioni di euro, di cui 193 milioni di euro transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

L'incremento del fondo interessi di ritardato pagamento tra il primo semestre 2019 e il primo semestre 2018 è pari al 12%. Del fondo di interessi di ritardato pagamento in essere al 30 giugno 2019, gli interessi di ritardato pagamento che, ancora, devono transitare a conto economico, ammontano a 392 milioni di euro.

Gli interessi attivi su titoli, per un ammontare di 3,1 milioni di euro, derivano dai titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S (ex AFS) e HTC (ex HTM). La valutazione di questi ultimi titoli, gli HTC&S, deve essere effettuata con il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

L'importo comprende, inoltre, gli interessi attivi, calcolati secondo il criterio del costo ammortizzato, generati dalle attività di finanziamento di BFF Polska Group, per un ammontare complessivo di 26,4 milioni di euro.

Gli interessi passivi sono passati da 21,4 milioni di euro relativi al 30 giugno 2018, a 22,7 milioni di euro per il corrente esercizio. Tale aumento in termini assoluti deriva principalmente dal maggiore *outstanding*,

e dagli interessi passivi sul prestito obbligazionario Tier II, pari a 2,9 milioni di euro al 30 giugno 2019, rispetto a 2,9 milioni relativi al primo semestre 2018.

Il saldo delle commissioni nette presenta un decremento 0,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto negativo sui cambi a Conto economico, derivante dalla svalutazione del cambio relativo ai finanziamenti passivi in zloty, finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, al 30 giugno 2019, a (1,2) milioni di euro prima delle imposte, rispetto a 4 milioni di euro registrati alla fine del primo semestre dell'anno precedente, a cui corrisponde un correlato effetto positivo derivante dalla rivalutazione dei cambi applicati all'equity di BFF Polska Group nel Patrimonio netto consolidato.

Comprende, inoltre, la rilevazione al fair value dei derivati per i quali non si è applicata la copertura contabile "hedge accounting", riferibili solo a BFF Polska Group nel corso del 2019. Al 30 giugno 2019, BFF Banking Group non ha in essere alcun contratto in strumenti derivati di copertura.

La voce relativa agli utili da cessione di titoli si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S (ex AFS), effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento netto di 385 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Spese amministrative

Le spese amministrative, al 30 giugno 2019, sono pari a 36 milioni di euro, in aumento del 5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pari a 34,3 milioni di euro.

L'importo contiene, inoltre, gli oneri riferiti alle stock option destinate a taluni dipendenti e al piano di stock grant, rispettivamente pari a 0,9 milioni di euro e a 0,8 milioni di euro al lordo delle imposte. Tale costo determina, inoltre, un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto.

Si fa presente, inoltre, che BFF ha rilevato, nella voce "altri oneri e proventi di gestione" un ammontare pari a 1,2 milioni di euro, relativo all'incasso delle fatture per il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte dal debitore.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla Vigilanza Prudenziale

La normativa sulla vigilanza prudenziale è principalmente regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative si riferiscono agli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*regulatory technical standard* e *implementing technical standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità bancaria europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 30 giugno 2019 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP/ILAAP

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e al fine di consentire all'Autorità di Vigilanza di svolgere una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, finanziaria, dell'esposizione ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo e delle opportune riserve di liquidità, la Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario, ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP 2017" sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità.

3° Pilastro - L'informativa al pubblico

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche diramano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente con i documenti di bilancio.

La normativa relativa al Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

BFF Banking Group redige il presente documento in ottemperanza alle disposizioni su base consolidata, con riferimento a un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di BFF ha approvato una procedura dedicata, denominata "Informativa al pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'informativa debba essere:

- ✓ approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- ✓ pubblicata sul sito internet www.bffgroup.com almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, e quindi entro ventuno giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

In riferimento a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo BFF pubblica sul sito internet www.bffgroup.com, una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, l'Informativa al pubblico "stato per stato" (*country by country reporting*), che contiene informazioni inerenti alle attività svolte, il fatturato, nonché il numero dei dipendenti, nei vari paesi in cui il Gruppo è presente.

Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall'Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

Informativa inerente al Calendar Provisioning e al Past Due

Nel generale sforzo di contenere lo stock di NPEs presso le banche europee, si inserisce una serie di interventi dei regolatori, accomunati dall'obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs, prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio, si tratta di interventi volti, da un lato, a meglio definire le norme prudenziali e, dall'altro, a sostanziare l'attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate. Con riferimento all'ambito prudenziale, nel mese di aprile 2019 la Commissione Europea ha approvato un aggiornamento del Regolamento UE 575/2013 (CRR), relativamente alla copertura minima dei crediti deteriorati. Ai fini delle valutazioni degli accantonamenti prudenziali, la proposta in questione prevede

che siano sottoposti al “calendar provisioning” i crediti erogati e classificati deteriorati successivamente al 26 aprile 2019. Le esposizioni erogate in data anteriore, e successivamente classificate NPE, non saranno soggette alle disposizioni contenute nella modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale aggiornamento prevede che le banche mantengano un adeguato valore di provision, deducendo dal proprio CET 1 l’eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, prudent valuation, altre deduzioni di CET1).

La norma presuppone che la definizione di *default (past due, inadempienze probabili e sofferenze)* sia effettivamente significativa di uno stato di deterioramento della qualità creditizia dell’esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente.

- Past due

La Banca d’Italia, in data 27 giugno 2019, ha introdotto alcune modifiche alla circolare n. 272 riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di default. Tali modifiche tengono conto di quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione europea del 19 ottobre 2017.

Si evidenzia che le modifiche della Circolare n. 272 si applicheranno alle segnalazioni di vigilanza su base consolidata e al bilancio bancario (rispettivamente circolare 115 e 262) con decorrenza dalle segnalazioni del 31 dicembre 2020.

La disciplina sulla nuova definizione di default stabilisce criteri di classificazione per il Past Due più restrittivi rispetto a quelli finora adottati dagli intermediari italiani.

Altre informazioni richieste dall’art. 2428 Codice Civile

Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di BFF S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato, con efficacia subordinata all’avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana - e quindi dal 7 aprile 2017 -, le “Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse” (c.d. “Policy sulla gestione dei conflitti di interesse”) e il “Regolamento del Gruppo BFF per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d’interesse” - in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d’Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 -, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

Con la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse, vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dal Gruppo verso i Soggetti Collegati.

Obiettivo del Regolamento è presidiare il rischio che l’eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo bancario possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholders*.

Il Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d’interesse e la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse di Gruppo sono comunicati al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, nella sezione *Governance* - procedure e regolamenti - operazioni con soggetti collegati.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella parte H del presente documento.

Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi, ai sensi degli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni sull'adesione ai codici di comportamento ai sensi degli art. 89-bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate - approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, come da ultimo aggiornato a luglio 2018 - nei termini rappresentati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca stessa.

Operazioni atipiche e inusuali

La Banca non ha effettuato, nel periodo di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 30 giugno 2019.

Come indicato nel paragrafo dei fatti di rilievo avvenuti nel periodo, l'autorità polacca KNF ha dato l'autorizzazione all'apertura della succursale di BFF in Polonia in data 5 luglio 2019. Si presume che le attività di raccolta depositi saranno avviate nel terzo trimestre del 2019.

Azioni proprie

Al 30 giugno 2019, la Banca possiede n. 334.550 azioni proprie, pari allo 0.196% del Capitale sociale, acquistate all'esito del programma di riacquisto comunicato al mercato l'8 febbraio 2019 e conclusosi in data 14 febbraio 2019.

Nel corso del primo semestre 2019 la Banca ha acquistato n. 319.752 azioni proprie e ne ha assegnate 26.754. Per ulteriore informativa si rimanda alla specifica sezione delle Note Esplicative.

Altre sedi

BFF ha un ufficio a Roma, in Via di San Basilio, 41. Nel corso del 2015, la Banca ha aperto una sua succursale spagnola, a Madrid e, come detto in precedenza, in data 16 luglio 2018 ha aperto una succursale in Portogallo, a Lisbona. Nel mese di Luglio 2019, inoltre la succursale in Polonia, a Lodz, ha iniziato l'operatività.

Per le altre società di BFF Banking Group si fa riferimento alla sezione "Struttura del Gruppo" della presente relazione.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
al 30 giugno 2019

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo		30.06.2019	(Valori in unità di euro) 31.12.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	36.138.184	99.457.728
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	162.256.669	160.755.859
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.444.071.299	4.593.770.324
	<i>a) crediti verso banche</i>	58.745.225	62.758.477
	<i>b) crediti verso clientela</i>	4.385.326.074	4.531.011.848
70.	Partecipazioni	220.727	172.037
90.	Attività materiali (*)	14.661.892	11.988.426
100.	Attività immateriali	25.609.503	26.405.901
	di cui		
	- <i>avviamento</i>	22.146.189	22.146.189
110.	Attività fiscali	20.899.917	34.226.870
	<i>a) correnti</i>	12.597.699	26.044.837
	<i>b) anticipate</i>	8.302.218	8.182.033
130.	Altre attività	16.145.126	14.747.460
TOTALE DELL'ATTIVO		4.720.003.317	4.941.524.605

(*) La voce "Attività materiali" include il valore dei diritti d'uso relativi ai contratti di affitto in essere al 30 giugno 2019, determinati dall'applicazione del nuovo principio internazionale IFRS 16. Il valore al 31 dicembre 2018 non comprende gli effetti del nuovo principio in vigore dal 1° gennaio 2019.

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2019	(Valori in unità di euro) 31.12.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.247.014.594	4.403.029.388
	<i>a) debiti verso banche</i>	1.168.509.981	1.237.996.379
	<i>b) debiti verso clientela (*)</i>	2.298.787.112	2.349.855.548
	<i>c) titoli di circolazione</i>	779.717.501	815.177.461
60.	Passività fiscali	79.665.144	88.301.821
	<i>a) correnti</i>	10.417.445	22.584.878
	<i>b) differite</i>	69.247.699	65.716.944
80.	Altre passività	72.540.037	78.123.708
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	906.252	848.841
100.	Fondo per rischi e oneri:	4.352.123	4.980.559
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	129.697	197.735
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	3.537.806	3.977.004
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	684.620	805.820
120.	Riserve da valutazione	3.594.863	843.738
150.	Riserve	144.111.746	142.505.681
160.	Sovrapprezzi di emissione	296.755	0
170.	Capitale	131.216.501	130.982.698
180.	Azioni proprie	(1.782.985)	(244.721)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	38.088.286	92.152.892
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		4.720.003.317	4.941.524.605

(*) La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela" accoglie il valore della passività finanziaria relativa ai contratti di affitto al 30 giugno 2019, determinati dall' applicazione del nuovo principio internazionale IFRS 16. Il valore al 31 dicembre 2018 non comprende gli effetti del nuovo principio in vigore dal 1° gennaio 2019.

Conto Economico Consolidato

Voci		30.06.2019	30.06.2018
		<i>(Valori in unità di euro)</i>	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	108.576.102 100.055.664	108.326.049 93.729.064
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(22.720.062)	(21.356.074)
30.	Margine di interesse	85.856.040	86.969.975
40.	Commissioni attive	3.217.358	3.760.536
50.	Commissioni passive	(793.558)	(769.012)
60.	Commissioni nette	2.423.800	2.991.524
70.	Dividendi e proventi simili	0	2.433
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.204.795)	4.082.159
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	110.652
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	207.343 0 207.343	359.336 (459) 359.795
120.	Margine di intermediazione	87.282.388	94.516.079
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(447.172) (448.894) 1.722	(3.228.888) (3.219.795) (9.093)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	86.835.216	91.287.192
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	86.835.216	91.287.192
190.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(36.013.627) (18.097.633) (17.915.994)	(34.327.056) (16.363.771) (17.963.285)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	(289.028) 68.470 (357.498)	(548.919) (35.909) (513.010)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.463.301)	(718.331)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(937.495)	(940.229)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	2.552.851	1.621.443
240.	Costi operativi	(36.150.600)	(34.913.092)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	50.684.616	56.374.100
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.596.330)	(15.052.626)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	38.088.286	41.321.474
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	38.088.286	41.321.474
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	38.088.286	41.321.474
	Utile per azione base	0,22	0,24
	Utile per azione diluito	0,21	0,23

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

		<i>(Valori in unità di euro)</i>	
Voci		30.06.2019	30.06.2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	38.088.286	41.321.474
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(35.531)	8.440
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio	1.750.349	(4.358.895)
120.	Copertura dei flussi finanziari	0	(194.156)
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.036.306	(5.452.704)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.751.124	(9.997.315)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	40.839.410	31.324.159
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	40.839.410	31.324.159

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Al 30.06.2018

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2018	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
							Emissione nuove	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività consolidata complessiva esercizio 2018				
Capitale:																		
- azioni ordinarie	130.982.698		130.982.698														130.982.698	
- altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione																		
Riserve:																		
- di utili	126.907.657		126.907.657	11.854.962		(246.599)											138.516.020	
- altre	2.713.829		2.713.829			(1.874)						1.581.172					4.293.127	
Riserve da valutazione	7.693.804	311.238	8.005.042			587									(9.997.315)		(1.991.686)	
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie								(267.207)									(267.207)	
Utile (Perdita) di esercizio	95.547.803		95.547.803	(11.854.962)	(83.692.841)										41.321.474		41.321.474	
Patrimonio netto del gruppo	363.845.791	311.238	364.157.029		(83.692.841)	(247.886)	(267.207)				1.581.172			31.324.159		312.854.426		
Patrimonio netto di terzi	10.000		10.000															

Al 30.06.2019

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2019	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività consolidata complessiva esercizio 2019				
Capitale:																		
- azioni ordinarie	130.982.698		130.982.698				233.803										131.216.501	
- altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione							296.755										296.755	
Riserve:																		
- di utili	138.299.093		138.299.093	399.658	(45.054)	(45.054)											138.653.696	
- altre	4.206.588		4.206.588		(229.097)	(229.097)	662.628					817.931					5.458.050	
Riserve da valutazione	843.738		843.738												2.751.124		3.594.863	
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie	(244.721)		(244.721)			143.414		(1.681.679)									(1.782.985)	
Utile (Perdita) di esercizio	92.152.892		92.152.892	(399.658)	(91.753.234)										38.088.286		38.088.286	
Patrimonio netto del gruppo	366.240.288		366.240.288		(91.753.234)	(130.737)	1.193.186	(1.681.679)				817.931		40.839.410		315.525.166		
Patrimonio netto di terzi	0		0															

Rendiconto Finanziario Consolidato

	(Valori in unità di euro)	
	Importo	
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	30.06.2019	30.06.2018
1. Gestione	41.315.314	46.983.080
- risultato d'esercizio (+/-)	38.088.286	41.321.474
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	90.031	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	(110.652)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	447.173	3.228.888
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.400.796	1.658.561
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	289.028	548.919
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-	335.891
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(159.680.330)	(149.351.737)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	(508.574)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.500.810	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(149.251.852)	(197.395.193)
- altre attività	(11.929.288)	48.552.029
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(166.792.940)	(154.410.507)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(156.014.793)	(152.846.851)
- passività finanziarie di negoziazione	(90.031)	(535.073)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(10.688.117)	(1.028.583)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	34.202.704	41.924.310
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	48.690	(107.541)
- vendite di partecipazioni	48.690	(109.974)
- dividendi incassati su partecipazioni	-	2.433
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3.349.225)	(170.555)
- acquisti di partecipazioni	384.456	(40.869)
- acquisti di attività materiali	(3.343.603)	(65.906)
- acquisti di attività immateriali	(390.079)	(63.781)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(3.300.535)	(278.096)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.538.264)	(267.207)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(530.558)	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(92.152.892)	(83.692.841)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	(94.221.714)	(83.960.048)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(63.319.545)	(42.313.834)

Riconciliazione

Voci di bilancio	30.06.2019	30.06.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	99.457.728	80.932.835
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(63.319.545)	(42.313.834)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	36.138.184	38.619.001

NOTE ESPLICATIVE

NOTE ESPLICATIVE

Le Note esplicative comprendono le seguenti parti:

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
- Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato
- Parte D - Redditività consolidata complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore
- Parte M - Informativa sul leasing

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. In particolare, per quanto riguarda l'informativa infrannuale di bilancio, si fa riferimento a quanto previsto dallo IAS 34.

L'applicazione degli IFRS è posta in essere osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione dei bilanci (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto, per quanto applicabile all'informativa infrannuale, tenuto conto delle disposizioni della Banca d'Italia, dettate dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della Redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del d. lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli schemi riportati nelle Note esplicative sono redatti in migliaia di euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci del bilancio consolidato semestrale abbreviato è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, e nell'esame dei rischi a cui è esposto il Gruppo, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa dello stesso nel prevedibile futuro.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019:

IFRS 16 - Leasing

Le disposizioni normative

Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di leasing, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, e sui flussi finanziari del locatario.

Tale disciplina comporta una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contratti passivi di leasing introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

Le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

a) per i contratti in ambito, il bene identificato è rappresentato come un asset avente natura di diritto d'uso, nell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita di una passività finanziaria.

b) Il valore di prima iscrizione della passività finanziaria è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici stabiliti tra le parti per poter disporre del bene, lungo il periodo di vigenza contrattuale che si ritiene ragionevolmente certo; il valore di prima iscrizione del diritto d'uso è pari a quello della passività finanziaria a meno di alcune partite riconducibili, a titolo esemplificativo, a costi diretti iniziali per l'ottenimento del contratto.

c) In sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'asset, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione ove espressamente previsto. Qualora l'importo non sia espressamente previsto si fa riferimento al costo del funding di periodo

d) In sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria è ridotta per pari ammontare.

L'ambito di applicazione del principio non comprende i contratti cd. "di breve durata" (non oltre dodici mesi) e quelli cd. "di basso valore" (con item di valore non superiore ai 5.000 dollari, convenzionalmente assunti come corrispondenti di 5.000 euro); per tali contratti il locatario ha facoltà di esercitare l'opzione di non applicare l'IFRS 16, e di continuare pertanto a far riferimento all'attuale regime contabile. Tra i contratti per i quali il principio concede la facoltà di non applicazione, pur ricorrendo i requisiti per l'identificazione di un accordo di leasing, sono quelli in cui il bene oggetto di scambio è un'attività immateriale diversa da quelle espressamente escluse dal principio (es. diritti su filmati cinematografici, videocassette, opere teatrali, opere letterarie, brevetti e altri diritti d'autore).

Con riferimento alla prima applicazione (FTA), la società locataria può scegliere tra due opzioni per la transizione:

- applicazione del principio retroattivamente per ogni esercizio, presentato applicando lo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori - "*Full retrospective approach*"; in tale caso sono riesposti i dati comparativi del bilancio di prima applicazione;
- applicazione del principio retroattivamente, rilevando l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione, senza riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16 - "*Modified Retrospective Approach*".

Le scelte di BFF Banking Group

BFF Banking Group (di seguito anche il "Gruppo") ha avviato nel corso del 2018, anche con il supporto di consulenti esterni, un'iniziativa progettuale volta a comprendere e definire gli impatti quali-quantitativi della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Nel dettaglio il progetto ha previsto due fasi principali:

- **Assessment:** in cui i) è stato definito un masterplan e la governance del progetto e ii) è stato identificato lo scope dell'iniziativa progettuale;
- **Gap Analysis:** in cui i) sono state definite specifiche checklist con una serie di informazioni richieste alle società controllate e alle branches, che riprendono di fatto i *requirements* dettati dal nuovo principio; ii) sono state raccolte le informazioni quali-quantitative dalle entità sopra richiamate; iii) sono state esaminate e valutate le informazioni di cui al punto precedente e definiti gli impatti contabili in sede di prima applicazione, oltre che per la capogruppo, sia per le società controllate che per le branches, sulla base di alcune scelte metodologiche rappresentate di seguito.

BFF Banking Group nell'adottare il nuovo principio contabile, ha previsto che il nuovo modello di contabilizzazione venga utilizzato per tutti i contratti di locazione (leasing) eccetto per quei beni che hanno un modesto valore (minore di 5.000 euro) o quelli per cui la durata contrattuale è breve (uguale o inferiore ai 12 mesi).

Per la prima adozione del principio contabile (c.d. First Time Adoption - FTA), tra le possibili opzioni di transizione offerte dal principio contabile, il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 ha deliberato che la società adotti il modello “*Modified Retrospective Approach*”.

Con questo approccio, a) il Gruppo non ha la necessità di applicare retroattivamente il principio (considerando quindi informazioni comparative complesse), e b) il calcolo del diritto d’uso da inserire nelle Attività è considerato allineato alle Passività (e cioè dei restanti flussi di pagamento dei canoni del locatario opportunamente scontati).

Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo durante il quale il Gruppo ha il diritto di utilizzare l’attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall’opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l’opzione; e (ii) i periodi coperti dall’opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l’opzione. Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella della determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi di leasing.

Tasso di attualizzazione

Il Gruppo ha determinato, alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile, il valore attuale dei restanti flussi di pagamento dei canoni del locatario, utilizzando il tasso di indebitamento marginale del locatario alla data di prima applicazione. Il tasso marginale di indebitamento utilizzato è rappresentato dal *cost of funding* di Gruppo per l’anno 2018, pari all’1,89%.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell’IFRS 16

Sulla base della mappatura dei contratti di leasing per tutto il Gruppo, esistenti alla data di prima adozione del nuovo principio contabile, e tenendo conto delle eccezioni per modesto valore e per durata contrattuale breve, è stato definito un impatto per l’iscrizione nello Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2019 di:

- A) Attività Materiali - Diritto d’uso: 3,103 milioni di euro
- B) Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato - Passività per Leasing: 3,103 milioni di euro.

Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il “*Modified Retrospective Approach*” (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono.

Gli effetti economici dell’applicazione del nuovo principio IFRS 16 sono ricompresi nell’ambito del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019. Per ulteriori dettagli in merito agli impatti contabili riferiti alle Attività materiali e alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alle relative politiche contabili.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione del bilancio semestrale in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- Modifiche al Conceptual Framework;
- IFRS 17 - Insurance Contract;
- Modifiche all’IFRS 3: Business Combinations;
- Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: Definition of Material.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria di BFF Banking Group sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Area e metodi di consolidamento

Di seguito, sono rappresentati i criteri adottati da BFF Banking Group per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Società controllate

Le società controllate sono quelle su cui BFF Banking Group ha il controllo. BFF Banking Group controlla una società quando è esposto alla variabilità dei suoi risultati e ha la capacità d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società stessa. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tra le controllate di BFF Banking Group sono comprese anche società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities"), per le quali, in concreto, BFF mantiene la maggioranza dei rischi e di benefici derivanti dalle attività poste in essere, oppure quelle su cui la stessa Capogruppo esercita il controllo; l'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito a BFF Banking Group; sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Gli schemi di bilancio delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo i principi IAS/IFRS, utilizzati ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto consolidato e del Conto economico consolidato;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per le perdite, che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- i bilanci delle imprese operanti in aree aventi moneta di conto diversa dall'euro sono convertiti in euro, applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo, e alle voci di Conto economico i cambi medi del periodo;
- le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione dei tassi di cambio di fine periodo per le poste patrimoniali, e dal tasso di cambio medio del periodo per le poste di Conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del Patrimonio netto, così come le differenze di cambio sui Patrimoni netti delle partecipate. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel Conto economico nel periodo in cui la partecipazione viene dismessa.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

BFF Banking Group, al 30 giugno 2019, include, oltre alla controllante BFF S.p.A., le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
1. BFF Finance Iberia, S.A.	Madrid - C/ Luchana 23	1	BFF	100%	100%
2. BFF SPV S.r.l.	Milano - Via V. Betteloni 2	4	BFF	0%	0%
3. BFF Polska S.A.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF	100%	100%
4. BFF Medfinance S.A.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
5. BFF Česká republika s.r.o.	Prague - Roztylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Central Europe s.r.o.	Bratislava - Mostova 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Komunalny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	BFF Polska S.A.	99%	99%
11. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z O.O.	99%	99%

La disponibilità di voto riportata ai punti 8 e 9 è relativa ai diritti nell'Assemblea degli investitori.

Le imprese di cui ai punti 10 e 11 sono società in accomandita e non vengono consolidate in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell'attivo.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo n. 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo n. 87/92"

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote

Eventi successivi alla data di riferimento dei prospetti contabili

Non si sono verificati fatti o eventi successivi al 30 giugno 2019, tali da comportare una rettifica delle risultanze a tale data.

Altri aspetti

Acquisizione di IOS Finance

Il 10 aprile 2019, BFF SpA ha firmato il contratto di compravendita delle azioni (cd shares Sale and Purchase Agreement - "SPA") per il 100% del capitale sociale di IOS Finance, E.F.C., S.A.. L'Accordo era stato già oggetto di comunicazione al mercato con precedente comunicato stampa del 27 marzo 2019, a cui si rinvia per maggiori dettagli.

A seguito della rinuncia al diritto di prelazione (cosiddetto Right of First Refusal - "ROFR") da parte dell'azionista di minoranza non partecipante all'Accordo del 27 marzo 2019, detentore del 27,6% del capitale sociale di IOS Finance, lo SPA è stato sottoscritto da tutti gli azionisti della Società Target e ha per oggetto il trasferimento a BFF delle azioni rappresentanti il 100% del capitale sociale di IOS Finance.

L'Autorità di Vigilanza ha autorizzato BFF all'acquisizione di IOS Finance in data 19 luglio 2019. La Banca è in attesa di ricevere l'autorizzazione dall'autorità spagnola.

Ispezione della Guardia di Finanza e dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia

Nel mese di maggio 2018 la Guardia di Finanza ha avviato una verifica avente ad oggetto i periodi d'imposta dal 2013 al 2017. Al termine dell'attività ispettiva riferita all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 la Guardia di Finanza, nell'ottobre 2018, ha notificato un processo verbale di constatazione evidenziando che "il controllo si è concluso con esito regolare". Di conseguenza, l'esercizio 2013 va considerato chiuso ai fini fiscali per decadenza dei termini per l'accertamento. La verifica proseguirà per i successivi anni dal 2014 al 2017.

Si rappresenta, inoltre, che - dal 24 settembre al 21 dicembre 2018 - la Banca d'Italia ha condotto una verifica ispettiva, le cui risultanze, che hanno determinato una valutazione "parzialmente favorevole" dell'Organo di Vigilanza, sono state presentate al Consiglio di Amministrazione della Banca l'8 aprile 2019. In tale occasione, la Banca d'Italia ha richiesto di sottoporre il rapporto ispettivo all'esame degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo della Banca, in apposita riunione, invitando gli stessi a formulare, nel termine di trenta giorni, le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulati, dando altresì notizia dei conseguenti provvedimenti già assunti o che si intende assumere.

Con richiesta del 9 aprile u.s., BFF, ha formulato istanza di proroga di 30 giorni rispetto al termine inizialmente indicato dall'Organo di Vigilanza, in modo da poter approntare, nei modi e nei tempi dovuti, le predette considerazioni aziendali. La Banca d'Italia, con propria successiva comunicazione, ha accolto tale istanza.

Il 29 maggio u.s. BFF ha inviato all'Organo di Vigilanza le proprie considerazioni circa i rilievi ispettivi, con evidenza delle azioni frattanto intraprese e/o da intraprendersi per far fronte, ove necessario od opportuno, alle osservazioni della Banca d'Italia.

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di Farmafactoring S.p.A. tenutasi il 3 maggio 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal D.Lgs. n. 39/2010. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato redatto secondo il principio IAS 34 è sottoposto a revisione contabile limitata.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Di seguito, sono descritte le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019, con riferimento ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e altre informazioni.

Attività finanziarie

Con riferimento alle attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 prevede la ripartizione in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI);
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Nei due paragrafi successivi vengono descritte le linee guida per la rappresentazione, la contabilizzazione e la valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e valutate al costo ammortizzato, come previsto dal 6° Aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia per l'iscrizione in bilancio, non disponendo il Gruppo alla data di riferimento di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è inclusa nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model HTC&S) e
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del test SPPI).

Inoltre, sono misurate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair Value Other Comprehensive Income option* (FVOCI), che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto economico.

La Banca sceglie di usufruire della FVOCI *option* relativamente agli strumenti di capitale posseduti, che peraltro, hanno ammontare non significativo.

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce principalmente:

- i titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S e che hanno superato il test SPPI,
- la partecipazione nella società Nomisma S.p.A., non essendo questa sottoposta a "influenza notevole" e gli interventi richiesti dallo Schema volontario del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi.

- *Business model HTCS*

Le attività finanziarie classificate nel *Business Model* HTC&S sono detenute sia al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sia per la vendita delle stesse. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto a un *Business Model Hold to Collect*. Questo perché la vendita di attività finanziarie è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del *Business Model*, anziché essere incidentale ad esso. Tali attività possono essere detenute per un periodo di tempo non definito, e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Pertanto, a differenza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC), il principio IFRS 9 non richiede la definizione di soglie di frequenza e significatività delle vendite per il Business Model HTC&S. Purtuttavia, seguendo un approccio prudenziale, il Gruppo ha definito un indice massimo di turnover annuale del portafoglio titoli che permetta di discriminare tale Modello di Business da quello *Other* (cioè gli *asset* detenuti per il *Trading*), calcolato come il rapporto tra il totale del valore delle vendite e lo *stock* medio nell'anno $((\text{valore giacenza iniziale} + \text{valore giacenza finale})/2)$.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Nel dettaglio, in caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassifica. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di regolamento, al *fair value*, che normalmente equivale al corrispettivo dell'operazione, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 120 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto - a eccezione delle perdite derivanti da *impairment* e delle perdite per riduzione durevole di valore, esposti alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Gli utili e le perdite sono registrati tra le Riserve da valutazione fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 120 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività consolidata complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie incluse in tale categorie, ai fini della valutazione dell'eventuale *impairment*, sono segmentate nei tre differenti *stage*, a seconda dello stato di deterioramento del merito creditizio.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (attività finanziarie al momento di rilevazione iniziale, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa misurata su un orizzonte temporale pari ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività performing per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa misurata per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di perdita di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata inizialmente rilevata nella voce 120 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto, viene trasferita a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutare al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". L'importo trasferito a Conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale, che non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di staging allocation e dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è classificata nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un Business Model il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model HTC)
- e,

- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento test SPPI).

Sulla base degli schemi contabili previsti dal 6° Aggiornamento della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, la voce di bilancio comprende:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela, che contengono anche i titoli di debito classificati nel business model HTC e che hanno superato l'SPPI test.

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente ordinari delle società del Gruppo e quelli generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni del periodo, attinenti sia alla gestione "mandato" sia alla gestione "crediti acquistati a titolo definitivo", in attesa di essere acclarati.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente crediti verso debitori, riferiti all'attività di factoring, e gli interessi di ritardato pagamento, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (D.Lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali").

I crediti di BFF Banking Group, relativi ad attività di factoring, si riferiscono quasi esclusivamente ad acquisti pro soluto a titolo definitivo, ovvero a crediti per i quali è avvenuto il totale trasferimento di rischi e benefici connessi al credito.

I titoli di debito classificati come HTC sono rappresentati da titoli di stato.

- *Business model HTC*

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono detenute nell'ambito di un modello di business avente l'obiettivo di ottenere i flussi finanziari contrattuali raccogliendo i pagamenti nell'arco della vita dello strumento.

Non tutte le attività devono essere necessariamente detenute fino a scadenza: il principio IFRS 9 fornisce i seguenti esempi di casi in cui la vendita delle attività finanziarie può essere coerente con il Business Model HTC:

- le vendite sono dovute ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- le vendite sono infrequenti (anche se significative in termini di valore), o sono insignificanti singolarmente e in forma aggregata (anche se frequenti);
- le vendite avvengono vicino alla data di scadenza dell'attività finanziaria e i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa contrattuali.

Il Gruppo ha identificato delle soglie di significatività per volumi e frequenza di vendite oltre le quali andrà analizzato se il *business model* HTC è stato mantenuto.

Laddove, pertanto, si dovesse procedere a delle vendite (consentite dal *Business Model* in parola) è stata definita, in ragione di una comune prassi di mercato, una determinata percentuale di significatività dei volumi di vendita annuali, determinata come sommatoria del valore delle vendite effettuate nell'anno/valore di bilancio del portafoglio HTC a inizio anno.

Con riferimento alla frequenza delle vendite, BFF Banking Group ha definito una soglia su base mensile.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie, l'IFRS 9 non ammette riclassificazione verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono

rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

Con riferimento ai crediti per attività di factoring, tali attività sono rilevate inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione e all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

In particolare, i crediti pro-soluto:

- a) acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- b) qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

Con riferimento, invece, alle attività finanziarie relativi ai finanziamenti erogati dal Gruppo, l'iscrizione iniziale delle stesse avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

I titoli di debito HTC, presentano pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa e possono essere impegnati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Anche la rilevazione iniziale di tali attività avviene alla data di regolamento, al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione.

Criteria di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, tenuto conto della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente alla singola attività.

Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring dalle società del Gruppo, essi sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, con riferimento sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito e che sono ritenuti recuperabili.

La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Secondo il principio contabile IFRS 15, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di ritardato pagamento) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF e BFF Finance Iberia hanno incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento recuperabili, tenuto conto che:

- il modello di *business* e la struttura organizzativa prevedono che il sistematico recupero degli interessi di ritardato pagamento su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione di tali crediti;

- tali interessi di ritardato pagamento, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un'analisi completa dei profili di redditività prospettica.

BFF e BFF Finance Iberia dispongono, inoltre, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso - elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

In merito ai crediti della Capogruppo BFF e della controllata BFF Finance Iberia, l'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2018, ha confermato la congruità della percentuale di recupero in essere, pari al 45%.

Con riferimento a BFF Polska Group, acquisito nel corso del 2016, nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di ritardato pagamento sul totale crediti, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal management quando BFF Polska era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di ritardato pagamento registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Gli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti commerciali scaduti, in BFF Polska Group, sono principalmente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debitorie o a quanto definito in sede giudiziale.

I titoli HTC, dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di detta metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Il Gruppo effettua l'analisi sul portafoglio crediti e titoli HTC, finalizzata all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie. Il principio IFRS 9 ha introdotto per le attività finanziarie comprese in tale voce di bilancio il concetto di perdite su crediti attese, che rappresentano una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario, e secondo cui non è necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie porteranno alla creazione di un fondo.

L'approccio utilizzato è rappresentato dal modello generale di deterioramento ("*general deterioration model*") che prevede la classificazione in tre *stage*, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito, degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede a valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra *stage*: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi *stage*.

Per le attività classificate in Stage 1 il Fondo svalutazione delle singole attività finanziarie si determina basandosi sulle perdite attese a 12 mesi ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione solo il potenziale default nei prossimi 12 mesi), mentre per le attività in Stage 2 e 3 ci si basa sulle perdite attese "*lifetime*" ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione il potenziale default lungo tutta la vita residua dello strumento finanziario).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, nell'ambito dello *stage* 3, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

L'importo della perdita è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi

di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Con la rilevazione della perdita, il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto, e l'importo della perdita stessa è rilevato a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce, e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

Le rettifiche/ripresе di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di staging allocation e dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

La cancellazione dell'attività finanziaria avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce l'attività finanziaria e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include beni mobili e immobili strumentali, impianti, altre macchine e attrezzature detenute per essere utilizzate dalle società del Gruppo Bancario per più di un periodo.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato (es. interventi di manutenzione straordinaria). Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce 190 b) "altre spese amministrative", se riferite ad attività a uso funzionale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing - "Right-of-Use" (RoU) (IFRS 16).

Alla data di decorrenza il Gruppo, in qualità di locatario, iscrive al costo "l'attività consistente nel diritto di utilizzo (RoU)", il quale comprende: a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing; b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi

al leasing ricevuti; c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario, consistenti nei costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il leasing non fosse stato ottenuto, a eccezione dei costi sostenuti dai locatori produttori o commercianti in relazione al leasing finanziario; d) la stima dei costi che dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze".

Il RoU riferito ai contratti di leasing esistenti alla data della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è stato iscritto secondo il "*Modified Retrospective Approach*".

Il Gruppo non considera l'IVA come componente dei lease payments ai fini del calcolo delle misure IFRS 16 (RoU e Lease Liability, per cui si rimanda alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

In relazione al Gruppo Bancario, le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile è di seguito rappresentata:

- fabbricati: non superiori a 40 anni;
- mobili: non superiori a 9 anni;
- impianti: non superiori a 14 anni;
- macchine: non superiori a 3 anni;
- altre: non superiore a 11 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista a ogni chiusura di periodo, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Relativamente al RoU, determinato dall'applicazione dell'IFRS 16, dopo la data di decorrenza, il Gruppo valuta, applicando un modello del costo, il diritto di utilizzo (RoU) come segue: a) al netto degli ammortamenti accumulati, definiti su un orizzonte temporale allineato alla durata del leasing, tenuto conto dell'eventuale esercizio delle opzioni incluse negli accordi di leasing, e delle riduzioni di valore accumulate; b) tenendo conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software ad utilizzazione pluriennale e all'avviamento.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*), o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate, per tutto il Gruppo Bancario, sono le seguenti:

software:	non superiore a 4 anni;
altre attività immateriali:	non superiore a 6 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio; con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore), viene effettuato un test di verifica

dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari a cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a Conto economico nella voce 270 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari, e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Il Gruppo effettua l'*impairment test* annualmente; a seguito del test effettuato in sede di chiusura del bilancio 2018, sulla quota di avviamento iscritta in bilancio, relativa all'allocazione del costo di acquisto del Gruppo BFF Polska, il Gruppo non ha proceduto ad alcuna riduzione di valore del suddetto avviamento.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale vigente nei diversi paesi in cui il Gruppo opera.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo. Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 110 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio, e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto economico nella voce 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le Attività e Passività fiscali differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte

in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione. L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

I fondi per rischi ed oneri accolgono anche i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Il principio IFRS 9 stabilisce che vengano determinate le perdite attese sugli impegni e sulle garanzie rilasciate in relazione al rischio di credito iniziale dell'impegno, dalla data in cui l'entità ha aderito. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il relativo fondo svalutazione deve essere registrato alla voce "100: Fondi rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate" dello Stato patrimoniale passivo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce comprende i "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione"; in tali voci sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito delle operazioni di leasing. Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteria di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di regolamento, inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing, "*Lease Liability*" (IFRS 16), che comprende i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante: a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; c) gli importi che si prevede il Gruppo in qualità di locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo; d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Criteria di valutazione

I debiti verso banche e verso clientela sono valutati al valore nominale, essendo prevalentemente passività con scadenza entro i 18 mesi, e in considerazione della non significatività degli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Durante il periodo di utilizzo del bene, il valore contabile della *Lease Liability* aumenta per un importo pari all'ammontare degli interessi passivi maturati e diminuisce per un importo pari all'ammontare dei canoni pagati dal locatario.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico, qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Per effetto della disciplina introdotta dalla legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 30 giugno 2019 (che resta nella disponibilità della Società) di cui alla voce 90 del passivo, avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;

- attualizzando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 30 giugno 2019, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* richiede che gli utili e le perdite attuariali siano contabilizzabili tra le componenti della redditività complessiva nell'esercizio di competenza. Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 190 "Spese amministrative - a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19, vengono contabilizzati in una riserva di valutazione.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'Assemblea Straordinaria della Banca del 28 marzo 2019, ha deliberato:

- la modifica dell'art. 5 dello Statuto, volta:
 - ad attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega ex art. 2443 cod. civ., per un periodo di 5 anni, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale della Banca, in via scindibile e in più *tranche*, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., per un importo complessivo non superiore a Euro 3.003.000,00, mediante emissione di massime n. 3,9 milioni di azioni ordinarie a servizio delle seguenti finalità connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo:
 - (i) la soddisfazione delle esigenze di bilanciamento tra la componente in denaro (*cash*) e quella in strumenti finanziari, che sarà eventualmente dovuta a titolo di remunerazione variabile al Personale Più Rilevante del Gruppo ai sensi del "*Management by Objective*" previsto dalla "*Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo bancario BFF*";
 - (ii) le eventuali assegnazioni di azioni ai dipendenti del Gruppo (nell'ambito, a esempio, di piani di *stock grant*), e
 - (iii) l'esercizio *cash-less* del SOP.
 - ad aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi Euro 6.899.200, mediante emissione, anche in più *tranche*, di massime n. 8.960.000 nuove azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del cod. civ., per servire l'esercizio del Piano di Stock Option (approvato dall'Assemblea in data 5 dicembre 2016, come successivamente modificato in data 28 marzo 2019 dall'Assemblea Ordinaria), entro il termine ultimo della scadenza del 12° anno dal 5 dicembre 2016 (l'"Aumento di capitale a pagamento").

Nel corso del primo semestre 2017, in occasione della quotazione, i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* sono stati assegnati con riferimento alla sola prima *tranche*, durante il primo trimestre 2018 sono stati assegnati quelli riferiti alla seconda *tranche*, mentre nel corso del primo trimestre 2019 sono stati riconosciuti i diritti di opzione connessi alla terza *tranche* in considerazione del fatto che alla data di reporting erano sostanzialmente noti gli elementi quali-quantitativi dell'assegnazione.

I piani di remunerazione del personale basati su azioni (*stock option*) sono rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2. Essi vengono registrati attraverso l'imputazione a Conto economico - con un corrispondente incremento del Patrimonio netto - di un costo determinato sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, e ripartito lungo il periodo previsto dal piano (*vesting period*). In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera - oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free* - anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la

probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

In ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca, l'art. 8.4 della "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale di BFF Banking Group, stabilisce che una percentuale almeno pari al 50% della remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*) debba essere corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente tra:

- (i) azioni di BFF e strumenti a esse collegati, ivi inclusi il Piano di *stock option*; e
- (ii) ove possibile, gli altri strumenti individuati nel Regolamento delegato (UE) n. 527 del 12 marzo 2014.

Rientrano nell'ambito della definizione di "remunerazione variabile", i pagamenti che, a vario titolo, risultano connessi e dipendenti dalle attività/*performance* dei destinatari o da altri parametri (es. periodo di permanenza), e che potranno divenire dovuti, in futuro, da BFF in favore di *Risk Taker*:

- i) tanto ai sensi del sistema di incentivazione basato su obiettivi aziendali ed individuali (c.d. "MBO"),
- ii) quanto al fine di far fronte a eventuali obblighi di pagamento ai sensi di patti di non concorrenza (i "PNC"), in caso di futura uscita dal Gruppo di *Risk Taker* che risultino firmatari di detti patti.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi, gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato semestrale abbreviato possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle seguenti grandezze:

- il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati pro-soluto, a cui il Gruppo ha diritto, fondati sull'analisi di serie storiche aziendali pluriennali;
- le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data della situazione;
- l'eventuale *impairment* delle partecipazioni e dell'avviamento iscritto;
- i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- dall'allocatione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti categorie ("*bucket*") sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte, tenuto conto dei "criteri di staging allocation";
- dall'utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. *lifetime PD*, *LGD* ed *EAD*) con il fine della quantificazione dell'*expected credit losses (ECL)* per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale ("*initial recognition*") dello strumento stesso.

Di seguito si riportano i criteri di staging allocation e i criteri per la determinazione dei parametri alla base della determinazione delle perdite attese, rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), adottati da BFF Banking Group.

Criteri di Stage Allocation:

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

L'assegnazione di un'attività in *stage 1* piuttosto che in *stage 2* non è legata quindi alla rischiosità assoluta (in termini di probabilità di *default*), ma piuttosto alla variazione (positiva o negativa) della rischiosità creditizia che si è riscontrata rispetto alla prima rilevazione.

Al fine del collocamento in *stage* delle esposizioni sottoposte ad *impairment* il Gruppo adotta la metodologia che segue e che è sintetizzabile in due criteri fondamentali:

- Criterio qualitativo: utilizzo di *transfer logic triggers* ossia di individuazione di eventi che attivano il trasferimento da uno stage ad un altro;
- Criterio quantitativo: definizione di una soglia relativa e di una soglia assoluta.

Il **criterio qualitativo** ha la precedenza sul criterio quantitativo e, stabilisce che sono allocate in *stage 2* le posizioni con informazioni relative ai giorni di mancato pagamento superiore ai 30 giorni o, in presenza di misure di “*forbearance*”, ossia forme di concessioni di dilazione di pagamento in favore della controparte, derivanti dal peggioramento della situazione finanziaria della controparte. La normativa specifica che il significativo deterioramento del rischio di credito può avvenire già prima di tale termine e, pertanto, esso è da intendersi come limite ultimo (“*backstop*”) superato il quale si deve operare il passaggio in *stage 2*, riconoscendo perdite attese “*lifetime*”, ossia per tutta la durata del credito. Tale presunzione è, per espressa indicazione normativa, “*rebuttable*”, cioè confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non sia effettivamente deteriorato, anche a fronte di obbligazioni scadute per almeno 30 giorni.

Per quanto concerne il criterio quantitativo:

- la soglia assoluta (utilizzo della cosiddetta “*Low Credit Risk Exemption*”, ossia esenzioni per esposizioni aventi basso rischio di credito, coerentemente con le previsioni del principio, ed in linea con gli orientamenti dell’Associazione Italiana per il factoring - *Assifact*) esonera dalla verifica del significativo deterioramento tramite soglia relativa a quelle transazioni riferite a controparti con *rating investment grade* alla data di analisi. Le posizioni definite *low credit risk*, per cui alla data di bilancio sussiste l’esenzione dal principio IFRS 9, non sono soggette al controllo del *downgrade* del *rating* tra la data di analisi e la data di origine della transazione. In assenza di eventi che attivano il trasferimento da uno stage ad un altro, tali posizioni sono allocate direttamente in *stage 1*. Tale eccezione è applicata per le controparti riferite alla Pubblica Amministrazione e agli Enti Territoriali, mentre viene esclusa per le controparti private;
- la definizione di una soglia relativa invece ha lo scopo di misurare il *downgrade* del *rating* (alla data *reporting* rispetto alla data di origine) per ciascuna transazione. Se il numero di *downgrade* è superiore a quello stabilito dalla soglia, differenziata a secondo della scala di *rating* utilizzata, la transazione viene allocata in *stage 2*. La soglia relativa dipende dal numero di classi di *rating* considerate per ogni segmento e, risulta pari a 1 per quei segmenti a cui si applicano le matrici esterne *Sovereign* e *Financial Institutions* (che presentano 7 classi di *rating*) mentre è pari a 2 per le controparti afferenti ai segmenti per i quali si utilizza la matrice *Corporate* (che presenta 21 classi di *rating*).

Criteri di Impairment:

I concetti chiave del principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell’*impairment* sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell’ECL si incorporano informazioni attuali (concetto di “*point-in-time*”) e le informazioni prospettiche (“*forward looking*”) e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell’aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multiperiodali, funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- modello di LGD multiperiodale;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multiperiodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

Inoltre, le perdite attese devono essere scontate, alla *reporting date*, utilizzando in tasso di interesse effettivo dell'operazione "*effective interest rate* - ("EIR"), determinato alla data di iscrizione iniziale.

Di seguito riportiamo la descrizione delle scelte metodologiche effettuate dal Gruppo ai fini della determinazione di tali parametri e grandezze.

Probability of Default (PD)

Il parametro di PD multi-periodale viene declinato dal Gruppo attraverso la stima di una struttura a termine della probabilità di *default* partendo da un definito livello di stratificazione (cd segmento di rischio e *rating*). La PD multi-periodale ricomprende inoltre gli aggiustamenti di calibrazione puntuale ad un dato momento ("Point In Time conversion") e informazioni prospettiche (*forward-looking*).

Il requisito *forward-looking* comporta che a ciascuna delle transazioni presenti in portafoglio e riferite ad una stessa controparte, venga assegnata una probabilità di *default* a partire dalla data di reporting. A tal fine il Gruppo definisce la PD come la probabilità che una controparte venga classificata in uno stato di *default*, dato un determinato orizzonte temporale di riferimento.

Il Gruppo adotta un modello basato principalmente su fonti d'informazione esterne (e.g. Agenzie di *rating*). L'orientamento metodologico è stato indirizzato verso l'individuazione di *element (driver)* di rischio discriminanti al fine di poter assegnare una valutazione del merito creditizio e quindi una probabilità di perdita (*default*). Tale scelta è guidata dai seguenti fattori:

- adozione da parte del Gruppo del modello standard per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito;
- continuità rispetto alla metodologia utilizzata per l'assegnazione del *rating* ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive secondo il principio IAS 39;
- analisi della tipologia di controparti e di prodotti (forme tecniche) del Gruppo.

Il Gruppo, ai fini del calcolo della PD, provvede a suddividere le esposizioni in *cluster* omogenei per la discriminazione del profilo di rischio degli strumenti finanziari per cui è previsto il calcolo delle rettifiche di valore, di seguito riportati.

- Controparti Pubbliche: l'attribuzione della valutazione del merito creditizio (*rating*) è effettuata a partire dalle serie storiche dei *rating* esterni forniti dalle ECAI utilizzate e riferiti alle controparti *sovereign* e *sub-sovereign*. Il *rating* è attribuito sulla base della valutazione esterna assegnata alle controparti associate all'esposizione soggetta ad *impairment*, nei diversi istanti temporali di osservazione (data di *reporting* e origine della transazione).

- Controparti non pubbliche (ad esclusione delle *Financial Institutions*): con riferimento alle esposizioni riferite a BFF S.p.A. e a BFF Finance Iberia S.A., il Gruppo considera il tasso di decadimento⁶ trimestrale a partire dal 1996 sino ad oggi.

Con riferimento a BFF Polska S.A. e alle società da essa controllate, il Gruppo, al fine di calcolare e definire un *default rate* storico, adotta un approccio basato sull'utilizzo di serie storiche interne. Successivamente i valori identificati per ciascun anno, sono stati confrontati con i valori corrispondenti alle probabilità di migrazione delle classi bonis in classe *default*, della matrice esterna *Corporate*.

- Controparti *Financial Institutions*: le controparti afferenti al segmento *Financial Institutions* ricevono la valutazione del merito di credito definita dalle ECAI di riferimento, in funzione del tempo di valutazione (data di *reporting/origination*).

Successivamente alla determinazione del *rating* per ciascuna controparte, l'associazione della PD ad un anno è effettuata tramite l'utilizzo delle matrici esterne di migrazione.

In seguito all'assegnazione della PD ad un anno, la determinazione delle PD *lifetime* avviene attraverso l'approccio Markoviano basato su catene omogenee a tempo discreto, *Homogeneous Discrete-time Markov Chain Method* (HDTMC), che tiene conto delle seguenti assunzioni:

- stima delle curve di PD cumulate tramite l'utilizzo di matrici di migrazione omogenee;
- probabilità di migrazione cumulate della matrice di migrazione stimate tramite il "metodo a coorti" per orizzonti temporali discreti.

In linea con i principio IFRS 9, che stabiliscono che le stime della PD devono incorporare non solo gli effetti delle condizioni correnti (conversione *Point in Time*) ma anche informazioni previsionali e macroeconomiche (integrazione delle informazioni *forward looking*), il Gruppo provvede a tenere in considerazione l'integrazione delle componenti *forward looking* (FLI) e *Point in Time* (PIT) sulla stima della PD, considerando sia le condizioni attuali che le previsioni sulle condizioni economiche future, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, forniti da *info provider* esterni.

La metodologia di calcolo sottostante alla creazione di tali scenari tiene in considerazione di:

- fattori specifici osservabili oggi delle controparti presenti nei cluster indentificati (e.g. *rating* corrente, *outlook/watchlist status*);
- evoluzione futura dei fattori macroeconomici (e.g. tasso di crescita del PIL, tasso di disoccupazione, evoluzione del *credit spread*).

In particolare, le tecniche statistiche utilizzate risultano essere le seguenti:

- sistemi di equazioni dinamiche che rappresentano componenti della domanda e dell'offerta aggregata;
- rivalutazioni periodiche delle equazioni per la verifica della robustezza del modello e dell'accuratezza della previsione;
- utilizzo di tecniche econometriche per serie storiche e dati di insieme per il processo di stima;
- implementazione di simulazioni Monte Carlo per generare deviazioni dalla previsione media (o *baseline*) e per produrre distribuzioni di probabilità empiriche.

Gli scenari scelti per il calcolo delle PD PIT e FLI sono tre:

- scenario *baseline*: rappresenta lo scenario probabilistico che corrisponde alla previsione media;

⁶ In linea con la definizione adottata dal Bollettino Statistico Banca d'Italia: "Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento)".

- scenario *high growth (upside)*: rappresenta lo scenario probabilistico migliorativo;
- scenario *mild recession (downside)*: rappresenta lo scenario probabilistico peggiorativo.

Per ciascuno scenario è associata una probabilità di accadimento in modo da ottenere un valore di PD *point in time* e *forward looking* ponderato.

Successivamente al reperimento dei tassi di *default* previsionali, l'approccio metodologico scelto consiste nell'applicare alle PD multi-periodali *Through The Cycle* (TTC condizionate) stimate, dei fattori di scala pari agli *shock* sui tassi di *default* previsti dagli scenari definiti (approccio con fattore di scala lineare - *scaling factor*).

Per ciascuna classe di *rating*, il risultato è rappresentato da tre curve di PD *forward* su cui sono applicati rispettivamente lo scenario *baseline*, lo scenario *high growth* e lo scenario *mild recession*.

Al fine di rendere le curve continue ed eliminare discontinuità dovuti a *shock* eccessivamente aggressivi, il Gruppo applica un algoritmo di mitigazione ("*smoothing*") tramite smorzamento esponenziale alle PD *forward*. Il Gruppo identifica, quindi, dei pesi su base temporale ("*time dependent*") da applicare sia alla curva di PD TTC che alla curva ricalcolata post applicazione degli *shock*.

Loss Given Default (LGD)

Nella quantificazione della perdita attesa (*expected loss*), il parametro di LGD misura la perdita attesa in caso di *default* della controparte. La LGD costituisce dunque una componente rilevante per il calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello *stage 1* (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito e sono state quindi classificate nello *stage 2* e valutate secondo un'ottica *lifetime*.

Non disponendo di modelli interni per il calcolo del parametro di LGD, il Gruppo si è dotato di specifico *tool* di calcolo. I valori di LGD sono stimati con l'utilizzo di un motore di calcolo fornito da un *fornitore* esterno, sulla base di un campione storico di eventi di *default* e attraverso un modello econometrico parametrato sulle caratteristiche delle transazioni a cui l'esposizione soggetta ad *impairment* si riferisce.

A ciascuna transazione, il Gruppo assegna un valore di LGD in funzione di un'opportuna segmentazione del portafoglio, tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio quali: la probabilità di *default* associata alla controparte, il settore economico di riferimento e fattori specifici della transazione (e.g. tipologia del finanziamento e posizionamento del finanziamento nella struttura del capitale).

La visione prospettica che caratterizza il modello di *impairment* IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione. La perdita attesa descritta nell'IFRS 9, si può avvicinare nella sua forma chiusa alla forma funzionale definibile nella perdita attesa dei modelli *AIRB (Advanced Internal Rating-Based) like* usati per la determinazione dei requisiti patrimoniali, nonché le stesse svalutazioni collettive IAS 39, seppur con una visione prospettica differente (multi-periodale).

Exposure at Default (EAD)

Nell'ambito della definizione e modellazione di parametri in un'ottica multi-periodale per la definizione del *credit risk* rientra anche l'*Exposure at Default* (c.d. EAD).

In analogia a quanto già definito nei modelli Basilea, ai fini di calcolo della ECL con parametri di rischio di credito, l'EAD IFRS 9 consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del *default* in un definito istante lungo la vita dello strumento finanziario.

Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime* previsto dal modello di *impairment*, al fine di poter consentire il calcolo della *provision* anche per le transazioni per le quali il principio richiede la rilevazione *lifetime*.

Con riferimento all'EAD, il Gruppo ha individuato i seguenti fattori ai fini del computo dell'*EAD lifetime*:

- tipo di esposizione;

- scadenza.

Da tali fattori discriminanti per la modellizzazione della variabile *Exposure at Default*, sono state definite le seguenti casistiche:

- esposizioni con piano di ammortamento deterministico (flussi finanziari e scadenza noti);
- esposizioni stocastiche (flussi di cassa e/o scadenza non sono noti).

Con riferimento alle esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD *lifetime* viene definita utilizzando il piano di ammortamento e i suoi flussi di cassa effettivi. Per tali transazioni, la modellazione stocastica non è dunque necessaria. In caso non sia disponibile al momento del reporting il piano di ammortamento, ancorché previsto contrattualmente, l'impairment è calcolato ipotizzando un'EAD *lifetime* con schema bullet.

Critério di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale. Più in dettaglio, si precisa che:

- le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato;
- secondo il principio contabile IFRS 15, i ricavi devono riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016 in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF e BFF Finance Iberia hanno incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento. BFF e BFF Finance Iberia dispongono, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di potere ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile, e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare tali percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di ritardato pagamento che si ritiene possano essere incassati da BFF e da BFF Finance Iberia, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2018, ha confermato la percentuale media ponderata degli incassi pari al 45%, già utilizzata per la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, con tempi medi d'incasso stimati in 1800 giorni.

In merito al Gruppo BFF Polska, acquisito nel corso del 2016, nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di ritardato pagamento sul totale crediti, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando BFF Polska era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di ritardato pagamento registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Gli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti commerciali scaduti, nel Gruppo BFF Polska, sono prevalentemente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debitorie o a quanto definito in sede giudiziale.

Gli interessi attivi sui titoli di debito in portafoglio, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi da BFF Banking Group, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disaggio di emissione.

Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico *prorata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria.

Le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:

- all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
- all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per la vendita (per la sola parte relativa alla partecipazione allo Schema volontario del FITD) sono classificate come di "Livello 2", in quanto le valutazioni sono state effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati, che vengono inclusi nel Livello 1, e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Le attività finanziarie di "Livello 3" si riferiscono alla quota di partecipazione nella società italiana Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, il cui valore è approssimato al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 30 giugno 2019, BFF Banking Group non ha più in essere strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione, le cui variazioni di *fair value*, alla data di riferimento del bilancio, possano avere un impatto a conto economico.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al 30 giugno 2019, così come nel 2018, non ci sono stati trasferimenti fra il "Livello 1", il "Livello 2" e il "Livello 3".

Informazioni di natura quantitativa

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	30.06.2019			(Valori in migliaia di euro) 31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L1	L1
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	162.093	147	17	162.592	147	17
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	162.093	146	17	162.592	147	17
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	30.06.2019				(Valori in migliaia di euro) 31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.444.071	935.789		3.512.326	4.593.770	940.907		3.645.564
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.444.071	935.789		3.512.326	4.593.770	940.907		3.645.564
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.247.015	640.118	2.388	3.592.323	4.403.029	615.472	11.507	3.737.883
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.247.015	640.118	2.388	3.592.323	4.403.029	615.472	11.507	3.737.883

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione data dal IFRS 13.

L2= Livello 2: input diverso ai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

L3= Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT LOSS"

BFF Banking Group non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l'informativa richiesta, di cui all'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Euro 36.138 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Il saldo è rappresentato dalla dotazione di cassa nelle varie società del Gruppo e dai depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 36.138 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Euro 162.257 mila

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da BFF, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 165 milioni di euro.

Si specifica che i titoli detenuti sono titoli di stato italiani a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell* - ex AFS secondo lo IAS 39) e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio netto tra le riserve di valutazione al netto del relativo effetto fiscale.

Al 30 giugno 2019, le riserve negative sui titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S ammontano a circa 3.133 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

La voce comprende inoltre:

- la quota a carico di BFF, relativa all'adesione allo Schema volontario previsto dal FITD per l'intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, per un ammontare di 147 mila euro pari al *fair value* comunicato direttamente dal FITD in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2017.
- la quota di partecipazione di BFF nella società Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, pari a 17 mila euro, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Euro 4.444.071 mila

La voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- crediti verso banche pari a 58.745 mila euro;
- crediti verso la clientela pari a 4.385.326 mila euro, che a partire dall'1 gennaio 2018, sulla base del indicazioni del nuovo IFRS 9, comprende anche il portafoglio titoli *Held to Collect* - HTC (ex HTM), che ammonta a 931.746 mila euro.

Crediti verso banche

Euro 58.745 mila

Al 30 giugno 2019, i crediti verso banche si riferiscono principalmente ai rapporti di conto corrente che le società di BFF Banking Group hanno in essere alla fine del primo semestre.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	58.745						62.759					
1. Finanziamenti												
1.1. Conti correnti e depositi a vista	13.639			X	X	X	20.461			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	8.168			X	X	X	9.004			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	36.938			X	X	X	33.294			X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
Totale	58.745						62.759					

In particolare, i “conti e correnti e depositi a vista” si riferiscono principalmente per 7.276 mila euro a BFF, per 5.828 mila euro a BFF Polska Group.

I depositi a scadenza sono costituiti interamente da depositi vincolati. Tali depositi si riferiscono principalmente, per 2.125 mila euro, al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso Depobank (ex ICBPI/Nexi), in quanto BFF è aderente indiretta al sistema e, per 5.044 mila euro, all’ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all’attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

Gli Altri finanziamenti sono relativi ad esposizioni creditizie che BFF Banking Group vanta nei confronti di controparti bancarie.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Crediti verso clientela

Euro 4.385.326 mila, di cui titoli Held to Collect per 931.746 mila euro

A partire dal 1° gennaio 2018, all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela", come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, oltre ai finanziamenti erogati alla clientela rientrano anche i titoli di debito rientranti nel portafoglio Held to Collect (HTC).

La voce si riferisce quindi a finanziamenti erogati alla clientela per 3.454 milioni di euro, in prevalenza crediti verso debitori, relativi all'attività di factoring e per 932 milioni di euro a titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC.

I crediti verso clientela di BFF Banking Group sono valutati al "costo ammortizzato" determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo di BFF e BFF Finance Iberia si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di ritardato pagamento rilevati per competenza, BFF provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2019, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di ritardato pagamento, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da BFF Finance Iberia, la percentuale media di recupero degli interessi di ritardato pagamento osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori rispetto ai crediti verso il Sistema Sanitario italiano. Tuttavia, si è ritenuto, a titolo prudenziale, anche per il 2019, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero pari al 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in BFF.

BFF Polska Group, gruppo acquisito nel corso del 2016, rileva gli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti commerciali scaduti nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale.

Nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di ritardato pagamento sul totale crediti di BFF Polska Group, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di BFF Banking Group, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando BFF Polska Group era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di ritardato pagamento registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Il valore cumulato degli interessi di ritardato pagamento cui BFF e BFF Finance Iberia hanno diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Ritardato Pagamento), risulta pari a 616 milioni di euro, di cui solo 225 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

In relazione ai crediti deteriorati, l'ammontare netto complessivo riferito al BFF Banking Group è pari a 94,2 milioni di euro. Di questi 45,2 milioni di euro si riferiscono a sofferenze (di cui 40,1 milioni di euro relativi a Comuni in dissesto, di cui 5,8 milioni di euro acquistati già deteriorate) e 10,3 milioni di euro a inadempienze probabili. Le esposizioni scadute risultano di 38,7 milioni di euro, di cui l'88% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico. La valutazione di tali esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, in quanto non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

I titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC, per 932 milioni di euro, sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Al 30 giugno 2019, tale portafoglio è composto esclusivamente da titoli di Stato a presidio del rischio di liquidità e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 905 milioni di euro, con un *fair value* pari a 935,8 milioni di euro e una differenza positiva, al lordo delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 3,9 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*.

Il portafoglio HTC è rappresentato da titoli di stato a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela Euro 4.385.326

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.359.666	94.221	5.934			3.453.581	3.463.115	119.690	7.862			3.582.805
1.1. Conti correnti	2			X	X	X	1			X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X				X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	3.620			X	X	X	5.176	152		X	X	X
1.6. Factoring	2.539.682	73.435	5.934	X	X	X	2.690.253	89.923	7.862	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	816.056	20.785		X	X	X	767.685	29.615		X	X	X
2. Titoli di debito	931.746					935.789	948.206			940.907		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	931.746					935.789	948.206			940.907		
Totale	4.291.105	94.221	5.934	935.789		3.453.581	4.411.321	119.690	7.862	940.907		3.582.805

La composizione della voce è la seguente:

- l'attività di factoring "*in bonis*" ammonta complessivamente per BFF Banking Group a 2.539.682 mila euro.

Tra questi i crediti acquistati a titolo definitivo "*in bonis*", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti che soddisfano i requisiti dell'iscrizione in bilancio (*recognition*), e valutati al "costo ammortizzato", sono pari a 2.042.557 mila euro per BFF e a 189.851 mila euro per la controllata BFF Finance Iberia.

I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di ritardato pagamento, maturati e maturandi, sugli stessi.

Tra tali crediti, sono presenti crediti ceduti, per un valore che ammonta a 188.419 mila euro, ma non cancellati dalle attività in bilancio in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici connessi ai crediti stessi. L'importo si riferisce a operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari.

Si segnala inoltre che i crediti acquistati al di sotto del valore nominale ammontano a 41.809 mila euro.

Le operazioni di factoring "*in bonis*" pro-solvendo e pro-soluto, relative a BFF Polska Group, ammontano complessivamente a 151.261 mila euro.

- Gli altri finanziamenti “*in bonis*” verso la clientela risultano pari a 816.056 mila euro e comprendono principalmente:
 - interessi di ritardato pagamento maturati per 121.121 mila euro circa, di cui 107.478 relativi a BFF e 13.643 riferiti alla controllata spagnola; tale importo, già transitato a Conto economico nell’esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di ritardato pagamento maturati su capitale già incassato. Di conseguenza, quindi, dei 225 milioni di euro per interessi di ritardato pagamento transitati a Conto economico, nel corso degli anni, riferiti al fondo in essere al 30 giugno 2019, 121,1 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte, pari a 104,0 milioni di euro, confluisce nella voce “factoring”;
 - margini versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell’operatività in pronti contro termine per 64.116 mila euro;
 - le operazioni di finanziamento effettuate da BFF Polska Group per 617.263 mila euro.
- Operazioni di leasing finanziario “*in bonis*”, effettuate da BFF Polska Group per 3.620 mila euro.
- Le “Attività deteriorate” nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 94.221 mila euro e comprendono:
 - Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda.
Al 30 giugno 2019, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 45.210 mila euro, di cui 5.837 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni italiani in dissesto sono pari a 40.099 mila euro e rappresentano l’88,7% del totale.
Le sofferenze lorde sono pari a 55.471 mila euro, svalutate per 10.260 mila euro. La porzione del fondo interessi di ritardato pagamento relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.545 mila euro, interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 57.015 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 11.805 mila euro.
Con riferimento alla Banca, al 30 giugno 2019 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 40.686 mila euro, di cui 40.099 verso comuni italiani in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% degli interessi creditorî alla fine del processo del dissesto.
Di tale importo, 5.837 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell’acquisto e acquistati a condizioni particolari.
Le rimanenti posizioni, riferite a BFF, vengono svalutate o in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 12.756 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 8.259 mila euro, risultano pari a 4.497 mila euro.
 - Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l’inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell’intermediario circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
 - Al 30 giugno 2019, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 12.874 mila euro, di cui 12.719 relative a BFF Polska Group, e 155 mila euro a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 10.315 mila euro, riferito principalmente a BFF Polska Group, in quanto le esposizioni lorde di BFF e BFF Finance Iberia sono state perlopiù svalutate. Le esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 38.695 mila euro di cui 30.445 mila euro, corrispondente al 78,7%, è

riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera BFF Banking Group, e sono costituite da esposizioni che, alla data di riferimento del 30 giugno 2019, risultano scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. Il totale complessivo delle esposizioni scadute nette, al 30 giugno 2019, per BFF è di 30.757 mila euro. Di questi 29.611 mila euro, pari al 72,8%, si riferiscono a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. In relazione a BFF Polska Group l'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a 7.154 mila euro. Le rimanenti posizioni scadute si riferiscono a BFF Finance Iberia per 784 mila euro netti, costituite per la totalità da controparti appartenenti alla pubblica amministrazione.

Fair value

La voce di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del "costo ammortizzato", tenendo conto dell'eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi la migliore approssimazione del fair value dei medesimi crediti alla data di bilancio.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Scondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	931.888				142			
Finanziamenti	3.245.404		175.274	107.282	1.661	1.218	13.061	
Totale 30.06.2019	4.177.292		175.274	107.282	1.804	1.218	13.061	
Totale 31.12.2018	4.266.620		210.211	135.949	1.945	804	16.258	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		6.164	X			231

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 Euro 221 mila

L'importo rappresenta il valore della partecipazione in due studi legali associati, in cui BFF Polska è socio accomandante.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
C. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódz (Polonia)	Łódz (Polonia)	Altre forme di controllo	BFF Polska S.A	99%	99%
2. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódz (Polonia)	Łódz (Polonia)	Altre forme di controllo	Debt-Rnt sp. Z O.O	99%	99%

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Euro 14.662 mila

Al 30 giugno 2019, la voce “Attività materiali” ammonta complessivamente a 14.662 mila euro, di cui 13.101 mila euro riferiti a BFF, 1.180 mila euro a BFF Polska Group e 381 mila euro a BFF Finance Iberia. Al 30 giugno 2019, la voce per BFF è principalmente composta da:

- Terreni pari a 3.685 migliaia di euro, come al 31 dicembre 2018,
- Fabbricati (comprensivi delle manutenzioni straordinarie capitalizzate) pari a 6.333 migliaia di euro, 6.495 migliaia di euro al 31 dicembre 2018,
- *Right of use*: relativi all’applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, in tema di leasing, pari a 2.696 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia alla sezione M.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà di BFF, strumentali all’attività d’impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore contabile, sottoposto ad ammortamento periodico secondo la relativa vita utile stimata.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro circa.

In bilancio, il terreno è stato separato dall’immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore. Non è stato scorporato il valore del terreno dell’immobile in Roma, in quanto BFF non ne è proprietaria “cielo - terra”.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Euro 25.610 mila (di cui avviamento pari a 22.146 mila euro)

La voce è principalmente composta dall’ammontare dell’avviamento pari a 22.146 mila euro, generatosi a seguito dall’acquisizione di BFF Polska Group da parte di BFF Banking Group.

Nel mese di maggio 2017, secondo quanto stabilito dall’IFRS 3, si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), al termine del quale è stata confermata l’allocazione del costo di acquisto interamente ad avviamento, effettuata in sede di rilevazione iniziale dell’acquisizione di BFF Polska Group e riflessa nel bilancio consolidato di BFF Banking Group al 31 dicembre 2016 in quanto, ad esito del procedimento di esame dell’allocazione provvisoria del PPA, non sono stati identificati ulteriori beni cui allocare in modo non aleatorio il costo di acquisto della partecipazione.

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili e con il principio contabile internazionale IAS 36 è stato effettuato l’*impairment test* dell’avviamento, al fine di determinare il valore recuperabile dello stesso.

Questa verifica, che deve essere svolta con periodicità annuale ovvero quando vi sia evidenza di una perdita di valore, viene eseguita mediante il confronto tra il valore di bilancio dell’avviamento ed il valore recuperabile della *Cash generating unit* (CGU) a cui l’avviamento si riferisce.

Pertanto, la partecipazione in BFF Polska Group è stata considerata, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, una CGU e la valutazione della partecipazione nel suo complesso ha permesso, quindi, di determinare il valore recuperabile dell’avviamento.

Il Gruppo si è dotato di una policy, il cui ultimo aggiornamento è stato sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione a gennaio 2019, che regola il processo di verifica di *impairment* e che recepisce le linee guida emanate congiuntamente da Banca d’Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010), nonché i suggerimenti della comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015.

La stima del valore recuperabile della partecipazione detenuta da BFF in BFF Polska Group è stata effettuata in sede di predisposizione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018, utilizzando il metodo della determinazione del *value in use* individuato sulla base del *Dividend Discount Model* (DDM). Il metodo del DDM determina il valore di una società o di un ramo di azienda in funzione di un flusso di dividendi stimando che la stessa sia in grado di generare in chiave prospettica.

I flussi finanziari sono stati proiettati su un arco temporale riferito al 2019 e scontano anche i recenti scenari di mercato.

Per la stima del costo del capitale sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- il tasso Risk-free (pari a 3,22%), individuato nella media a 12 mesi delle obbligazioni dello stato polacco, al fine di cogliere anche il contributo del rischio Paese in cui la CGU opera;
- il rendimento medio del mercato (pari a 5,96%) determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari;
- il tasso di crescita (g, pari a 2,20%) sulla base del tasso di inflazione attesa della Polonia e della Slovacchia, utilizzato per il calcolo del terminal value, con la metodologia della c.d. "Perpetuity", determinato tenendo in considerazione il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo;
- il coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso. Lo stesso è stato stimato sulla base dei beta medi settimanali storici a 2 anni, rilevati in data 31 dicembre 2018, di un campione costituito da 5 società comparabili quotate.

Dal confronto tra il valore riveniente dal DDM e il valore contabile della partecipazione emerge che il valore recuperabile individuato si manifesta la tenuta di quest'ultima in bilancio. Inoltre, si è proceduto ad una sensitivity analysis per verificare l'esito del test al variare degli scenari, in caso di cost of equity +/- 0,50% e tassi di crescita stressati (+/- 0,25%) con esito positivo.

Al 30 giugno 2019, dall'analisi quali-quantitativa condotta, non si sono riscontrati elementi tali da rendere necessario per l'avviamento in questione, l'avvio delle procedure previste per l'impairment. Pertanto, tale processo sarà previsto con la consueta cadenza annuale, nell'ambito della redazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38, paragrafo 118, lettera a), si evidenzia che i tassi di ammortamento sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti sono pari a 12.597 mila euro e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da BFF.

Le passività fiscali correnti ammontano a 10.417 mila euro e si riferiscono all'accantonamento per imposte correnti relativo al primo semestre 2019 delle società che compongono il Gruppo.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione Euro 8.302 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

11.2 Passività per imposte differite: composizione Euro 69.248 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente dagli interessi di ritardato pagamento, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale IRES negli esercizi successivi, nel momento in cui saranno incassati, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986.

Sezione 13 - Altre Attività - Voce 130
Euro 16.145 mila

13.1 Altre attività: composizione

Dettaglio	(Valori in migliaia di euro)	
	30.06.2019	31.12.2018
Depositi cauzionali	99	54
Magazzino	1.124	848
Altri crediti	9.656	10.464
Ratei e risconti attivi	5.266	3.381
Totale	16.145	14.747

Gli altri crediti si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, a partite da sistemare e a spese legali da recuperare.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

Il Magazzino, secondo la definizione prevista dallo IAS 2, si riferisce all'acquisto di veicoli ed equipaggiamenti medici, da parte della società polacca BFF Medfinance S.A., destinati, in tempi brevi, a essere rivenduti o conferiti in leasing.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Euro 4.247.015 mila

A partire dall'1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni dell'IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- debiti verso banche pari a 1.168.510 mila di euro;
- debiti verso la clientela pari a 2.298.787 mila di euro,
- titoli in circolazione pari a 779.718 euro.

Debiti verso banche

Euro 1.168.510 mila

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2019			Totale 31.12.2018				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.168.510	X	X	X	1.237.996	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	108.321	X	X	X	83.243	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.060.189	X	X	X	1.154.754	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	1.168.510				1.237.996			

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I “Debiti verso banche” attengono principalmente ai finanziamenti concessi dal sistema bancario a tassi correnti di mercato.

I “Depositi a scadenza” rappresentano il funding chiesto alle banche terze a supporto del *core business* di BFF Banking Group. In particolare, la voce comprende anche i contratti di finanziamento in zloty finalizzati all’acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo Unicredit, per 185 milioni di zloty (corrispondenti a 44 milioni di euro) e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo, per 170 milioni di zloty (corrispondenti a 40 milioni di euro). Rispetto alla fine dell’esercizio precedente, si evidenzia una diminuzione dell’indebitamento verso le banche.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela
Euro 2.298.787 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	86.061	X	X	X	55.468	X	X	X
2. Depositi a scadenza	797.659	X	X	X	871.313	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	1.035.651	X	X	X	1.030.719	X	X	X
3.2 altri	341.940	X	X	X	291.784	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	2.829	X	X	X	0	X	X	X
6. Altri debiti	34.646	X	X	X	100.572	X	X	X
Totale	2.298.787				2.349.856			

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni relative ai conti deposito *online*, proposti in Italia, Spagna e Germania, per un totale di 879 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 924 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2018.

Le operazioni di pronti contro termine, per 1.036 milioni di euro, hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono attuate per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Gli altri finanziamenti, per un ammontare complessivo di 342 milioni di euro, si riferiscono principalmente a debiti verso enti finanziari, derivanti da collaborazioni in essere con la capogruppo BFF con altre società di factoring italiane.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai clienti.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione Euro 779.718 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 30.06.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	779.718	640.118	2.388	125.026	815.177	615.472	11.507	150.031
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	779.718	640.118	2.388	125.026	815.177	615.472	11.507	150.031

Legenda

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla controllante BFF, dalla controllata BFF Polska e dal veicolo di cartolarizzazione in essere, per un valore nominale complessivo di 777 milioni di euro, iscritti in bilancio per 780 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo

La voce comprende:

- prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), emesso da BFF a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (one-off), riservata all'emittente, al quinto anno dall'emissione nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 5,875% su base annua;
- prestito obbligazionario senior *unsecured* e *unrated* (ISIN XS1639097747) emesso da BFF a giugno 2017 per un importo nominale di 200 milioni di euro con scadenza fissata a giugno 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 2% su base annua;
- prestito obbligazionario senior *unsecured* e *unrated* (ISIN XS1731881964), emesso da BFF a dicembre 2017 per un importo nominale di 200 milioni di euro con scadenza fissata a giugno 2020. Le obbligazioni prevedono una cedola trimestrale variabile Euribor 3M + 145 bps di spread;
- prestito obbligazionario (ISIN XS1435298275) emesso da BFF a giugno 2016, per un importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza fissata a giugno 2021. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 1.25% su base annua;
- prestiti obbligazionari emessi dalla controllata BFF Polska, per 10 milioni di zloty (2,3 milioni di euro) con scadenza fissata a settembre 2019;
- titoli (flexible Senior Note) emessi dal veicolo di cartolarizzazione (BFF SPV S.r.l.) in essere con il Gruppo Bayerische Landesbank (Bayern LB), per un importo nominale di 150 milioni di euro e partly paid per 125 milioni di euro alla data del 30 giugno 2019. In relazione a quest'ultima, i crediti sono stati ceduti al veicolo, e non sono stati cancellati dalle attività di BFF, in quanto la cessione non ne comporta la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Euro 79.665

Si rimanda alla “Sezione 11 dell’attivo - Attività fiscali e passività fiscali” dell’attivo dello Stato Patrimoniale consolidato.

Sezione 8 - Altre Passività - Voce 80

Euro 72.540 mila

8.1 Altre passività: composizione

Dettaglio	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2019	Totale 31.12.2018
Debiti verso fornitori	308	1.891
Fatture da ricevere	7.308	8.341
Debiti verso l’Erario	944	864
Debiti verso enti previdenziali	481	876
Debiti verso dipendenti	5.087	5.200
Debiti per gestione crediti	645	6.950
Incassi in attesa di imputazione	44.668	28.933
Altri debiti	12.019	23.227
Ratei e risconti passivi	1.080	1.843
Totale	72.540	78.124

I “Debiti verso fornitori” e le “fatture da ricevere” si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi.

La voce “Incassi in attesa di imputazione” si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 30 giugno 2019, e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

I “Debiti verso l’Erario” sono relativi principalmente a ritenute sugli interessi dei conti deposito *online* e sui redditi da lavoro dipendente, ancora da versare.

Tra gli “Altri debiti” sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Euro 906 mila

La passività iscritta in bilancio al 30 giugno 2019, relativa al Trattamento di Fine Rapporto è pari al valore attuale dell’obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Tra le “Altre variazioni in diminuzione” sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

Di seguito si riportano le principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 30 giugno 2019.

Ipotesi attuariali

Tasso annuo di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA in linea con la *duration* del collettivo in esame.

Tasso annuale di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riporta di seguito le base tecniche demografiche utilizzate:

- Decesso: tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS 2000 distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO, adeguati al D.L.n 4/2019.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Euro 4.352 mila

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2019	Totale 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	130	198
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.538	3.977
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	685	806
Totale	4.352	4.981

A partire dal 1° gennaio 2018, la voce accoglie anche l'accantonamento a fronte del rischio di credito connesso agli impegni/garanzie finanziarie rilasciate da BFF Polska alla sua clientela, sulla base delle regole di *impairment* previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9.

Il fondo di quiescenza si riferisce principalmente al patto di non concorrenza sottoscritto con i manager di BFF Banking Group nonché all'accantonamento relativo al sistema di incentivazione con pagamento differito previsto per taluni dipendenti di BFF.

La voce diminuisce a seguito di utilizzi del fondo per i pagamenti effettuati nel corso del primo semestre 2019 relativamente all'MBO differito.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La movimentazione del fondo in oggetto ha subito principalmente i seguenti effetti:

- incremento a seguito dell'accantonamento, pari a 135 mila euro, connesso al Patto di non concorrenza sottoscritto con i manager delle società appartenenti a BFF Banking Group;
- incremento a seguito dell'accantonamento, pari a 391 mila euro, connesso al pagamento differito di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio, destinato alle prime e alle seconde linee;
- decremento, pari a complessivi 277 mila euro, relativo all'effetto attualizzazione alla data del 30 giugno 2019 calcolato con il supporto di un consulente esterno, sull'ammontare del patto di non concorrenza e sull'MBO differito;
- decrementi, pari a 610 mila euro, a seguito dell'utilizzo del fondo per pagamenti.

Le caratteristiche del sistema di differimento di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio prevedono, per i risk takers, vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% del *bonus* di competenza di ogni esercizio verrà liquidato dopo tre anni, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda. Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata. Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca. Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato al 30 giugno 2019 e pari a 0,77%. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Decesso	Tablelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	3,00%
Frequenza <i>Claw back</i>	3,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per l'Amministratore Delegato	0,00%
Incremento annuo retributivo per i Dirigenti	3,40%
Incremento annuo retributivo per i Quadri	2,40%
Aliquota di contribuzione	27,40%

Bonus differito

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA (in linea con la *duration* del piano). Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al -0,15%.

Modalità ed invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 3%.

13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 *Euro 315.525*

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione *Euro 130.983 mila e Euro -267 mila*

Tipologie	(Valori in migliaia di euro)	
	30.06.2019	31.12.2018
1. Capitale	131.217	130.983
1.1 Azioni ordinarie	131.217	130.983
2. Azioni Proprie	(1.783)	(245)

Per quanto riguarda l'operazione di acquisto di azioni proprie e l'informativa di cui all'art. 78 comma 1) *bis* del regolamento Emittenti si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione alla sezione "Azioni Proprie".

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	170.107.400	
- interamente liberate	170.107.400	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(41.552)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	170.065.848	
B. Aumenti	330.394	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	80.640	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	223.000	
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	26.754	
C. Diminuzioni	(319.752)	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(319.752)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	170.076.490	
D.1 Azioni proprie (+)	(334.550)	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	170.411.040	
- non interamente liberate		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuitività, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

	30.06.2019	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	(Valori in migliaia di euro)	
				Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	131.217				
Riserve	144.112				
- Riserva legale	27.417	B			
- Riserva straordinaria	89	A, B, C	89		
- Riserva utili portati a nuovo	111.148	A, B, C	87.402		25.040 (*)
- Riserve per stock option e strumenti finanziari	5.467	A			
- Altre riserve	(9)				
Riserve da valutazione	3.595				
- Titoli HTCS	(3.133)				
- Altre	6.728				
Riserva azioni proprie	(1.783)				193
Totale Capitale Sociale e Riserve	277.140		87.491		

(a) Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(*) Gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi, pari a 25.040 mila euro, comprendono anche 233 mila euro relativi ad aumenti di capitale effettuati nel corso del primo semestre 2019.

Di seguito si illustra la movimentazione delle Riserve:

	<i>(Valori in migliaia di euro)</i>			
	Legali	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	27.417	110.793	4.296	142.506
B. Aumenti	0	19.270	1.602	20.872
B.1 Attribuzioni di utili		18.691		18.691
B.2 Altre variazioni		579	1.602	2.181
C. Diminuzioni	0	(18.915)	(350)	(19.265)
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione		(18.763)		(18.763)
- trasferimento a capitale		(152)		(152)
C.2 Altre variazioni			(350)	(350)
D. Rimanenze finali	27.417	111.148	5.547	144.112

Riserva Utili portati a nuovo

L'incremento netto di 355 mila euro è dovuto agli utili portati a nuovo dalle società controllate e alla distribuzione agli azionisti della Riserva utili portati a nuovo da parte di BFF come da relativa delibera assembleare sul bilancio 2018, tenutasi in data 28 marzo 2019.

Altre riserve

L'incremento netto si riferisce principalmente all'impatto positivo derivante dall'assegnazione nel corso del primo semestre 2019 dei diritti di opzione relativi al piano di *stock option* e delle azioni di BFF a tutti i dipendenti del Gruppo secondo il piano di *stock grant* (deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 marzo 2019) per un valore complessivo di 1,5 milioni di euro (rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS2 attraverso l'imputazione del costo del personale a Conto economico con un corrispondente incremento del Patrimonio netto) e all'impatto negativo per 350 mila euro relativo all'utilizzo delle riserve accantonate per le quote di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti secondo cui una parte deve essere corrisposta in strumenti finanziari.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 108.576 mila

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	(Valori in migliaia di euro)	
				Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64		X	64	48
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		244	X	244	219
3.2 Crediti verso clientela	3.037	105.231	X	108.268	107.700
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			359
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	3.101	105.475		108.576	108.326
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		209		209	

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, pari a 64 mila euro, derivano dai titoli di stato acquistati da BFF a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell’ottimizzazione del costo del denaro.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell* - ex AFS secondo lo IAS 39) e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Gli interessi attivi pertinenti ai “Crediti verso banche” si riferiscono alle momentanee giacenze attive di conto corrente di BFF Banking Group.

Gli interessi attivi relativi a “Crediti verso clientela” per finanziamenti ammontano a 105.231 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle commissioni *maturity* addebitate ai cedenti per l’acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di ritardato pagamento di competenza dell’esercizio, relativi a BFF e BFF Finance Iberia.

Gli interessi attivi su titoli di debito connessi ai crediti verso la clientela e pari a circa 3,3 milioni di euro, derivano dai titoli di stato acquistati da BFF a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell’ottimizzazione del costo del denaro, afferenti al portafoglio HTC (*Held to Collect* - ex HTM secondo lo IAS 39). Come già detto, i titoli di stato classificati secondo il modello di business HTC sono stati riclassificati nei Crediti verso la clientela a partire dal primo gennaio 2018.

BFF e BFF Finance Iberia provvedono ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2019, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

L'importo comprende, inoltre, gli interessi attivi, calcolati secondo il criterio del costo ammortizzato, generati dal portafoglio di BFF Polska Group, per un ammontare complessivo di 26,4 milioni di euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione Euro 22.720 mila

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(Valori in migliaia di euro)	
				Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	9.804	X	X	9.804	7.287
1.3 Debiti verso clientela	4.810	X	X	4.810	5.295
1.4 Titoli in circolazione	X	8.106	X	8.106	8.774
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	14.613	8.106		22.720	21.356
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	22				

Gli interessi passivi sono passati da 21,4 milioni di euro relativi al 30 giugno 2018 a 22,7 milioni di euro per il semestre in oggetto.

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche" si riferiscono all'incremento del funding chiesto alle banche terze a supporto del business per la Controllante e per sue controllate. In particolare, la voce comprende anche gli interessi sui contratti di finanziamento in zloty finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group.

Gli interessi passivi pertinenti ai "Debiti verso clientela" si riferiscono principalmente agli interessi passivi relativi ai conti deposito *online* di BFF: in particolare, per 906 mila euro, al Conto Facto, proposto in Italia e, per 3.750 mila euro al *Cuenta Facto*, proposto in Spagna dalla succursale spagnola di BFF.

La voce comprende, inoltre, gli interessi passivi relativi ai finanziamenti concessi da altre società di factoring, per 377 mila euro, e gli interessi (attivi) sui pronti contro termine passivi, per 2.094 mila euro.

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 3.217 mila

Tipologia servizi/Valori	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
a) garanzia rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	3.217	3.759
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi		
Totale	3.217	3.759

L'importo si riferisce principalmente alle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti.

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro 794 mila

Servizi/Valori	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
a) garanzie ricevute	74	0
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazioni di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	720	769
Totale	794	769

La voce è relativa principalmente a oneri derivanti dai rapporti bancari ancora in essere.

4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Euro 1.205 mila

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(Valori in migliaia di euro)				
	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.115)
4. Strumenti derivati					
3.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	(90)
- Altri					
3.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale					(1.205)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto negativo sui cambi a Conto economico, derivante dalla svalutazione del cambio relativo ai finanziamenti passivi in *zloty*, finalizzati

all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, al 30 giugno 2019, a 1,2 milioni di euro prima delle imposte, rispetto a ll'effetto positivo pari a 4 milioni di euro registrati alla fine del primo semestre dell'anno precedente, a cui corrisponde un correlato effetto positivo derivante dalla rivalutazione dei cambi applicati all'*equity* di BFF Polska Group nel Patrimonio netto consolidato.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 Pari a zero

Alla 30 giugno 2019, BFF Banking Group, non ha in essere alcun contratto in strumenti derivati di copertura. La voce infatti risulta pari a zero e viene riportata solo ai fini comparativi con lo stesso periodo dell'anno precedente negli schemi di bilancio. Al 30 giugno 2018, il risultato si riferiva ad un contratto di Interest Rate Swap stipulato da BFF per la copertura di flussi finanziari, chiuso nel corso del primo trimestre 2018.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 Euro 207 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30.06.2019			(Valori in migliaia di euro) Totale 30.06.2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	3.101	(2.893)	207	403	(43)	359
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	3.101	(2.893)	207	403	(43)	359
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

L'importo si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio *Held to Collect and Sell* (HTC&S), effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento netto di 207 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
Euro 447 mila

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche						0	(32)
- Finanziamenti							(32)
- Titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(225)	(7)	(861)	313	331	(449)	(3.188)
- Finanziamenti	(224)	(7)	(861)	313	331	(448)	(3.176)
- Titoli di debito	(1)					(1)	(12)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(225)	(7)	(861)	313	331	(449)	(3.220)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito				2		2	(9)
B. Finanziamenti							
- Verso la clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired o originate							
Totale				2		2	(9)

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190
Euro 36.014 mila

12.1 Spese per il personale: composizione
Euro 18.098 mila

Tipologia di spesa/Settori	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	10.762	10.109
b) oneri sociali	2.983	2.621
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	224	253
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	81	83
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	778	
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.919	2.096
2) Altro personale in attività	295	276
3) Amministratori e Sindaci	1.055	925
4) Personale collocato a riposo		
Totale	18.098	16.364

L'incremento della voce è principalmente riconducibile all'aumento del numero dei dipendenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'importo contiene inoltre gli oneri riferiti alle *stock option* destinate a taluni dipendenti e al piano di *stock grant*, rispettivamente pari a 0,9 milioni di euro e a 0,8 milioni di euro al lordo delle imposte. Tale costo determina, inoltre, un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 17.916 mila

Dettaglio	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
Spese legali	1.313	1.014
Prestazioni per elaborazione dati	800	1.294
Prestazioni esterne per gestione crediti	519	514
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	20	34
Spese legali per crediti in gestione	112	160
Spese notarili	279	345
Spese notarili da recuperare	707	400
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	558	443
Spese di manutenzione	803	703
Iva indetraibile	1.624	1.509
Altre imposte	641	882
Consulenze	4.016	3.060
Spese gestione sede	667	800
Resolution Fund e FITD	2.731	3.531
Altre spese	3.124	3.274
Totale	17.916	17.963

Le altre spese amministrative al 30 giugno 2019 ammontano a 17,9 milioni di euro, pressoché in linea con l'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Si rileva, inoltre che, in relazione ai contributi ai fondi di garanzia, al 30 giugno 2019, è stato registrato un costo al lordo delle imposte pari a 2,7 milioni di euro determinato, principalmente, da:

- Resolution Fund per 1,7 milioni di euro come contributo ordinario annuale e per 0,6 milioni di euro come contributo straordinario di competenza del 2017, entrambi già versati,
- Fondo Interbancario Tutela Depositi per 0,4 milioni di euro, riveniente dalla stima mensilizzata del contributo ordinario ancora da versare.

Tali importi vengono registrati tra le altre spese amministrative, come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200 Euro 289 mila

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: composizione

Dettaglio	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
Fondo per rischi impegni e garanzie	68	(36)
Totale	68	(36)

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Dettaglio	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
Fondo di quiescenza e obblighi simili	(357)	(513)
Altri fondi	0	0
Totale	(357)	(513)

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 Euro 1.463 mila

La voce accoglie la quota ammortamento del semestre relativo alle attività materiali possedute da BFF Banking Group e iscritte in bilancio alla medesima data.

A partire dal 1° gennaio 2019, nella voce in oggetto sono iscritte le rettifiche di valore relative ai contratti di leasing che, secondo il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16, devono essere classificati tra le Attività Materiali (per maggiori dettagli si rimanda anche allo specifico paragrafo sull'IFRS 16 riportato nella sezione delle "Politiche Contabili")

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220 Euro 937 mila

La voce accoglie la quota ammortamento del semestre relativo alle attività immateriali possedute da BFF Banking Group e iscritte in bilancio alla medesima data.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Euro 2.553 mila

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
Sopravvenienze passive	(390)	(381)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(13)	(40)
Altri oneri	(391)	
Oneri per fondi di garanzia		
Oneri per imposte di registro	(147)	(889)
Totale	(941)	(1.310)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	738	973
Recupero spese legali gestione	110	716
Valore di realizzo crediti non al nominale		
Sopravvenienze attive	170	746
Recupero spese notarili cedenti	714	452
Altri proventi	1.762	43
Totale	3.494	2.930

BFF ha rilevato, nella voce “altri proventi” un ammontare pari a 1,2 milioni di euro, relativo all’incasso delle fatture per il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte dal debitore.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 300

Euro 12.596 mila

21.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
1. Imposte correnti (-)	8.090	12.710
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(68)	0
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4.574	2.342
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	12.596	15.053

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Dettaglio	30.06.2019	30.06.2018
Numero medio azioni in circolazione	170.076.490	170.107.400
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	8.049.738	6.237.522
Numero medio ponderato con azioni potenzialmente dilutive	178.126.228	176.344.922

25.2 Altre informazioni

Dettaglio	30.06.2019	30.06.2018
Utile netto consolidato del periodo (in unità di euro)	38.088.286	41.321.474
Numero medio azioni in circolazione	170.076.490	170.107.400
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	8.049.738	6.237.522
Numero medio ponderato con azioni potenzialmente dilutive	178.126.228	176.344.922
Utile per azione base (in unità di euro)	0,22	0,24
Utile per azione diluito (in unità di euro)	0,21	0,23

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

		(Valori in unità di euro)	
		30.06.2019	30.06.2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	38.088.286	41.321.474
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(49.008)	11.641
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	13.477	(3.201)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni	1.826.324	(4.548.095)
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	0	(290.088)
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	1.548.343	(8.146.876)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(588.012)	2.979.305
190.	Totale altre componenti reddituali	2.751.124	(9.997.315)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	40.839.410	31.324.159
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	40.839.410	31.324.159

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

BFF Banking Group si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

E' rimessa agli Organi aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo di BFF Banking Group, la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, la Funzione Risk Management collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (Risk Appetite Framework);
- assicurare adeguati processi di risk management, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;
- assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;

- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La Funzione Risk Management è collocata in staff all'Amministratore Delegato, quale referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario, operando a riporto gerarchico dello stesso ed è indipendente dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettata a verifica da parte della stessa.

Si precisa che il Gruppo CRR, inclusivo di BFF Banking Group e di BFF Luxembourg S.à r.l., quest'ultimo quale vertice del perimetro di consolidamento ai soli fini prudenziali, risulta avere, in relazione a BFF Luxembourg S.à r.l., esposizioni marginali che non modificano il profilo di rischio del Gruppo Bancario. Di conseguenza, il riferimento a uno dei due perimetri, ai soli fini prudenziali, non altera il profilo di rischio generale.

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

1.1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale del Gruppo Bancario è rappresentata dal factoring, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV - Titolo I, Capo V, artt. 1260-1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. Il Gruppo offre prevalentemente factoring pro-soluto con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, il Gruppo Bancario, allo scopo di diversificare il proprio business e la propria presenza geografica, comprende le società di BFF Polska Group, che svolgono, in prevalenza, attività di fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario e a enti della pubblica amministrazione, nei paesi in cui operano.

Attualmente, l'attività di factoring pro soluto rappresenta circa il 76% di tutte le esposizioni verso la clientela del Gruppo

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dal Gruppo Bancario, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente/debitore.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019 e dal "Regolamento del Credito" delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante dei suddetti "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell'ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l'attività *core* svolta dal Gruppo si estrinseca, come già summenzionato, nell'acquisto di crediti ceduti in regime di pro-soluto⁷ vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della pubblica amministrazione.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui il Gruppo vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui il Gruppo è esposto, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- il rischio di "dilution": rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- il rischio di "factorability": rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di "fattorizzazione"/cessione, che influisce sull'attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dal Gruppo.

Il Gruppo, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Il factoring pro-soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

In via residuale il Gruppo offre anche servizi di "sola gestione" e di factoring "pro-solvendo".

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'*iter* tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il factoring pro-solvendo rappresenta un'attività residuale per il BFF Banking Group, in quanto ricompreso solo all'interno del portafoglio prodotti di BFF Polska S.A.

Con specifico riferimento a BFF Polska, si precisa che essa opera in Polonia, e attraverso le sue controllate in Slovacchia e in Repubblica Ceca.

Le attività che BFF Polska S.A. svolge, si sviluppano prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri del settore pubblico e sanitario;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Anche rispetto alle forme tecniche specifiche di BFF Polska S.A. e delle sue controllate, l'obiettivo della gestione del rischio di credito del Gruppo è quello di costruire un robusto e bilanciato portafoglio di attività

finanziarie per ridurre al minimo il rischio di esposizioni deteriorate e allo stesso tempo generare il margine di profitto previsto e il valore atteso del portafoglio crediti. Come regola generale, il Gruppo Bancario, entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, il BFF Banking Group applica i seguenti fattori di ponderazione, previsti dalla CRR:

- 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altre enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA "*EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013*" e "*EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013*";
- 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e verso intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi;
- 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico polacco e slovacco.
- 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (tra cui Italia, Portogallo, Grecia); si segnala che DBRS, il 3 maggio 2019, ha migliorato il rating della Repubblica greca portandolo da BH a BBL migliorandone così la classe di merito (da 5 a 4), ma non la percentuale di assorbimento che rimane al 100% e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di *rating*, ossia non è associata alcuna classe di merito di credito (tra cui Repubblica Ceca e Croazia);
- 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi;
- 75% alle esposizioni al dettaglio e piccole e medie imprese;
- 100% alle esposizioni verso i debitori privati (i.e. imprese);
- 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.

Al fine di attribuire alle esposizioni del Gruppo i coefficienti di ponderazione assoggettati a *rating* riferiti alle controparti (e.g. art. 116 della CRR relativo alle esposizioni verso organismi del settore pubblico), il Gruppo ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service* (DBRS).

A tale proposito si precisa che il *rating unsolicited* assegnato in data 13 gennaio 2017 alla Repubblica Italiana da DBRS è “*BBB high*”. Le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiani, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano a partire da tale data nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione pari al 100% rispetto alla ponderazione del 50% adottata quando tali crediti rientravano nella classe di merito 2 (classe di merito prevista per le esposizioni riferite agli organismi del settore pubblico polacchi). Se il *rating* della Repubblica Italiana ricevesse un *upgrade* di un *notch* o la Capogruppo optasse per l’utilizzo di un ECAI con un rating superiore a un *notch* con il ritorno a una ponderazione del 50% per gli organismi del settore pubblico, si stimerebbe un impatto migliorativo del CET1, riferito al Gruppo Bancario ex T.U.B. del 2,6% (1,6% a livello di CET1 del Gruppo CRR).

Il BFF Banking Group mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l’8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il “*Risk Weighted Amount*” è determinato dalla somma dei “*risk weighted*” delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 30 giugno 2019, risulta essere, per BFF Banking Group, pari a 144,4 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d’Italia n. 285, “*Disposizioni di vigilanza per le banche*”, e n. 286, “*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*” e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- si definisce “grande esposizione” ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1);
- i gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un’esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro-soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l’allocazione dell’esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Valutazione qualitativa del credito

Il Gruppo effettua l’analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all’identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate BFF Banking Group.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate.

- *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. “valutazione collettiva”)*
- *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche*

Si rammenta in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti “subita” (*incurred loss*) dello standard IAS 39 con l’approccio delle perdite “attese” (*expected loss*).

L’approccio adottato dal Gruppo prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull’impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default - PD, Loss Given Default - LGD, Exposure at Default - EAD*) ridefiniti in un’ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage* 3 rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- dall'allocatione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses (ECL)* per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del *business* del Gruppo in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio. I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- modello di LGD;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- PD Multi-periodali;
- LGD Multi-periodali;
- EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

I Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

Il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni in *bonis* di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* del Gruppo, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

I crediti deteriorati BFF Banking Group sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e esposizioni scadute deteriorate (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 94,2 milioni di euro di cui:

- sofferenze per 45,2 milioni di euro;
- inadempienze probabili per 10,3 milioni di euro;
- esposizioni scadute deteriorate per 38,7 milioni di euro.

In riferimento alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, BFF Polska Group e BFF Finance Iberia inoltrano alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della "*derecognition*" dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potessero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

Facendo seguito a quanto previsto dalla circolare n. 272 della Banca d'Italia le "Attività deteriorate" nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 94.221 mila euro e comprendono:

- **Sofferenze:** sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 30 giugno 2019, il totale complessivo delle sofferenze di BFF Banking Group, al netto delle svalutazioni, ammonta a 45.211 mila euro, di cui 5.837 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni italiani in dissesto sono pari a 40.099 mila euro e rappresentano l'88,8% del totale.

Le sofferenze lorde sono pari a 55.471 mila euro, svalutate per 10.260 mila euro. La porzione del fondo interessi di ritardato pagamento relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.545 mila euro, interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 57.015 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 11.805 mila euro.

Con riferimento alla Banca, al 30 giugno 2019 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 40.686 mila euro, di cui 40.099 verso comuni italiani in dissesto.

Di tale importo, 5.837 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari.

Le rimanenti posizioni, riferite a BFF, vengono svalutate o in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 12.756 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 8.259 mila euro, risultano pari a 4.497 mila euro.

- Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Al 30 giugno 2019, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 12.874 mila euro, di cui 12.719 relative a BFF Polska Group, e 155 mila euro a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 10.315 mila euro, riferito principalmente a BFF Polska Group, in quanto le esposizioni lorde di BFF e BFF Finance Iberia sono state perlopiù svalutate.
- Le Esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 38.695 mila euro di cui 30.445 mila euro, corrispondente al 78,7%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera BFF Banking Group. Sono costituite da esposizioni che, alla data di riferimento del 30 giugno 2019, sono scadute da oltre 90 giorni. In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. Il totale complessivo delle esposizioni scadute nette, al 30 giugno 2019, per BFF è di 30.757 mila euro. Di questi 29.611 mila euro, pari al 72,8%, si riferiscono a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. In relazione a BFF Polska Group l'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a 7.154 mila euro. Le rimanenti posizioni scadute si riferiscono a BFF Finance Iberia per 784 mila euro netti, costituite per la totalità da controparti appartenenti alla pubblica amministrazione.

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.211	10.315	38.695	828.492	3.521.359	4.444.071
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					162.093	162.093
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 30.06.2019	45.211	10.315	38.695	828.492	3.683.452	4.606.164
Totale 31.12.2018	40.344	6.774	72.572	596.718	4.198.546	4.914.954

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	107.285	13.064	94.221		4.352.869	3.019	4.349.851	4.444.071
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					162.115	22	162.093	162.093
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 30.06.2019	107.285	13.064	94.221		4.514.984	3.041	4.511.943	4.606.164
Totale 31.12.2018	135.949	16.258	119.690		4.637.423	2.749	4.634.674	4.754.362

1.2 - Gruppo Bancario - rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Al 30 giugno 2019 non risultano Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha adottato la metodologia di determinazione del capitale interno disciplinata dall'allegato C della Circolare n° 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo I) della Banca d'Italia e dai recenti indirizzi dell'Autorità Bancaria Europea (EBA)⁸. Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a uno shock di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un framework che permette di evidenziare l'esposizione tramite l'utilizzo di una specifica metodologia. Tale metodologia si fonda sulla:

- classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce;
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'esposizione ponderata totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di BFF avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza e Amministrazione e Conto deposito.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza e Amministrazione, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta, e di gestione del rischio di tasso, e

suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da BFF.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di reporting trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione di BFF, nell'ambito della reportistica periodica prodotta dalla funzione Risk Management. Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza e Amministrazione monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica ad hoc.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il portafoglio delle attività del Gruppo al 30 giugno 2019 è espresso in:

- euro;
- *zloty* polacchi;
- corone ceche;
- kune croate.

Conseguentemente, il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità di tali valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, il Gruppo si dota di determinati strumenti di copertura, allo scopo di prevenire il rischio di cambio.

In relazione all'acquisizione di BFF Polska Group, il rischio di cambio derivante dall'acquisizione della partecipazione in *zloty* polacchi è stato coperto in *natural hedging* facendo ricorso a contratti di finanziamento sottoscritti con il Gruppo Unicredit e con il Gruppo IntesaSanPaolo, in modo da determinare una corrispondenza tra le posizioni attive e quelle passive in valuta e, conseguentemente, una posizione "aperta" in cambi nei limiti di risk appetite previsti dal Risk Appetite Framework approvato dal CdA della Banca.

All'effetto relativo ai cambi, rilevato a Conto economico, e derivante dalla rivalutazione derivanti dai finanziamenti passivi in *zloty*, corrisponde un correlato effetto, di segno opposto, nel Patrimonio netto consolidato (c.d. "Riserva di traduzione"), che discende dalla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto di BFF Polska Group.

Al 30 giugno 2019 non risultano attività di copertura realizzate attraverso strumenti derivati.

1.3 - Gruppo Bancario - rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una Policy di gestione dei rischi di Gruppo e di un Regolamento

Tesoreria e Finanza di Gruppo, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

Gli indici LCR e NSFR di BFF Banking Group, alla data di riferimento, sono pari rispettivamente al 499% e al 107% rispetto a 251% e 111% riferiti al 30 giugno 2018.

1.4 - Gruppo Bancario - rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo - errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo - nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risultano adeguatamente presidiati, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il business *continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative, legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere, sia quantitative.

Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, il Gruppo monitora anche i seguenti rischi specifici:

- rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;

- rischio di Compliance, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., privacy, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltretutto nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. Compliance Risk Control Matrix).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

Il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di policy e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza delle informazioni.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento utilizzato ai soli fini delle segnalazioni di vigilanza prudenziali comprende le società parte del Gruppo e prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

Si rileva che, ai fini della redazione delle altre parti della Relazione finanziaria semestrale consolidata e dell'invio delle c.d. segnalazioni "non armonizzate", il riferimento è il Gruppo Bancario ex T.U.B..

In relazione alla parte in esame, pertanto, la sezione 1 riporta i dati del Gruppo Bancario ex T.U.B., mentre la sezione 2 si riferisce al perimetro di consolidamento previsto dalla CRR ai fini prudenziali, se non diversamente indicato.

Sezione 1 - Il Patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto del Gruppo Bancario ex T.U.B. è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio delle società che lo compongono.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(Valori in migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale sociale	131.217				131.217
2. Sovrapprezzi di emissione	297				297
3. Riserve	144.112				144.112
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(1.783)				(1.783)
6. Riserve da valutazione:					
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.133)				(3.133)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	-				-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					
- Differenze di cambio	2.776				2.776
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(183)				(183)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	4.135				4.135
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	38.088				38.088
Patrimonio netto	315.525				315.525

Sezione 2: I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La determinazione dei Fondi propri ha recepito - a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, e n. 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”, entrambe del 17 dicembre 2013 - il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- Capitale Sociale versato;
- riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per *stock option* e riserva per strumenti finanziari);
- eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS 9, riserva utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli HTC&S);
- eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e il Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) comprendono esclusivamente gli interessi di minoranza computabili nei Fondi propri consolidati, secondo quanto riportato nella CRR, Parte 2 - Titolo II “Partecipazioni di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2 emessi da filiazioni”.

I Fondi propri del Gruppo Bancario ex T.U.B. ammontano a 349,9 milioni di euro, rispetto a 344,6 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2018. La variazione positiva è stata influenzata principalmente (i) dall'evoluzione della Riserva di valutazione relativa ai titoli HTCS che, a seguito dell'incremento del *fair value* dei titoli di stato, ha determinato un impatto positivo di 1,0 milioni di euro al netto delle imposte, (ii) dalla dinamica della riserva traduzione per 1,7 milioni di euro dovuta alla fluttuazione dei cambi applicati al patrimonio netto di BFF Polska Group nel Patrimonio netto consolidato, (iii) da ulteriori movimentazioni delle riserve riferite ai piani di stock option destinati a taluni beneficiari e, al piano di *stock grant* destinato a tutti i dipendenti del Gruppo e assegnate nel corso del primo semestre 2019, e (iv) dalle deduzioni dai Fondi propri, relative alle immobilizzazioni immateriali, che hanno influito positivamente per 0,6 milioni di euro. Si rammenta che gli utili relativi all'esercizio in corso non sono stati inclusi nei Fondi propri.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue sono riportati i Fondi propri relativi al Gruppo Bancario ex T.U.B.

(Valori in migliaia di euro)

	Totale	Totale
	30.06.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	277.437	272.795
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	277.437	272.795
D. Elementi da dedurre dal CET1	-25.772	-26.405
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	251.665	246.390
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	98.224	98.224
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	98.224	98.224
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	349.889	344.614

Di seguito si rappresentano i Fondi propri del Gruppo CRR.

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 30/06/2019	Totale 31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	396.706	377.176
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	396.706	377.176
D. Elementi da dedurre dal CET1	-100.967	-131.386
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	295.739	245.790
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	26.148	22.054
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	26.148	22.054
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	67.408	74.422
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	67.408	74.422
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	389.295	342.266

La variazione dei Fondi propri del gruppo CRR, oltre a quanto già segnalato per il Gruppo ex T.U.B, è stata influenzata anche dalla vendita, comunicata in data 3 aprile 2019 da parte di BFF Luxembourg S.à r.l., di 22 milioni di azioni di BFF, equivalenti a circa il 12,9% del capitale della Banca. A seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo è scesa dal 45,8% al 32,8%.

A livello di Gruppo CRR le quote di minoranza nel Patrimonio netto non possono essere computate integralmente nei Fondi propri ma solo in proporzione ai rischi sostenuti.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale di Gruppo, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato

come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, alla data del 30 giugno 2018, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione al Gruppo Bancario, il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 11,6%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 11,6, il *Total Capital Ratio* è pari al 16,1%.

Con riferimento al Gruppo CRR il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 13,4%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 14,6%, il *Total Capital Ratio* è pari al 17,6%.

Si rammenta che gli utili relativi all'esercizio in corso non sono stati inclusi nei Fondi propri e di conseguenza i ratio suddetti non ne tengono conto.

Si sottolinea che l'azionista di maggioranza BFF Luxembourg ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei propri dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15% sia a livello di BFF Banking Group sia nell'ambito del Gruppo CRR.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

Tale rischio viene approfonditamente illustrato nella parte E del presente documento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per BFF, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata.

Rischio operativo

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

In continuità con il percorso evolutivo del proprio *framework di Operational Risk Management* avviato nel corso degli ultimi esercizi, BFF Banking Group nel 2018 ha focalizzato l'attenzione sul potenziamento della componente di identificazione e valutazione prospettica e sull'introduzione di un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. Gli interventi effettuati con riferimento al perimetro di BFF, di BFF Finance Iberia, di BFF Polska Group e delle sue controllate si sono concentrati sull'evoluzione metodologica del processo di *Risk Self Assessment* al fine di utilizzarne gli output dello stesso per la quantificazione in termini economici e di capitale dell'esposizione al rischio operativo; i risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei

rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Tale valore, in ottica prospettica, è risultato inferiore al requisito patrimoniale, confermando idonei livelli di capitale a copertura di tale fattispecie di rischio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

BFF Banking Group presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi, finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha predisposto il "Resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 19 aprile 2019. Il Resoconto è stato redatto in conformità con i requisiti introdotti in materia nel 2018 dalla Circolare n. 285. In particolare, si ricordano - *inter alia* - modifiche alla disciplina in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1), principalmente afferenti all'introduzione (i) del processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP" - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), (ii) di nuovi contenuti in ambito di processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP" - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e (iii) di differenti modalità di presentazione del Resoconto ICAAP/ILAAP destinato alla Banca d'Italia. Tali modifiche costituiscono un'ulteriore novità per le banche e i gruppi bancari riconosciuti come "meno significativi" ai sensi del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea, tra cui BFF Banking Group.

In data 24 giugno 2019, BFF Banking Group ha approvato un nuovo "Recovery plan", coerentemente con le tempistiche di aggiornamento previste dalla normativa di riferimento.

Relativamente al processo "Supervisory Review and Evaluation Process" (SREP), in data 28 giugno 2019, la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo di non ritenere di adottare una nuova decisione sul capitale per il 2019, ma di applicare solamente l'incremento del *Capital Conservation Buffer* (per il 2019 pari a 2,5% rispetto al 1,875% previsto per il 2018), pertanto gli *Overall Capital Ratio*, che BFF Banking Group è tenuto a rispettare, sono CET1 Ratio pari a 7,80%, Tier1 Ratio pari a 9,60% e Total Capital Ratio pari a 12,00%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente sono indicati, alla data di riferimento, i requisiti patrimoniali relativi al perimetro del Gruppo Bancario ex T.U.B..

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018
<i>(Valori in migliaia di euro)</i>				
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	5.781.462	4.947.451	1.805.270	1.891.820
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			144.422	151.346
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			29.644	29.644
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			174.066	180.990
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.175.821	2.262.371
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>) (%)			11,57%	10,89%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>) (%)			11,57%	10,89%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>) (%)			16,08%	15,23%

Nella tabella di seguito riportata, si rappresenta l'adeguatezza patrimoniale relativa al perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, che prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

(Valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	5.937.566	5.039.498	1.836.765	1.910.233
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			146.941	152.819
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			29.644	29.644
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			176.585	182.463
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.207.316	2.280.784
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>) (%)			13,40%	10,78%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>) (%)			14,58%	11,74%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>) (%)			17,64%	15,01%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Al 30 giugno 2019 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Nel mese di maggio 2017, secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), al termine del quale è stata confermata l'allocazione del costo di acquisto interamente ad avviamento, effettuata in sede di rilevazione iniziale dell'acquisizione del BFF Polska Group e riflessa nel bilancio consolidato di BFF Banking Group al 31 dicembre 2016 in quanto, ad esito del procedimento di esame dell'allocazione provvisoria del PPA, non sono stati identificati ulteriori beni cui allocare in modo non aleatorio il costo di acquisto della partecipazione.

Come richiesto dal Principio Contabile Internazionale IAS 36, al 31 dicembre 2018, il valore dell'avviamento iscritto in bilancio è stato sottoposto ad *Impairment Test*, al fine di verificare l'eventuale perdita di valore della *Cash Generating Unit* (CGU), dal quale emerge che il valore di bilancio dell'avviamento relativo a BFF Polska Group non necessita di essere svalutato.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite da principio IAS 24, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate;
- gli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari prossimi.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo con riferimento al 30 giugno 2019, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

(Valori in migliaia di euro)

	Controllante	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (1)	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Voce rendiconto finanziario	Incidenza sulla voce di Rendiconto Finanziario
Impatto delle transazioni sullo stato patrimoniale consolidato							
<i>Altre attività</i>							
Al 30 giugno 2019	5		5	16.145	0,0%	(11.929)	0,0%
<i>Debiti verso clientela</i>							
Al 30 giugno 2019		(183)	(183)	(4.247.015)	0,0%	(156.015)	0,1%
<i>Fondo per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili</i>							
Al 30 giugno 2019		(1.654)	(1.654)	(4.352)	38,0%	(10.688)	15,5%
<i>Altre passività</i>							
Al 30 giugno 2019		(376)	(376)	(72.540)	0,5%	(10.688)	3,5%
<i>Riserve</i>							
Al 30 giugno 2019		(1.206)	(1.206)	(144.112)	0,8%	(10.688)	11,3%
Impatto delle transazioni sul conto economico consolidato							
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>							
Al 30 giugno 2019		(1)	(1)	(22.720)	0,0%	0	
<i>Spese amministrative: a) spese per il personale</i>							
Al 30 giugno 2019		(3.443)	(3.443)	(18.098)	19,0%	0	
<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>							
Al 30 giugno 2019		(164)	(164)	(289)	56,9%	289	56,9%
<i>Altri proventi/oneri di gestione</i>							
Al 30 giugno 2019	5		5	2.553	0,2%	0	

Note:

(1) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione.

Al 30 giugno 2019 i diritti di opzione, relativi al suddetto piano di *stock option*, sono pari a 8.049.738 di opzioni, assegnate e non esercitate, cioè pari al 4,34% del capitale *fully diluted*, di cui, vested pari a 1.770.078.

In particolare, dall'inizio del periodo di esercizio (8 aprile 2019) sino al 30 giugno 2019, sono state emesse 124.998 nuove azioni, a fronte di 523.722 opzioni esercitate in modalità cash-less, e 80.640 opzioni esercitate in modalità ordinaria nello stesso periodo, per un totale di 604.362.

Al fine di ottimizzare il *funding* di Gruppo, la Capogruppo ha sottoscritto contratti di finanziamento *intercompany* con le controllate, regolati a normali condizioni di mercato.

In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 30 giugno 2019 risultano i seguenti:

- BFF Finance Iberia (tramite BFF Sucursal en España), per un importo pari a 169,5 milioni di euro;
- BFF Polska, per un importo pari a 107 milioni di *zloty* (PLN) e 500 mila euro;
- BFF Central Europe, per un importo pari a 113,9 milioni di euro.

È in essere tra BFF e BFF Finance Iberia, un "*License agreement*". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di BFF (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 30 giugno 2019, sono pari a 588 mila euro circa.

BFF Finance Iberia, nel corso dell'anno 2016, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per 80,9 milioni di euro circa (di cui 67 milioni di euro nel 2016, 12,2 milioni di euro nel 2017, 1,7 milioni di euro nel 2018), con un *outstanding* residuo pari a 1,1 milioni di euro circa.

E' in essere tra BFF e BFF Polska Group un "*Intragroup Service and cost sharing agreement*". Detto contratto prevede la fornitura di servizi e la ripartizione ottimale di costi tra le società partecipanti. I costi riaddebitati a BFF Polska Group al 30 giugno 2019 sono risultati pari a 455 mila euro circa.

Si segnala che BFF svolge:

- un servizio di supporto amministrativo per la controllante BFF Luxembourg S.à r.l. ai fini della redazione delle segnalazioni consolidate del Gruppo CRR. Il corrispettivo del *service agreement* ammonta a 10.500 euro all'anno;
- l'attività di audit per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 6.400 euro all'anno;
- l'attività di risk per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 12.000 euro all'anno;
- un servizio di supporto amministrativo per la Fondazione Farmafactoring, per un corrispettivo pari a 15 mila euro all'anno.

Si precisa che il Gruppo ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, infine, l'esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo e con altre parti correlate del Gruppo, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di *Stock Option*

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali avente le seguenti caratteristiche:

- **oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- **destinatari:** l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ad amministratori, *senior executive* ed *executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
 - b) all'Amministratore Delegato, nei limiti delle sue deleghe, con riferimento agli altri beneficiari la cui remunerazione rientri nelle sue competenze;
- **modalità di esercizio:** le opzioni possono essere esercitate in modalità ordinaria ovvero *cash-less*. L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'introduzione nel piano di una modalità di esercizio alternativa a quella ordinaria (cd. *cash-less*) che prevede l'attribuzione, ai beneficiari che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a ciò preventivamente autorizzati, di un numero di azioni determinato in base al valore di mercato delle azioni alla data di esercizio, senza obbligo di pagamento del prezzo di esercizio.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del piano di *stock option* concorrono a determinare la componente variabile della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari; pertanto il piano è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e nelle disposizioni di legge.

Le condizioni di *vesting* delle opzioni oggetto del piano sono le seguenti:

le opzioni assegnate in ciascuna *tranche* iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presupponga:
(a) il perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione; e
(b) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare;

si specifica che il piano è soggetto alle condizioni di *malus e claw back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*malus e/o claw back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano.

Al 30 giugno 2018 i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* già assegnati sono pari a 8.049.738 opzioni assegnate, cioè pari al 4,34% del capitale *fully diluted*.

Piano di *Stock Grant*

L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'assegnazione gratuita *una tantum* ai dipendenti del Gruppo per un massimo di n. 240.000 azioni della Capogruppo, che corrispondono ad un controvalore massimo pari a 2.065 euro per ciascun beneficiario, in un'unica soluzione in una data da stabilirsi dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre 2019 (l'"Assegnazione").

L'assegnazione è rivolta a tutte le persone fisiche (impiegati, quadri o dirigenti) che alla suddetta data risultino legate a BFF o a una delle società sue controllate da un rapporto di lavoro subordinato con contratto a tempo indeterminato, e che presentino gli ulteriori requisiti soggettivi previsti dal regolamento dell'Assegnazione.

In data 14 maggio 2019, è stata data parziale esecuzione alla suddetta delibera assembleare. In particolare, sono state assegnate n. 150.800 azioni di BFF a ciascun beneficiario, il prezzo è stato determinato in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese antecedente la suddetta data (ai sensi del regolamento dell'“Assegnazione”).

Parte L - Informativa di settore

BFF Banking Group, al 30 giugno 2019, è composto da BFF S.p.A., in qualità di capogruppo, e dalle controllate BFF Finance Iberia e BFF Polska Group.

BFF, come la controllata BFF Finance Iberia, operano nella gestione e nello smobilizzo di crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e della Pubblica Amministrazione in Italia e in Spagna.

Al 30 giugno 2019, BFF opera, inoltre, in regime di libera prestazione di servizi, in Portogallo, Grecia e Croazia.

Le due società fungono, pertanto, da supporto finanziario e gestionale a primarie imprese italiane e internazionali operanti in diversi settori merceologici (prevalentemente, farmaceutico e biomedicale), attraverso lo strumento del factoring pro-soluto.

La clientela di riferimento, costituita prevalentemente da multinazionali del settore farmaceutico e biomedicale, con la propria attività genera crediti verso il Sistema Sanitario Nazionale o la Pubblica Amministrazione. Attualmente, il *business* si sta diversificando anche verso altri settori (Telecomunicazioni e *Utilities*).

Nella tabella di seguito si riporta, in relazione al 30 giugno 2019 e all'analogo periodo dell'esercizio precedente, la composizione del turnover gestito, dei crediti verso la clientela e dei crediti acquistati, suddivisi per categoria di debitore e per area geografica, realizzati da BFF e dalla controllata BFF Finance Iberia.

Al 30 giugno 2019 i crediti verso clientela di BFF e BFF Finance Iberia ammontano a 2.660 milioni di euro, rispetto a 2.253 milioni di euro al 30 giugno 2018, con una crescita di circa il 10%.

(Valori in milioni di euro)

	30/06/2019			30/06/2018		
	Turnover gestito	Outstanding	Crediti acquistati	Turnover gestito	Outstanding	Crediti acquistati
Italia	2.887	2.271	1.337	2.988	1.969	1.392
Sistema Sanitario Nazionale	2.152	812	855	2.406	784	861
Pubbliche Amministrazioni	418	1.344	439	524	1.149	504
Altro	318	115	43	58	35	27
Spagna	313	204	313	318	190	318
Sistema Sanitario Nazionale	122	85	122	101	47	101
Pubbliche Amministrazioni	191	118	191	217	143	217
Altro		0				
Portogallo	51	157	51	65	87	65
Sistema Sanitario Nazionale	51	157	51	65	87	65
Pubbliche Amministrazioni	0	1	0	0	0	0
Altro		0				
Grecia	21	27	21	5	8	5
Sistema Sanitario Nazionale	18	23	18	4	7	4
Pubbliche Amministrazioni	3	4	3	0	1	0
Altro		0				
Croazia	0	1	0	0	0	0
Sistema Sanitario Nazionale	0	1	0	0	0	0
Pubbliche Amministrazioni						
Altro						
Totale	3.272	2.660	1.722	3.376	2.253	1.780

BFF Polska Group è un operatore specializzato indipendente, leader nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia.

Nell'Unione Europea, BFF Polska Group ha inoltre stabilito una presenza rilevante in Slovacchia e nella Repubblica Ceca.

L'attività di BFF Polska Group si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

I crediti verso la clientela relativi al primo semestre dell'esercizio corrente realizzati dal BFF Polska Group ammontano a 794 milioni di euro (al cambio puntuale del 30 giugno 2019), in crescita del 22,6% rispetto a 647 milioni di euro al 30 giugno 2018.

Il new business realizzato nel primo semestre dell'esercizio corrente da BFF Polska Group ammonta a 247 milioni di euro (al cambio medio del primo semestre), in diminuzione dell'11,2% rispetto a 279 milioni di euro al 30 giugno 2018.

Di seguito, si rappresenta la suddivisione dei crediti verso la clientela e i volumi relativi al new business di BFF Polska Group per area geografica.

(Valori in milioni di euro)

	30.06.2019		30.06.2018	
	Crediti verso clientela	New Business	Crediti verso clientela	New Business
Polonia	626	244	505	248
Slovacchia	165	2	140	28
Repubblica Ceca	4	1	2	3
Totale	794	247	647	279

Parte M - Informativa sul leasing

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il Principio Contabile Internazionale IFRS 16, relativo alla nuova definizione e al nuovo modello di contabilizzazione del “leasing”. Il principio si basa sul trasferimento del diritto d’uso del bene concesso in locazione e deve essere applicato a tutti i contratti di leasing, ad eccezione di quelli di durata inferiore ai 12 e con valore contrattuale inferiore a 5.000.

Sulla base del suddetto modello di contabilizzazione, devono essere iscritti nello stato patrimoniale il “diritto d’uso” del bene tra le attività e la passività per i pagamenti futuri dovuti, mentre nel conto economico devono essere iscritti l’ammortamento del “diritto d’uso” e gli interessi passivi.

L’applicazione del principio ha comportato una considerevole revisione dell’attuale trattamento contabile dei contratti passivi di leasing introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

In particolare, le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- il bene identificato deve essere rappresentato come un asset avente natura di diritto d’uso, nell’Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita di una passività finanziaria;
- il valore di prima iscrizione della passività finanziaria è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici stabiliti tra le parti per poter disporre del bene, lungo la durata contrattuale che si ritiene ragionevolmente certa; il valore di prima iscrizione del diritto d’uso è pari a quello della passività finanziaria a meno di alcune partite riconducibili, a titolo esemplificativo, a costi diretti iniziali per l’ottenimento del contratto;
- in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell’asset, e per tutta la durata contrattuale, l’asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati, da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione ove espressamente previsto oppure al costo del funding di periodo, nonché dal pagamento dei canoni periodici.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitative

Nel corso del 2018, BFF Banking Group ha avviato un’iniziativa progettuale volta a comprendere e definire gli impatti qualitativi e quantitativi della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, a seguito del quale è stato definito il nuovo modello di contabilizzazione da utilizzare per tutti i contratti di locazione (*leasing*), ad eccezione di quei beni che hanno un modesto valore (minore di 5.000 euro) o quelli per cui la durata contrattuale è breve (uguale o inferiore ai 12 mesi).

Ai fini della prima adozione del principio contabile (c.d. First Time Adoption - FTA), il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 ha deliberato che BFF e tutte le società appartenenti a BFF Banking Group debbano adottare il modello “*Modified Retrospective Approach*”. Di conseguenza il Gruppo non deve applicare retroattivamente il principio (considerando quindi informazioni comparative complesse), e il calcolo del diritto d’uso da inserire nella voce “Attività Materiali” coincide con il valore della passività finanziaria.

Informazioni di natura quantitative

Di seguito, si riporta il dettaglio dei diritti d'uso (Right of use), iscritti nella voce "Attività Materiali", per BFF Banking Group, alla data della prima applicazione e al 30 giugno 2019.

	Diritti d'uso 01.01.2019 (FTA)	Diritti d'uso 30.06.2019
BFF	2.018	1.961
BFF Finance Iberia	297	193
BFF Polska Group	788	542
Totale BFF Banking Group	3.103	2.696

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti contabili riferiti alle Attività materiali e alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla sezione delle "Politiche Contabili".

Sezione 1 - Locatore

Si fa riferimento in questa sezione solo ad attività poste in essere da BFF Polska Group.

Informazioni di natura quantitative

	Totale 30.06.2019	Totale 31.12.2018
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per leasing	Pagamenti da ricevere per leasing
Fino a 1 anno		
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	485	
Da oltre 3 anno fino a 4 anni		
Da oltre 4 anno fino a 5 anni		
Da oltre 5 anni	79	
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	564	
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)		
Valore residuo non garantito (-)		
Finanziamenti per leasing	3.620	

PROSPETTI CONTABILI DI BFF

Stato Patrimoniale individuale

Voci dell'attivo		(Valori in unità di euro)	
		30.06.2019	31.12.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	36.137.091	99.456.450
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	162.256.669	160.755.859
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.747.193.873	3.934.396.480
	a) crediti verso banche	52.382.242	47.345.594
	b) crediti verso clientela	3.694.811.631	3.887.050.886
70.	Partecipazioni	115.487.012	115.487.012
80.	Attività materiali (*)	13.100.501	11.100.569
90.	Attività immateriali	3.039.519	3.762.199
	di cui		
	- avviamento	0	0
100.	Attività fiscali	17.197.796	31.840.480
	a) correnti	11.661.733	25.872.800
	b) anticipate	5.536.063	5.967.680
120.	Altre attività	12.387.250	9.028.769
	TOTALE DELL'ATTIVO	4.106.799.711	4.365.827.818

(*) La voce "Attività materiali" include il valore dei diritti d'uso relativi ai contratti di affitto in essere al 30 giugno 2019, determinati dall'applicazione del nuovo principio internazionale IFRS 16. Il valore al 31 dicembre 2018 non comprende gli effetti del nuovo principio in vigore dal 1° gennaio 2019.

Stato Patrimoniale individuale

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2019	31.12.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.689.832.806	3.888.257.146
	a) debiti verso banche	688.907.897	806.238.473
	a) debiti verso clientela (*)	2.348.621.239	2.428.378.977
	c) titoli in circolazione	652.303.670	653.639.696
60.	Passività fiscali	77.228.024	85.700.811
	a) correnti	8.125.023	20.052.590
	b) differite	69.103.001	65.648.221
80.	Altre passività	77.855.843	66.102.156
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	906.252	848.841
100.	Fondo per rischi e oneri	5.389.183	5.249.087
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.342.867	805.294
	b) quiescenza e obblighi simili	3.431.235	3.828.712
	c) altri fondi	615.081	615.081
110.	Riserve da valutazione	722.313	-278.463
140.	Riserve	99.135.362	115.820.526
150.	Sovrapprezzi di emissione	296.755	0
160.	Capitale	131.216.501	130.982.698
170.	Azioni proprie	-1.782.985	-244.721
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	25.999.657	73.389.737
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.106.799.711	4.365.827.818

(*) La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela" accoglie il valore della passività finanziaria relativa ai contratti di affitto al 30 giugno 2019, determinati dall' applicazione del nuovo principio internazionale IFRS 16. Il valore al 31 dicembre 2018 non comprende gli effetti del nuovo principio in vigore dal 1° gennaio 2019.

Conto Economico individuale

(Valori in unità di euro)

Voci		30.06.2019	30.06.2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	78.077.464	82.427.029
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	71.646.706	70.325.294
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.776.084)	(15.407.534)
30.	Margine di interesse	63.301.380	67.019.495
40.	Commissioni attive	3.949.619	4.170.124
50.	Commissioni passive	(789.275)	(764.962)
60.	Commissioni nette	3.160.344	3.405.162
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.114.764)	4.051.013
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	110.652
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	(459)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	207.343	359.795
120.	Margine di intermediazione	65.554.303	74.945.658
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(181.351)	(1.288.302)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.722	(9.093)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	65.374.674	73.648.263
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(14.228.142)	(12.901.644)
	b) altre spese amministrative	(15.680.864)	(15.023.856)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	(536.178)	(286.516)
	b) altri accantonamenti netti	(357.498)	(479.427)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.003.411)	(542.586)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(930.824)	(873.141)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.595.019	2.603.004
210.	Costi operativi	(29.141.898)	(27.504.166)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	36.232.776	46.144.097
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.233.119)	(13.164.093)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	25.999.657	32.980.004
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	25.999.657	32.980.004
	Utile per azione base	0,153	0,194
	Utile per azione diluito	0,146	0,187

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori in unità di euro)

Voci		30.06.2019	30.06.2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	25.999.657	32.980.004
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(35.531)	8.440
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari	0	(194.156)
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.036.306	(5.452.704)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.000.775	(5.638.421)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	27.000.432	27.341.583

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti:

- Massimiliano Belingheri, in qualità di Amministratore Delegato
- Carlo Zanni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Farmafactoring S.p.A.,

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2019.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 si è basata su di un modello interno definito da Banca Farmafactoring S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission* (COSO) che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
- 3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019:
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.
- 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 08 agosto 2019

MASSIMILIANO BELINGHERI

L'Amministratore Delegato



CARLO ZANNI

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



***Relazione di revisione contabile limitata sul
bilancio consolidato semestrale abbreviato***

Banca Farmafactoring SpA



Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli azionisti di
Banca Farmafactoring SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, di Banca Farmafactoring SpA e controllate (Gruppo Banca Farmafactoring) al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata della revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Farmafactoring al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 9 agosto 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

20149 Milano
Via Domenichino, 5
T +39 02 49905.1
F +39 02 4818157

00187 Roma
Via di San Basilio, 41
T +39 06 809139.1
F +39 06 809139.41

info-it@bffgroup.com
bffgroup.com